

Come si rilevano i prezzi al consumo

Anno 2011

Dicembre 2011

Testi redatti da:

Alessandro Brunetti, Patrizia Caredda, Alessia D'Errico, Cristina Dormi, Stefania Fatello, Riccardo Giannini, Rosanna Lo Conte, Maurizio Massaroni, Carlo Matta, Simonetta Morganti, Giuseppina Natale, Stefano Mosca, Maria Moscufo, Stefania Occhiobello, Pasquale Papa, Federico Polidoro, Paola Pompei, Francesca Ribaldi, Rosabel Ricci, Anna Volpe Rinonapoli, Francesca Rossetti, Francesca Sansone, Anna Maria Sgamba, Antonella Simone, Rosalba Spina, Tiziana Testa, Giorgio Vinci, Paola Zavagnini

Aggiornamento dati, tabelle e editing del testo a cura di: Gloria De Martinis

Predisposizione e elaborazione dati: Giorgio Vinci

Indice

1	GLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO	5
1.1	LE CARATTERISTICHE DEGLI INDICI	5
1.2	L'INDIVIDUAZIONE DEI PRODOTTI DA RILEVARE.....	5
1.3	IL CALCOLO DEI PESI	6
1.3.1	<i>Il calcolo dei pesi dell'indice NIC e IPCA</i>	6
1.3.2	<i>Il calcolo dei pesi dell'indice FOI</i>	7
1.4	LA RACCOLTA DEI DATI.....	7
1.5	IL CALCOLO DEGLI INDICI	8
1.6	IL RIBASAMENTO ANNUALE.....	10
1.7	LA NUOVA BASE DI RIFERIMENTO.....	11
1.8	LA NUOVA CLASSIFICAZIONE.....	11
1.9	IL TRATTAMENTO DEI PRODOTTI STAGIONALI.....	15
1.9.1	<i>Il regolamento europeo</i>	15
1.9.2	<i>L'applicazione del Regolamento n. 330/2009 al caso italiano</i>	16
1.10	LA NUOVA ARCHITETTURA INFORMATICA E L'ORGANIZZAZIONE DELLA RILEVAZIONE	17
1.10.1	<i>Il quadro generale</i>	17
1.10.2	<i>Il software di acquisizione dei dati</i>	18
1.10.3	<i>Gli applicativi per la gestione delle fasi successive alla raccolta dati</i>	18
1.11	LA DIFFUSIONE.....	19
1.12	IL CALCOLO DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI DEGLI INDICI E RIVALUTAZIONI MONETARIE.....	20
1.12.1	<i>Il calcolo delle variazioni percentuali degli indici</i>	20
1.12.2	<i>Le rivalutazioni monetarie</i>	21
2	LA RILEVAZIONE TERRITORIALE DEI PREZZI AL CONSUMO.....	24
2.1	CARATTERISTICHE GENERALI	24
2.2	IL DISEGNO DELLA RILEVAZIONE	24
2.2.1	<i>Organizzazione della rilevazione</i>	24
2.2.2	<i>Piano di campionamento dei punti di vendita</i>	24
	<i>BOX - Classificazione degli esercizi e delle zone</i>	26
2.2.3	<i>Referenze e numero di osservazioni</i>	26
2.3	LA RILEVAZIONE SUL TERRITORIO.....	27
2.3.1	<i>Personale rilevatore</i>	27
2.3.2	<i>Ruolo del rilevatore</i>	27
2.3.3	<i>Calendario della rilevazione</i>	28
2.3.4	<i>La tecnica di rilevazione</i>	28
2.3.5	<i>Casi di mancata rilevazione</i>	29
	<i>BOX - La stima delle mancate rilevazioni dei prezzi dei combustibili</i>	29
2.3.6	<i>Sostituzione delle referenze</i>	30
2.3.7	<i>Riduzioni temporanee di prezzo</i>	31
2.3.8	<i>Il monitoraggio della qualità</i>	32
2.4	GLI AFFITTI DELLE ABITAZIONI.....	35
2.4.1	<i>Campo di osservazione</i>	35
2.4.2	<i>Selezione delle abitazioni</i>	35
2.4.3	<i>Modalità di rilevazione</i>	36
2.4.4	<i>Sostituzione delle abitazioni</i>	36
2.4.5	<i>Rilevazione delle spese condominiali</i>	37
2.5	ALTRI CASI PARTICOLARI DI RILEVAZIONE	37
2.5.1	<i>La rilevazione dei prodotti ortofrutticoli freschi</i>	37
2.5.2	<i>La rilevazione dei prodotti ittici freschi</i>	38
2.5.3	<i>La rilevazione dei farmaci senza obbligo di prescrizione medica (SOP) e di automedicazione</i>	39
2.5.4	<i>La rilevazione dei servizi assicurativi</i>	39
2.5.5	<i>La rilevazione dei prezzi del biglietto del cinema</i>	39
2.5.6	<i>La rilevazione della tariffa rifiuti</i>	41

3 LA RILEVAZIONE CENTRALIZZATA DEI PREZZI AL CONSUMO	42
3.1 INTRODUZIONE	42
3.2 LE SINGOLE RILEVAZIONI	43
3.2.1 <i>Mezzi di trasporto</i>	44
3.2.1.1 Automobili.....	44
3.2.1.2 Ciclomotori e motocicli	44
3.2.1.3 Autocaravan e caravan	44
3.2.1.4 Imbarcazioni	45
3.2.2 <i>Tabacchi e concorsi pronostici</i>	45
3.2.2.1 Tabacchi.....	45
3.2.2.2 Articoli per fumatori	45
3.2.2.3 Concorsi pronostici	45
3.2.3 <i>Medicinali con obbligo di prescrizione</i>	46
3.2.3.1 Medicinali con obbligo di prescrizione.....	46
3.2.4 <i>Libri, giornali e riviste</i>	47
3.2.4.1 Libri non scolastici	47
3.2.4.2 Libri scolastici	47
3.2.4.3 Giornale quotidiano	47
3.2.4.4 Periodici.....	48
3.2.5 <i>Elettronica di consumo</i>	48
3.2.5.1 Apparecchi telefonici	48
3.2.5.2 Macchina fotografica digitale.....	49
3.2.5.3 Apparecchi per il trattamento dell'informazione: personal computer.....	49
3.2.5.4 Apparecchi per il trattamento dell'informazione: accessori	50
3.2.6 <i>Servizi di telecomunicazione e televisivi</i>	50
3.2.6.1 Servizi di telecomunicazione	50
3.2.6.2 Servizi televisivi	51
3.2.7 <i>Servizi di collaborazione familiare</i>	51
3.2.7.1 Collaboratore familiare	51
3.2.8 <i>Servizi di trasporto</i>	51
3.2.8.1 Trasporti ferroviari	52
3.2.8.2 Autolinee extraurbane	52
3.2.8.3 Viaggi aerei	53
3.2.8.4 Trasporti marittimi e per vie d'acque interne	53
3.2.9 <i>Servizi turistici, ricreativi e culturali</i>	54
3.2.9.1 Parchi di divertimento o naturalistici.....	54
3.2.9.2 Stabilimenti balneari	54
3.2.9.3 Impianti di risalita.....	55
3.2.9.4 Pacchetti vacanza	55
3.2.9.5 Campeggi	55
3.2.9.6 Agriturismo	56
3.2.10 <i>Servizi finanziari</i>	56
3.2.10.1 Servizi finanziari	56
3.2.11 <i>Servizi postali</i>	57
3.2.11.1 Servizi postali	57
3.2.12 <i>Articoli per attività ricreative</i>	57
3.2.12.1 CD musicali, film in DVD e giochi elettronici	57
3.2.13 <i>Altre posizioni rappresentative a rilevazione centralizzata</i>	58
3.2.13.1 Trasferimenti di proprietà	58
3.2.13.2 Pedaggi autostradali.....	58
3.2.13.3 Revisione auto.....	58
3.2.13.4 Istruzione universitaria	59
3.2.13.5 Energia elettrica	59
3.2.13.6 Operaio edile	59

1 GLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO¹

1.1 LE CARATTERISTICHE DEGLI INDICI

I numeri indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di prodotti (paniere) rappresentativo di tutti i beni e i servizi destinati al consumo finale delle famiglie, acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse, quindi, le transazioni a titolo gratuito, gli autoconsumi, i fitti figurativi, ecc.). Gli indici dei prezzi al consumo sono calcolati utilizzando l'indice a catena del tipo Laspeyres in cui sia il paniere sia il sistema dei pesi vengono aggiornati annualmente.

La caratteristica peculiare dell'indice a catena consiste nel possedere una base che si rinnova nel tempo, ad intervalli regolari e relativamente brevi, in modo da permettere di tenere conto dell'evoluzione della struttura dei consumi, ai fini della stima dell'inflazione. In particolare, per quanto riguarda gli indici dei prezzi al consumo prodotti dall'Istat, a dicembre di ogni anno, nel corso delle attività di ribasamento, vengono aggiornati sia il paniere di prodotti sia la struttura di ponderazione che costituiscono la base per il calcolo degli indici dell'anno successivo.

In accordo alla metodologia degli indici concatenati, la costruzione dell'indice dei prezzi avviene in due fasi successive: nella prima fase, vengono elaborati l'indice aggregato e gli indici delle altre aggregazioni (divisioni, gruppi, classi, sottoclassi e segmenti di consumo) come media ponderata degli indici dei prodotti inclusi nel paniere, espressi nella loro base di calcolo (il dicembre dell'anno precedente a quello corrente). Nella seconda fase, gli indici in base di calcolo, ai diversi livelli di aggregazione, vengono raccordati alla base di riferimento mediante l'operazione di concatenamento. L'operazione di riporto alla base di riferimento consente quindi di disporre in sequenza le serie degli indici in base di calcolo dell'anno corrente con quelle relative agli anni precedenti.

In particolare, l'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo:

- 1) l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC);
- 2) l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI);
- 3) l'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (IPCA).

I tre indici hanno finalità differenti:

- il NIC è utilizzato come misura dell'inflazione a livello dell'intero sistema economico, in altre parole considera l'Italia come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate;
- il FOI si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente (operaio o impiegato). E' l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato;
- l'IPCA è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Infatti, viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea. Tale indice viene calcolato e pubblicato dall'Istat e inviato all'Eurostat mensilmente secondo un calendario prefissato. L'Eurostat, a sua volta, diffonde gli indici armonizzati dei singoli paesi dell'Ue ed elabora e diffonde l'indice sintetico europeo, calcolato sulla base dei primi.

Il NIC e il FOI vengono calcolati anche nella versione che esclude il consumo dei tabacchi.

I tre indici hanno in comune, oltre che la metodologia di calcolo e la classificazione del paniere, anche la raccolta dei dati sui singoli prezzi.

1.2 L'INDIVIDUAZIONE DEI PRODOTTI DA RILEVARE

La classificazione adottata per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo è la COICOP (*Classification of Individual Consumption by Purpose*).

A partire da gennaio 2011 gli indici dei prezzi al consumo vengono calcolati secondo un nuovo e più articolato schema di classificazione della spesa per consumi che recepisce, con alcuni adattamenti, la proposta di revisione della classificazione COICOP definita a livello europeo (per un maggior dettaglio, si veda [§ 1.8](#)).

Il primo livello della classificazione dei prodotti considera 12 divisioni (ex capitoli) di spesa; il secondo è costituito da 43 gruppi (ex categorie) di prodotto e il terzo è formato da 102 classi (ex gruppi) di prodotto.

Nella classificazione nazionale le 102 classi di prodotto si suddividono, poi, in 230 sottoclassi di prodotto e queste in 319 segmenti di consumo e rappresentano il massimo livello di dettaglio della classificazione per classi di consumo omogeneo. L'impossibilità di misurare le variazioni dei prezzi di tutti i singoli prodotti consumati dalle famiglie rende necessario selezionare un campione di specifici beni e servizi che prendono il nome di "posizioni rappresentative": queste ultime permettono una stima affidabile della dinamica dei prezzi del più ampio segmento di consumo. Ad esempio, per misurare la dinamica dei prezzi del segmento di consumo *Piccoli accessori elettrici* vengono seguiti i prezzi delle posizioni rappresentative *Presa corrente*, *Pila elettrica*, *Lampadina a risparmio energetico*, *Multipresa*, prodotti largamente rappresentativi delle spese delle famiglie per l'acquisto di piccoli accessori elettrici per la

¹ Nel presente capitolo, il paragrafo 1.3 è stato redatto da Stefania Fatello, il paragrafo 1.5 da Alessandro Brunetti e il paragrafo 1.7 da Carlo Matta; i paragrafi 1.4 e 1.9 da Federico Polidoro e il paragrafo 1.6 da Anna Maria Sgamba; i paragrafi 1.8 e 1.12 sono stati curati da Maria Moscufo e il paragrafo 1.11 da Rosalba Spina; il paragrafo 1.10.1 da Antonella Simone, il paragrafo 1.10.2 da Riccardo Giannini e il paragrafo 1.10.3 da Stefania Occhiobello.

casa. Le “posizioni rappresentative” sono selezionate sulla base di una pluralità di fonti e tra le tipologie maggiormente consumate; inoltre devono poter essere agevolmente rilevate sul territorio. La loro individuazione, all'interno dei 319 segmenti di consumo, si basa sul criterio di “prevalenza”, ovvero vengono selezionati i prodotti cui corrispondono le maggiori quote di consumo. La scelta tiene anche conto del criterio del “peso medio”, secondo il quale maggiore è il peso di un segmento di consumo sul totale dei consumi delle famiglie, maggiore deve essere il numero di posizioni rappresentative che contribuiscono a misurare l'evoluzione dei prezzi. Questo principio non vige in modo automatico in quanto va integrato da valutazioni specifiche riguardanti le caratteristiche dei prodotti inclusi in ciascun segmento.

Nel 2011 le posizioni rappresentative sono 591. Di queste, alcune sono di natura composita², cioè formate da più prodotti; 534 sono le posizioni rappresentative i cui prezzi vengono rilevati mensilmente e 57 quelle per le quali, in considerazione dell'elevata variabilità di prezzo, la rilevazione viene effettuata due volte al mese (ortaggi e frutta freschi, prodotti ittici freschi, carburanti da autotrazione e da riscaldamento, servizi di trasporto aereo, periodici e servizi di navigazione marittima).

1.3 IL CALCOLO DEI PESI

Ovviamente, non tutti i beni e i servizi che entrano nel paniere hanno la stessa importanza nei consumi della popolazione. D'altra parte, l'esigenza di misurare il livello dei prezzi e la loro dinamica temporale attraverso indicatori di sintesi richiede la definizione di un sistema di ponderazione che consenta di elaborare tali indicatori tenendo conto della diversa rilevanza che i singoli prodotti assumono sulla spesa complessiva per consumi delle famiglie.

Come di consueto, la determinazione dei coefficienti di ponderazione degli indici dei prezzi al consumo è stata effettuata attraverso l'utilizzo dei dati di Contabilità Nazionale e di quelli derivanti dall'indagine sui Consumi delle famiglie, che coinvolge annualmente circa 28.000 famiglie. Per entrambe le fonti sono stati utilizzati gli ultimi dati disponibili, relativi all'anno 2009.

1.3.1 Il calcolo dei pesi dell'indice NIC e IPCA

La procedura di calcolo dei pesi prevede, come prima elaborazione, la stima a livello nazionale della spesa relativa ai singoli segmenti di consumo che individuano il campo di osservazione degli indici dei prezzi. A tale scopo vengono utilizzati i dati relativi ai consumi finali stimati dalla Contabilità Nazionale, che definiscono la struttura dei consumi delle famiglie per 56 funzioni di spesa e costituiscono la base per la determinazione del sistema dei pesi. Le spese relative alle 56 funzioni vengono disaggregate e ricollegate ai livelli più bassi della classificazione COICOP utilizzando, in modo selettivo, le informazioni desunte dall'indagine sui Consumi delle famiglie italiane e da altre fonti interne all'Istat (come, ad esempio, le indagini sul commercio con l'estero, sulla produzione industriale e sul movimento turistico) ed esterne (AC Nielsen, Banca d'Italia, Sita Ricerche, Ismea, Unione petrolifera, solo per citarne alcune)³. Nella gerarchia delle fonti, i dati relativi ai consumi della Contabilità Nazionale giocano dunque un ruolo basilare, mentre le informazioni di altra fonte hanno una funzione ausiliaria, quella di permettere la ripartizione dei dati aggregati tra i singoli strati in cui è suddiviso l'universo dei consumi.

La fase successiva di elaborazione dei dati prevede la suddivisione della spesa, attribuita ad ogni singolo segmento di consumo, tra i prodotti del paniere (le “posizioni rappresentative”) in esso classificati secondo un criterio di rappresentanza.

I dati di spesa per ciascuna posizione rappresentativa (relativi all'anno 2009) sono poi rivalutati sulla base della variazione dei prezzi, registrata dai corrispondenti indici elementari, tra il 2009 e il dicembre del 2010. La ragion d'essere di questa operazione va ricercata nell'esigenza di misurare le quote di spesa, da utilizzare per la definizione della struttura di ponderazione, ai prezzi utilizzati come base per il calcolo delle nuove serie degli indici. I valori di spesa, così rivalutati, consentono infine di calcolare il peso relativo dei beni e servizi compresi nel paniere di riferimento degli indici dei prezzi, come rapporto tra le spese per l'acquisto di ciascun prodotto e l'ammontare complessivo della spesa per consumi delle famiglie⁴.

Una volta completata la stima del sistema di ponderazione dei prodotti al livello nazionale, si passa alla definizione dei pesi “orizzontali” di prodotto, utilizzati per l'aggregazione degli indici elementari calcolati a livello locale, e di quelli “verticali”, utilizzati per la sintesi degli indici territoriali dei prezzi al consumo⁵. A questo fine, a partire dai dati di spesa calcolati a livello nazionale, viene stimata una matrice dei consumi regionali che riporta, per ogni regione, la spesa sostenuta per l'acquisto dei prodotti del paniere. In questa fase del processo vengono impiegati i dati della Contabilità Nazionale, relativi ai consumi finali regionali per 23 aggregati di spesa, e le informazioni provenienti dall'indagine sui Consumi delle famiglie (relativi, per ciascuna regione, a circa 170 gruppi di spesa). Più in dettaglio, per il calcolo della matrice dei consumi regionali si utilizza una procedura di bilanciamento dei dati dell'indagine sui consumi delle famiglie che garantisce che le stime ottenute siano coerenti sia dal punto di vista dell'aggregazione territoriale (la somma delle spese a livello regionale per l'acquisto di ogni singolo prodotto restituisce il dato di spesa nazionale) sia dal punto di vista merceologico (la somma delle spese per l'acquisto dei vari prodotti relativi a una data regione è pari al valore dei consumi della regione, come dalla Contabilità Nazionale).

² Ad esempio la posizione composita *Pesce fresco di mare di pescata* comprende 14 diverse specie ittiche, la posizione *Caffetteria al bar* fa riferimento al servizio di consumazione al bar di 6 diverse bevande calde.

³ In questo passaggio, i dati relativi ai consumi di Contabilità Nazionale vengono adattati al dominio di riferimento degli indici dei prezzi al consumo. In particolare, l'intervento più rilevante riguarda l'eliminazione dei dati relativi agli auto-consumi e ai fitti figurativi.

⁴ In particolare, nel calcolo dei pesi, le quote di spesa relative ai singoli prodotti vengono riportate ad un totale pari a 1.000.000.

⁵ Si veda § 1.5. Per quanto riguarda l'indice IPCA vengono stimati soltanto i pesi orizzontali di prodotto, ma non quelli verticali per le sintesi territoriali.

La stima dei pesi verticali regionali fornisce infine, a meno di aggiustamenti marginali, la struttura dei pesi verticali provinciali, utilizzati per la sintesi degli indici calcolati a livello di singolo comune⁶.

1.3.2 Il calcolo dei pesi dell'indice FOI

Il calcolo dei pesi dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati segue la stessa procedura utilizzata per l'indice nazionale, con due differenze sostanziali nell'uso dei dati sui consumi delle famiglie⁷: la prima riguarda la stima a livello nazionale della spesa relativa ai singoli segmenti di consumo. In questa fase del processo, i dati dei conti nazionali, che si riferiscono all'intera collettività, vengono riproporzionati in base all'incidenza dei consumi delle famiglie aventi come persona di riferimento un lavoratore dipendente, sul totale delle famiglie. I dati relativi ai consumi delle famiglie di operai e impiegati, disaggregati per regione, vengono inoltre utilizzati come base per il calcolo della matrice regionale dei consumi per la stima dei pesi per le sintesi orizzontali e verticali degli indici regionali FOI.

1.4 LA RACCOLTA DEI DATI

La rilevazione dei prezzi al consumo prevede due diverse modalità di raccolta dei dati: la rilevazione territoriale, condotta dagli uffici comunali di statistica (UCS), e la rilevazione centralizzata, effettuata direttamente dall'Istat.

La rilevazione territoriale, che nel 2011 coinvolge 20 capoluoghi di regione e 65 capoluoghi di provincia, riguarda la maggior parte dei beni e dei servizi inseriti nel paniere. Complessivamente la copertura territoriale dell'indice, misurata in termini di popolazione residente nelle province i cui capoluoghi partecipano alla rilevazione, passa dall'86,1% del 2010 all'86,7% del 2011.

La rilevazione centralizzata, invece, si riferisce a beni e servizi che hanno prezzi uniformi su tutto il territorio nazionale o soggetti a normative nazionali o regionali (per esempio, i tabacchi, i servizi telefonici, i medicinali con obbligo di prescrizione, alcuni servizi di trasporto) o rappresentativi di mercati aventi caratteristiche peculiari dal lato della domanda e dell'offerta (per esempio, l'elettronica di consumo e i beni durevoli) o legati alla filiera turistica (per esempio, pacchetti vacanza, campeggi, agriturismo, stabilimenti balneari).

Nel Prospetto 1.1 è riportato il peso, per ciascuna divisione di spesa, delle due diverse modalità di rilevazione. L'incidenza delle posizioni rappresentative a rilevazione centralizzata, calcolata in base al peso che ciascuna di esse ha all'interno dell'indice NIC, è pari al 21,8%. La divisione *Comunicazioni* è interamente rilevata dall'Istat. D'altro canto, i prezzi delle posizioni rappresentative afferenti alle divisioni dei *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e dell'*Abbigliamento e calzature* vengono invece rilevati esclusivamente dagli uffici comunali di statistica.

PROSPETTO 1.1 - Distribuzione dei pesi nell'indice NIC per divisione di spesa e tipo di rilevazione
Anno 2011

Divisione	Peso complessivo (in percentuale)	Incidenza percentuale		Distribuzione percentuale	
		rilevazione territoriale	rilevazione centralizzata	rilevazione territoriale	rilevazione centralizzata
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,2	100,0	--	20,7	--
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	23,5	76,5	0,9	10,2
Abbigliamento e calzature	8,5	100,0	--	10,9	--
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,1	81,9	18,1	10,6	8,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,1	81,7	18,3(*)	8,4	6,8
Servizi sanitari e spese per la salute	8,3	73,6	26,4	7,8	10,0
Trasporti	15,2	63,7	36,3	12,4	25,4
Comunicazioni	2,7	--	100,0	--	12,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,6	44,5	55,5	4,3	19,4
Istruzione	1,1	64,6	35,4	0,9	1,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,3	98,2	1,8	14,2	0,9
Altri beni e servizi	8,0	87,3	12,7	8,9	4,6
TOTALE	100,0	78,2	21,8	100,0	100,0

(*) Tale percentuale si riferisce ad entrambe le modalità di rilevazione, in quanto alcuni servizi della divisione (quelli di collaborazione familiare) sono rilevati sia centralmente sia dagli UCS e non è possibile attribuire distintamente il loro peso alle due modalità.

⁶ Aggiustamenti limitati possono rendersi necessari nell'eventualità che il paniere dei prodotti rilevati in una provincia possa non contemplare tutti i prodotti che compongono il paniere della regione di appartenenza. Per quanto riguarda la definizione dei pesi "orizzontali" di prodotto a livello provinciale, si utilizza, come proxy dei consumi, il dato relativo alla popolazione residente nella provincia.

⁷ Un passaggio ulteriore riguarda l'eliminazione delle spese sul territorio nazionale dei non residenti, conformemente alla definizione di popolazione di riferimento di questo particolare indice dei prezzi al consumo.

1.5 IL CALCOLO DEGLI INDICI

Nell'ambito della rilevazione territoriale, per ogni comune capoluogo di provincia le quotazioni di prezzo relative a ciascuna posizione rappresentativa (ad esempio i prezzi del pane rilevati nei diversi punti di vendita selezionati nell'ambito del comune) vengono trasformati in indici temporali e successivamente aggregati, dando luogo all'indice di capoluogo di provincia di posizione rappresentativa.

Fatte salve poche eccezioni, la metodologia di calcolo degli indici delle posizioni rappresentative i cui prezzi sono rilevati a livello locale, prevede due passaggi:

1. il calcolo dei microindici mediante il rapporto tra il prezzo del mese corrente della referenza⁸ osservata in un determinato punto vendita ed il prezzo osservato della stessa referenza nello stesso punto vendita nel mese di base (dicembre dell'anno precedente);
2. la sintesi dei microindici mediante media geometrica, che dà luogo all'indice elementare di posizione rappresentativa per capoluogo.

Formalmente, con riferimento alla generica provincia i , l'indice elementare del prodotto (posizione rappresentativa) h , del quale vengono rilevate, nella provincia in questione, $N(h, i)$ osservazioni di prezzo e relativo al mese m dell'anno a , è definito dalla seguente espressione:

$${}_i I_h^{m,a} = \left[\prod_{n=1}^{N(h,i)} {}_i I_h^{m,a}(n) \right]^{\frac{1}{N(h,i)}}$$

dove il microindice della n -esima referenza, ${}_i I_h^{m,a}(n)$, è dato da:

$${}_i I_h^{m,a}(n) = \frac{{}_i P_h^{m,a}(n)}{{}_i P_h^{base,a}(n)}$$

e dove ${}_i P_h^{m,a}(n)$ e ${}_i P_h^{base,a}(n)$ rappresentano, rispettivamente, il prezzo della referenza n -esima del prodotto h osservato in un determinato punto vendita nel mese m dell'anno a e il prezzo della stessa referenza osservato nello stesso punto vendita al tempo base (ossia, il dicembre dell'anno $a-1$).

Al termine di questa prima fase di calcolo degli indici elementari, per ciascun comune capoluogo di provincia si dispone, quindi, di indici per ciascuna posizione rappresentativa, derivanti in gran parte dalla rilevazione territoriale ed in misura più contenuta dalla rilevazione centralizzata⁹. Questi indici costituiscono l'aggregato elementare per le successive sintesi, basate sulla formula di Laspeyres, che danno luogo a quattro distinte aggregazioni territoriali:

- a. l'indice nazionale si ottiene nel seguente modo:
 - si aggregano tra loro gli indici di capoluogo di provincia di posizione rappresentativa (aggregato elementare) per costruire l'indice regionale di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sulla dimensione di ciascun capoluogo di provincia in termini di popolazione residente.

In simboli, l'indice della regione R della posizione rappresentativa h , del mese m dell'anno a , è calcolato come segue:

$${}_R I_h^{m,a} = \sum_{i \in R} \left(\frac{{}_i \pi}{\sum_{i \in R} {}_i \pi} \right) \cdot {}_i I_h^{m,a}$$

dove $\frac{{}_i \pi}{\sum_{i \in R} {}_i \pi}$ rappresenta la quota della popolazione residente nel capoluogo i nella regione R rispetto alla popolazione residente nella stessa regione;

- si aggregano tra loro gli indici regionali di posizione rappresentativa per costruire l'indice nazionale di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna regione in termini di consumi delle famiglie.

Algebricamente, l'indice nazionale della posizione rappresentativa h -esima, nel mese m dell'anno a è calcolato nel modo seguente:

⁸ Per il concetto di referenza si veda [§ 2.2.3](#).

⁹ Per le modalità di calcolo degli indici delle posizioni rappresentative a rilevazione centralizzata si vedano le schede riportate nella seconda parte del documento.

$$I_h^{m,a} = \sum_{R=1}^{20} \left(\frac{{}_R \pi_h}{\sum_{R=1}^{20} {}_R \pi_h} \right) \cdot {}_R I_h^{m,a}$$

dove $\frac{{}_R \pi_h}{\sum_{R=1}^{20} {}_R \pi_h}$ corrisponde alla quota della spesa per consumi delle famiglie del prodotto h nella regione R sulla spesa nazionale per consumi delle famiglie dello stesso prodotto;

- l'indice generale nazionale dei prezzi al consumo si ottiene come media ponderata degli indici nazionali di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna posizione rappresentativa in termini di consumi delle famiglie.

In simboli:

$$I^{m,a} = \sum_{h=1}^H \left(\frac{\pi_h}{\sum_{h=1}^H \pi_h} \right) \cdot I_h^{m,a}$$

dove $\frac{\pi_h}{\sum_{h=1}^H \pi_h}$ corrisponde alla quota della spesa delle famiglie per il prodotto h sulla spesa per consumi totale;

- b.** l'indice generale per ripartizione geografica viene calcolato parallelamente all'indice generale nazionale¹⁰. In particolare, tale indice si ottiene nel seguente modo:

- si aggregano tra loro gli indici regionali di posizione rappresentativa per costruire l'indice ripartizionale di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna regione in termini di consumi delle famiglie.

Algebricamente, l'indice della ripartizione G della posizione rappresentativa h -esima, nel mese m dell'anno a è calcolato nel modo seguente:

$${}_G I_h^{m,a} = \sum_{R \in G} \left(\frac{{}_R \pi_h}{\sum_{R \in G} {}_R \pi_h} \right) \cdot {}_R I_h^{m,a}$$

dove $\frac{{}_R \pi_h}{\sum_{R \in G} {}_R \pi_h}$ corrisponde alla quota della spesa per consumi delle famiglie del prodotto h nella regione R sulla spesa per consumi delle famiglie dello stesso prodotto della ripartizione geografica di appartenenza;

- l'indice generale per ripartizione geografica dei prezzi al consumo si ottiene come media ponderata degli indici ripartizionali di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna posizione rappresentativa in termini di consumi delle famiglie.

In simboli:

$${}_G I^{m,a} = \sum_{h=1}^H \left(\frac{{}_G \pi_h}{\sum_{h=1}^H {}_G \pi_h} \right) \cdot {}_G I_h^{m,a}$$

¹⁰ Ai fini del calcolo dell'indice per ripartizione geografica, le regioni italiane vengono raggruppate, in base alla loro disposizione territoriale, in cinque grandi aree: Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale e Italia insulare.

dove $\frac{{}_G \pi_h}{\sum_{h=1}^H {}_G \pi_h}$ corrisponde alla quota della spesa delle famiglie per il prodotto h sulla spesa per consumi totale, relativa alla ripartizione G ;

- c. l'*indice generale regionale* si ottiene aggregando tra loro gli indici regionali di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna posizione rappresentativa in termini di consumi delle famiglie, calcolato a livello regionale.

In simboli:

$${}_R I^{m,a} = \sum_{h=1}^H \left(\frac{{}_R \pi_h}{\sum_{h=1}^H {}_R \pi_h} \right) \cdot {}_R I_h^{m,a}$$

in cui $\frac{{}_R \pi_h}{\sum_{h=1}^H {}_R \pi_h}$ rappresenta la quota della spesa delle famiglie, nella regione R , per il prodotto h sulla spesa per consumi totale, misurata nella stessa regione;

- d. l'*indice generale per capoluogo di provincia* si ottiene aggregando tra loro gli indici delle posizioni rappresentative calcolati per ogni capoluogo di provincia per costruire l'indice generale di capoluogo di provincia. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna posizione rappresentativa in termini di consumi delle famiglie. La struttura di ponderazione utilizzata è definita a livello regionale.

Formalmente:

$${}_i I^{m,a} = \sum_{h=1}^H \left(\frac{{}_R \pi_h}{\sum_{h=1}^H {}_R \pi_h} \right) \cdot {}_i I_h^{m,a}$$

1.6 IL RIBASAMENTO ANNUALE

Come introdotto nel [§ 1.1](#), gli indici dei prezzi al consumo sono calcolati utilizzando l'indice a catena del tipo Laspeyres per cui, a dicembre di ogni anno, nel corso di quello che viene definito ribasamento, vengono revisionati sia il paniere di prodotti sia i coefficienti di ponderazione al fine di aggiornare la base che sarà poi utilizzata per il calcolo degli indici dell'anno successivo.

Più in generale, con il termine ribasamento, si fa riferimento all'insieme delle operazioni che, con cadenza annuale, vengono effettuate non solo per la revisione del paniere dei beni e servizi e delle struttura di ponderazione, ma anche per l'aggiornamento della copertura territoriale dell'indagine e per la revisione e aggiornamento dei piani comunali di rilevazione al fine di tener conto delle novità intervenute nel paniere nazionale e dell'evoluzione della distribuzione commerciale sul territorio comunale. Inoltre è in occasione del ribasamento annuale che vengono introdotte significative innovazioni metodologiche come accaduto nel passaggio alla base dicembre 2010, quando sono stati introdotti il nuovo trattamento dei prodotti stagionali previsto dal Regolamento europeo (CE n. 330/2009), la nuova classificazione e la base di riferimento degli indici NIC e FOI è stata portata al 2010.

Attualmente, la base di calcolo per il generico anno a è costituita dal dicembre dell'anno $a-1$ e operativamente tutti i lavori di ribasamento avvengono nel periodo che va dal mese di novembre dell'anno $a-1$ al mese di febbraio dell'anno a .

Le operazioni di ribasamento coinvolgono sia l'Istat, per quanto riguarda l'aggiornamento del paniere, della struttura di ponderazione e l'introduzione di innovazioni metodologiche sia gli uffici comunali di statistica per quanto riguarda la revisione dei propri piani di rilevazione che avviene sulla base degli standard dettati dall'Istat.

Più specificatamente, l'Istat provvede alla revisione della composizione del paniere tenendo conto della rappresentatività dei prodotti, della loro evoluzione tecnologica, delle tendenze degli specifici mercati, delle evidenze empiriche provenienti dall'attività di rilevazione, ecc., e all'aggiornamento dei coefficienti di ponderazione utilizzati per l'elaborazione degli indici dei prezzi al consumo per i diversi livelli territoriali previsti (si veda [§ 1.5](#)). Contestualmente, gli uffici di statistica dei comuni partecipanti all'indagine rivedono i loro piani di rilevazione per tenere conto delle eventuali novità intervenute nel paniere e affinché il numero, la tipologia e la distribuzione sul territorio dei punti vendita, nei quali verrà effettuata nell'anno a la rilevazione dei prezzi, riflettano il più fedelmente possibile la realtà della struttura locale dei consumi.

Nello stesso periodo, vengono considerate eventuali variazioni nel numero di comuni capoluoghi di provincia partecipanti al calcolo dell'indice nazionale. Tale revisione determina aggiornamenti nella copertura territoriale dell'indice, misurata in termini di popolazione residente nelle province i cui capoluoghi partecipano alla rilevazione e al calcolo dell'indice nazionale.

1.7 LA NUOVA BASE DI RIFERIMENTO

La base di riferimento dell'indice dei prezzi a catena, corrisponde all'anno al quale vengono riportate (mediante l'operazione di concatenamento) le serie annuali degli indici in base di calcolo. Tale operazione serve a garantire la possibilità di misurare le variazioni dei prezzi su periodi che si estendono su due o più anni solari. Come ricordato nelle pagine precedenti, le operazioni di revisione della base campionaria degli indici hanno luogo con cadenza annuale, cosicché il cambiamento della base di riferimento ha come unico effetto quello di modificare l'anno preso come "origine" per le serie concatenate degli indici.

A partire da gennaio 2011, gli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) e gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), che fino al dicembre 2010 avevano come base di riferimento l'anno 1995, vengono espressi nella nuova base: anno 2010=100. Questo cambiamento, che riguarda sia gli indici nazionali sia quelli calcolati a livello territoriale, risponde ad una duplice esigenza: garantire una maggiore accuratezza del calcolo delle variazioni degli indici relativi a quei prodotti che, negli ultimi quindici anni, hanno manifestato dinamiche di prezzo caratterizzate da trend in costante diminuzione nel tempo e consentire un complessivo riordino del sistema degli indici dei prezzi¹¹.

La nuova base di riferimento per gli indici NIC e FOI è stata ottenuta mediante lo slittamento degli indici dell'anno 2010 (espressi nelle vecchie basi), in modo che la loro media sia pari a 100. Più precisamente, la serie degli indici mensili dell'anno 2010 in base 2010=100 è calcolata nel modo seguente:

$$I_{2010}^{m,2010} = \frac{I_{VB}^{m,2010}}{I_{VB}^{2010}} * 100 \quad m = 1, 2, \dots, 12$$

dove $I_{VB}^{2010} = \frac{1}{12} \sum_{m=1}^{12} I_{VB}^{m,2010}$ è l'indice medio annuo del 2010, nella vecchia base di riferimento, arrotondato alla prima cifra

decimale, e $I_{2010}^{m,2010}$ rappresenta l'indice del mese m del 2010 in base anno 2010=100.

In particolare, l'indice di dicembre $I_{2010}^{12,2010}$ arrotondato alla sesta cifra decimale costituisce il *link* per il concatenamento delle serie di indici mensili in base di calcolo del 2011.

1.8 LA NUOVA CLASSIFICAZIONE

La classificazione della spesa per consumi adottata per gli indici dei prezzi al consumo è quella internazionale COICOP (*Classification of Individual Consumption by Purpose*¹²), la cui struttura gerarchica prevede tre livelli di disaggregazione, denominati in ambito nazionale, fino a dicembre 2010, *Capitoli di spesa*, *Categorie di prodotto* e *Gruppi di prodotto* (rispettivamente *Divisions*, *Groups* e *Classes* secondo la denominazione internazionale). Tale schema classificatorio, adottato per il calcolo dell'indice armonizzato IPCA, ha presentato fino a dicembre 2010 un ulteriore livello di disaggregazione, quello delle *Voci di prodotto*, per il calcolo degli indici NIC e FOI. Da gennaio 2011 è stato adottato un nuovo e più articolato schema di classificazione dei consumi che recepisce, con alcuni adattamenti, la proposta di revisione della classificazione COICOP in discussione in ambito europeo per livelli di disaggregazione inferiori al terzo¹³. Il nuovo schema classificatorio, adottato per i tre indici dei prezzi al consumo pubblicati dall'Istat, ha previsto l'introduzione di due ulteriori livelli di disaggregazione, le *Sottoclassi di prodotto* e i *Segmenti di consumo* e risulta, dunque, strutturato in cinque livelli, le cui denominazioni sono state uniformate a quelle internazionali (Prospetto 1.2).

¹¹ Nel corso degli ultimi anni, infatti, sia per effetto dell'aggiornamento annuale del paniere su cui vengono calcolati gli indici NIC e FOI, sia, a causa dell'ampliamento dell'informazione sui prezzi al consumo con dettaglio territoriale, il numero delle serie con base diversa dall'anno 1995 si era progressivamente accresciuto.

¹² La classificazione della spesa per consumi individuali secondo le finalità COICOP, definita dalle Nazioni Unite nel 1999, è alla base delle principali statistiche macroeconomiche prodotte all'interno del Sistema statistico Europeo. Essa individua 14 divisioni, le prime 12 relative ai consumi delle Famiglie, una relativa ai consumi delle Istituzioni no profit al servizio delle famiglie e l'ultima a quelli delle Amministrazioni pubbliche.

¹³ L'attività di revisione interessa le prime 12 divisioni relative ai consumi delle Famiglie e vede la cooperazione di tre diverse Direzioni Eurostat (Directorate B – Quality, Methodology e Information System Unità B-1 - Qualità; Classificazioni; Directorate F – Social and Information Society System Unità F-3 – Condizioni di vita e Statistiche sociali (HBS); Directorate G – Business Statistics Unità G-6 - Statistiche sui Prezzi (HICP); Parità del Potere di Acquisto (PPP). La revisione risponde all'obiettivo di soddisfare le seguenti esigenze:

- utilizzare una classificazione unica per l'indice dei prezzi al consumo armonizzato, per l'indagine sui consumi delle famiglie, nei conti nazionali e per le parità del potere di acquisto al fine di migliorare la comparabilità dei risultati (attualmente si utilizzano tre diverse versioni della COICOP: COICOP/HICP, COICOP/HBS, COICOP/NA/PPP);
- disporre di una nuova e più dettagliata classificazione che migliori la rilevanza delle statistiche comunitarie, la comparabilità tra i dati nazionali e che possa essere utilizzata come base per l'implementazione di metodologie comuni;
- disporre di una classificazione aggiornata in grado di tenere conto dei cambiamenti dei consumi in relazione sia all'evoluzione dei comportamenti sia alle dinamiche dell'offerta (ad esempio, quella legata alle nuove tecnologie), al fine di fornire informazioni statistiche più accurate.

L'introduzione del livello denominato *Segmento di consumo* prende a riferimento le definizioni del Regolamento (CE) n. 1334/2007 del 14 novembre 2007, in base al quale esso rappresenta un insieme di transazioni per l'acquisto di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni e che, di conseguenza, possono essere ritenuti equivalenti dai consumatori. Il *Segmento di consumo* costituisce, dunque, il massimo dettaglio della classificazione all'interno del quale viene selezionato un campione definito e limitato di beni e servizi (*posizioni rappresentative*), per i quali misurare mensilmente la dinamica di prezzo, scelti sulla base di una pluralità di fonti e tra le tipologie maggiormente consumate¹⁴.

PROSPETTO 1.2 - Struttura della classificazione adottata per gli indici 2011

Livello	Sigla	Denominazione	Tipo codice
1°	Div.	Divisione	2 cifre
2°	Grp.	Gruppo	3 cifre
3°	Cl.	Classe	4 cifre
4°	Scl.	Sottoclasse	5 cifre
5°	Segm.	Segmento di consumo	6 cifre

Con riferimento agli indici NIC, l'adozione del nuovo e più articolato schema di classificazione si è tradotta in un ampliamento significativo dell'informazione statistica resa disponibile sui prezzi al consumo. Gli indici sono, infatti, diffusi correntemente con un livello di dettaglio che arriva a 319 segmenti di consumo contro le precedenti 204 voci di prodotto (Prospetto 1.3).

PROSPETTO 1.3 - Classificazione dei prodotti per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo

Anno 2010	Anno 2011
12 capitoli di spesa	12 divisioni
38 categorie di prodotto	43 gruppi di prodotto
109 gruppi di prodotto	102 classi di prodotto
204 voci di prodotto	230 sottoclassi di prodotto
	319 segmenti di consumo

Il numero di indici calcolati e diffusi da gennaio 2011 aumenta per tutte le divisioni, ad eccezione di quelle relative ai *Servizi sanitari e spese per la salute* e all'*Istruzione* (Prospetto 1.4). Le divisioni che presentano un maggiore dettaglio informativo sono quelle dei *Servizi ricettivi e di ristorazione* e delle *Comunicazioni*. In termini assoluti, la divisione che registra la maggiore estensione nel numero di indici diffusi mensilmente è quella dei *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*.

PROSPETTO 1.4 - Indici dei prezzi al consumo secondo i livelli di massimo dettaglio della classificazione, per divisione di spesa

Divisioni	Voci di prodotto 2010	Segmenti di consumo 2011	Differenza assoluta	Variazione %
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	51	82	31	60,8
Bevande alcoliche e tabacchi	6	10	4	66,7
Abbigliamento e calzature	17	26	9	52,9
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	10	16	6	60,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	23	39	16	69,6
Servizi sanitari e spese per la salute	10	10	0	0,0
Trasporti	24	31	7	29,2
Comunicazioni	3	6	3	100,0
Ricreazione, spettacolo e cultura	30	47	17	56,7
Istruzione	5	5	0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	7	17	10	142,9
Altri beni e servizi	18	30	12	66,7
Totale	204	319	115	56,4

¹⁴ Costituisce, inoltre, il livello all'interno del quale devono essere effettuate le sostituzioni di prodotto e gli aggiustamenti di qualità.

Di seguito si riportano alcuni esempi di maggiore dettaglio nella diffusione degli indici dei prezzi al consumo per alcune divisioni di spesa:

- *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* - Con riferimento alla classe *Frutta*, sono correntemente diffusi indici per le quattro sottoclassi *Frutta fresca o refrigerata*, *Frutta secca*, *Frutta surgelata*, *conserve di frutta e prodotti a base di frutta* e *Frutta con guscio*; nell'ambito della sottoclasse *Frutta fresca o refrigerata* sono pubblicati gli indici per i segmenti di consumo *Arance*, *Altri agrumi*, *Banane*, *Mele*, *Pere*, *Pesche e nettarine*, *Altra frutta con nocciolo*, *Frutti a bacca* e *Altra frutta fresca e refrigerata* (Prospetto 3). Fino a dicembre 2010, il massimo dettaglio arrivava alle due voci di prodotto *Frutta fresca* e *Frutta secca e conservata*. Un più elevato dettaglio viene fornito anche per la classe *Vegetali*;

Classe di prodotto: Frutta

Indici per l'anno 2010		
Gruppi di prodotto	Voci di prodotto	
01.1.6 Frutta	01.1.6.1 Frutta fresca	
	01.1.6.9 Frutta secca e conservata	

Indici per l'anno 2011		
Classi di prodotto	Sottoclassi di prodotto	Segmenti di consumo
01.1.6 Frutta	01.1.6.1 Frutta fresca o refrigerata	01.1.6.1.1 Arance
		01.1.6.1.2 Altri agrumi
		01.1.6.1.3 Banane
		01.1.6.1.4 Mele
		01.1.6.1.5 Pere
		01.1.6.1.6 Pesche e nettarine
		01.1.6.1.7 Altra frutta con nocciolo
		01.1.6.1.8 Frutti a bacca
		01.1.6.1.9 Altra frutta fresca o refrigerata
	01.1.6.2 Frutta secca	01.1.6.2.0 Frutta secca
01.1.6.3 Frutta surgelata, conserve di frutta e	01.1.6.3.0 Frutta surgelata, conserve di frutta e prodotti a base di frutta	
01.1.6.4 Frutta con guscio	01.1.6.4.0 Frutta con guscio	

Classe di prodotto: Vegetali

Indici per l'anno 2010		
Gruppi di prodotto	Voci di prodotto	
01.1.7 Vegetali	01.1.7.1 Vegetali freschi	01.1.7.1.1 Ortaggi
		01.1.7.1.2 Patate
	01.1.7.2 Vegetali surgelati	
	01.1.7.9 Vegetali secchi e conservati	

Indici per l'anno 2011		
Classi di prodotto	Sottoclassi di prodotto	Segmenti di consumo
01.1.7 Vegetali	01.1.7.1 Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate	01.1.7.1.1 Insalata
		01.1.7.1.2 Altri vegetali a foglie e stelo
		01.1.7.1.3 Cavoli
		01.1.7.1.4 Pomodori
		01.1.7.1.5 Altri vegetali coltivati per frutti
		01.1.7.1.6 Radici, bulbi non amidacei, funghi e altri vegetali
	01.1.7.2 Vegetali surgelati	01.1.7.2.0 Vegetali surgelati
01.1.7.3 Vegetali secchi, altri vegetali trasformati o conservati	01.1.7.3.1 Vegetali secchi	
		01.1.7.3.2 Altri vegetali trasformati o conservati
01.1.7.4 Patate		01.1.7.4.0 Patate
01.1.7.5 Patatine fritte		01.1.7.5.0 Patatine fritte

- *Abbigliamento e Calzature* - Sono pubblicati indici di prezzo per ben 19 insiemi di prodotti dell'abbigliamento, distinti per tipologia e per categoria uomo, donna, bambino (3-13 anni) e neonato, a fronte delle 11 voci di prodotto pubblicate fino a dicembre 2010;
- *Mobili, articoli e servizi per la casa* - Con riferimento alla classe *Mobili e arredi*, sono diffusi gli indici dei segmenti di consumo *Mobili per soggiorno e sala da pranzo*, *Mobili per camera da letto*, *Mobili per cucina*, *Mobili per bagno*, *Mobili per bambino*, *Altri mobili e arredi* e *Articoli per l'illuminazione*. Per la classe *Grandi apparecchi elettrici e non*, si dispone degli indici dei segmenti *Frigoriferi*, *frigo e frigo-freezer*, *Lavatrici*, *asciugatrici e lavastoviglie*, *Apparecchi per cottura cibi*, *Apparecchi per riscaldamento e condizionatori d'aria*, *Apparecchi per la pulizia della casa*. Per entrambe le classi citate, fino al 2010, non venivano calcolati e diffusi indici per tali aggregazioni;

Classe di prodotto: Mobili e arredi

Indici per l'anno 2010		
Gruppi di prodotto	Voci di prodotto	
05.1.1 Mobili e altri articoli di arredamento		
Indici per l'anno 2011		
Classi di prodotto	Sottoclassi di prodotto	Segmenti di consumo
05.1.1 Mobili e arredi	05.1.1.1 Mobili per soggiorno e sala da pranzo	05.1.1.1.0 Mobili per soggiorno e sala da pranzo
	05.1.1.2 Mobili per camera da letto	05.1.1.2.0 Mobili per camera da letto
	05.1.1.3 Mobili per cucina	05.1.1.3.0 Mobili per cucina
	05.1.1.4 Mobili per bagno	05.1.1.4.0 Mobili per bagno
	05.1.1.6 Articoli per illuminazione	05.1.1.6.0 Articoli per illuminazione
	05.1.1.7 Altri mobili e arredi	05.1.1.7.0 Altri mobili e arredi

Classe di prodotto: Grandi apparecchi domestici elettrici e non

Indici per l'anno 2010		
Gruppi di prodotto	Voci di prodotto	
05.3.1 Elettrodomestici	05.3.1.1 Grandi apparecchi elettrodomestici	
	05.3.1.2 Piccoli apparecchi elettrodomestici	
Indici per l'anno 2011		
Classi di prodotto	Sottoclassi di prodotto	Segmenti di consumo
05.3.1 Grandi apparecchi domestici elettrici e non	05.3.1.1 Frigoriferi, freezer e frigo freezer	05.3.1.1.0 Frigoriferi, freezer e frigo freezer
	05.3.1.2 Lavatrici, asciugatrici e lavastoviglie	05.3.1.2.0 Lavatrici, asciugatrici e lavastoviglie
	05.3.1.3 Apparecchi per cottura cibi	05.3.1.3.0 Apparecchi per cottura cibi
	05.3.1.4 Apparecchi per riscaldamento e condizionatori d'aria	05.3.1.4.0 Apparecchi per riscaldamento e condizionatori d'aria
	05.3.1.5 Apparecchi per la pulizia della casa	05.3.1.5.0 Apparecchi per la pulizia della casa

- *Comunicazioni* - Per quanto riguarda i *Servizi di telefonia*, sono diffusi gli indici di prezzo distinti per i segmenti *Servizi di telefonia fissa*, *Servizi di telefonia mobile* e *Connessione con internet ed altri servizi*. Anche in questo caso, fino a dicembre 2010, non venivano pubblicati indici disaggregati;

Classe di prodotto: Servizi di telefonia e telefax

Indici per l'anno 2010		
Gruppi di prodotto	Voci di prodotto	
08.1.3 Servizi di telefonia		
Indici per l'anno 2011		
Classi di prodotto	Sottoclassi di prodotto	Segmenti di consumo
08.3.0 Servizi di telefonia e telefax	08.3.0.1 Servizi di telefonia fissa	08.3.0.1.0 Servizi di telefonia fissa
	08.3.0.2 Servizi di telefonia mobile	08.3.0.2.0 Servizi di telefonia mobile
	08.3.0.3 Connessione internet ed altri servizi	08.3.0.3.0 Connessione internet ed altri servizi

- *Ricreazione, spettacoli e cultura* - Con riferimento agli *Apparecchi per il trattamento dell'informazione*, si dispone di indici di prezzo per i segmenti *Computer desktop*, *Computer portatile*, *palmare* e *tablet* e *Accessori per apparecchi per il trattamento dell'informazione*, dettaglio non diffuso in precedenza;

Classe di prodotto: Apparecchi per il trattamento dell'informazione

Indici per l'anno 2010		
Gruppi di prodotto	Voci di prodotto	
09.1.3 Apparecchi per il trattamento dell'informazione		
Indici per l'anno 2011		
Classi di prodotto	Sottoclassi di prodotto	Segmenti di consumo
09.1.3 Apparecchi per il trattamento dell'informazione	09.1.3.1 Apparecchi per il trattamento dell'informazione	09.1.3.1.1 Computer desktop 09.1.3.1.2 Computer portatile, palmare e tablet
	09.1.3.2 Accessori per apparecchi per il trattamento dell'informazione	09.1.3.2.0 Accessori per apparecchi per il trattamento dell'informazione

- *Servizi ricettivi e di ristorazione* - Con riferimento, ad esempio, ai *Servizi di ristorazione*, sono resi disponibili indici per 11 insiemi di servizi, tra i quali *Pasto al ristorante*, *Pasto in pizzeria*, *Fast food*, *Consumazioni di prodotti di gastronomia*, *Caffetteria al bar*, *Consumazioni di prodotti di gelateria*.

Classe di prodotto: Ristoranti, bar e simili

Indici per l'anno 2010		
Gruppi di prodotto	Voci di prodotto	
11.1.1 Ristoranti, bar e simili	11.1.1.1 Ristoranti, pizzerie e simili	
	11.1.1.2 Consumazioni al bar e simili	11.1.1.2.1 Consumazioni al bar
		11.1.1.2.2 Consumazioni di prodotti di pasticceria e gastronomia
		11.1.1.2.3 Altre consumazioni
Indici per l'anno 2011		
Classi di prodotto	Sottoclassi di prodotto	Segmenti di consumo
11.1.1 Ristoranti, bar e simili	11.1.1.1 Ristoranti, pizzerie e simili	11.1.1.1.1 Pasto al ristorante
		11.1.1.1.2 Pranzo con piatto unico
		11.1.1.1.3 Pasto in pizzeria
	11.1.1.2 Fast food	11.1.1.2.0 Fast food
	11.1.1.3 Consumazioni di prodotti di gastronomia	11.1.1.3.0 Consumazioni di prodotti di gastronomia
	11.1.1.4 Consumazioni al bar e simili	11.1.1.4.1 Bevande alcoliche al bar
		11.1.1.4.2 Bevande analcoliche al bar
		11.1.1.4.3 Caffetteria al bar
		11.1.1.4.4 Prodotti di conetteria e pasticceria al bar
		11.1.1.4.5 Snack al bar
11.1.1.4.6 Consumazioni di prodotti di gelateria		

La nuova struttura degli indici dei prezzi al consumo si è tradotta nella pubblicazione mensile di più di 700 indicatori relativi al NIC (a fronte dei circa 370 diffusi fino a dicembre 2010), cui si aggiungono quelli, già in diffusione, per tipologia di prodotto, con il dettaglio delle diverse tipologie di *Beni* e *Servizi*, per i *Prodotti regolamentati e non* e per i *Prodotti a diversa frequenza di acquisto*¹⁵.

L'adozione della nuova classificazione ha garantito la continuità di buona parte delle serie storiche degli indici. Le discontinuità riguardano prevalentemente gli indici dei livelli inferiori *Sottoclassi* e *Segmenti di consumo*.

1.9 IL TRATTAMENTO DEI PRODOTTI STAGIONALI

1.9.1 Il regolamento europeo

Il 23 aprile del 2009 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, il Regolamento europeo CE n. 330/2009 che "definisce le norme minime relative al trattamento dei prodotti stagionali al fine di migliorare comparabilità, affidabilità e pertinenza degli indici dei prezzi al consumo armonizzati («IPCA»)" (Articolo 1). Il regolamento interviene per armonizzare il trattamento della dinamica dei prezzi dei prodotti stagionali tra i diversi paesi della Ue, visto il suo rilevante impatto potenziale sugli indici generali nazionali e la presenza di pratiche differenziate tra i diversi paesi. Esso si compone di sette articoli di cui il primo, appena citato, definisce l'oggetto del regolamento mentre gli altri trattano, rispettivamente, delle definizioni (articolo 2), del campo di applicazione (articolo 3), delle norme minime (articolo 4), della comparabilità (articolo 5), dell'applicazione (articolo 6) e dell'entrata in vigore (articolo 7).

L'articolo 2 del regolamento (definizioni) fornisce tre definizioni:

- a) la definizione di *prodotto stagionale*: beni e servizi non acquistabili o acquistati in volumi modesti o irrilevanti in alcuni periodi di un normale ciclo annuale. Per periodo stagionale si intende un periodo della durata minima di un mese;
- b) la definizione, ai fini della stima del prezzo di un prodotto stagionale quando è fuori stagione, di *stima controstagionale* e *stima omnistagionale*, per cui:
 - la *stima controstagionale* prevede che nel primo mese in cui il prodotto è fuori stagione, il prezzo viene stimato con l'ultimo prezzo normale osservato nel precedente periodo in cui il prodotto era in stagione, mentre, a partire dal secondo mese in poi, il prezzo stimato corrisponde al prezzo stimato per il mese precedente, corretto in funzione della variazione media dei prezzi osservati per l'insieme dei prodotti appartenenti alla stessa suddivisione della COICOP/IPCA, che sono prodotti stagionali nel periodo interessato. In altri termini, a partire dal secondo mese, il prezzo di un prodotto stagionale fuori stagione viene stimato utilizzando la variazione congiunturale media registrata dai prodotti stagionali in stagione appartenenti al medesimo raggruppamento;

¹⁵ Continuano, inoltre, ad essere forniti su richiesta gli indici delle posizioni rappresentative.

- la *stima omnistagionale* prevede la medesima regola di quella controstagionale in occasione del primo mese in cui il prodotto è fuori stagione. A partire dal secondo mese, il prezzo stimato corrisponde al prezzo stimato per il mese precedente, corretto in funzione della variazione media dei prezzi osservati per l'insieme dei prodotti appartenenti alla stessa suddivisione della COICOP/IPCA. In altri termini, a partire dal secondo mese, il prezzo di un prodotto stagionale fuori stagione viene stimato utilizzando la variazione congiunturale media registrata da tutti i prodotti appartenenti al medesimo raggruppamento, a prescindere che siano stagionali in stagione o non stagionali;
- c) la definizione di *indice annuale a ponderazione costante* e di *indice di classe a ponderazione stagionale*, per cui:
- un *indice annuale a ponderazione costante* è tale se le ponderazioni non variano da un mese all'altro nell'arco dello stesso anno a tutti i livelli di calcolo dell'indice;
 - un *indice di classe a ponderazione stagionale* è tale se, nell'arco dello stesso anno, vengono utilizzate ponderazioni che non variano da un mese all'altro per ciascuna delle suddivisioni COICOP/IPCA considerata nel suo insieme, che non variano da un mese all'altro per i prodotti di una suddivisione COICOP/IPCA che non comprende prodotti stagionali e che, nel periodo stagionale, non variano da un mese all'altro per i prodotti di una suddivisione COICOP/IPCA che comprende prodotti stagionali, salvo nei casi in cui ciò sia necessario per consentire variazioni mensili nella composizione del paniere. Ciò significa che per una suddivisione COICOP/IPCA, che contenga prodotti stagionali, se considerata in quanto tale, il peso non varia da un mese all'altro del medesimo anno, mentre può cambiare il peso dei prodotti che appartengono a tale suddivisione, qualora si debbano permettere variazioni mensili nella composizione del paniere. Ciò significa che in una suddivisione COICOP/IPCA che contiene prodotti stagionali, nei mesi in cui alcuni di questi prodotti sono in stagione e altri fuori stagione, il peso dei prodotti fuori stagione è pari a zero mentre quello dei prodotti in stagione si espande¹⁶, fermo restando che il peso della suddivisione COICOP/IPCA rimane sempre lo stesso in tutti i mesi dell'anno.

L'articolo 3 del regolamento (campo di applicazione), specifica che le norme tracciate, pur potendo essere utilizzate anche per altri classi o gruppi, si applicano ai prodotti stagionali delle seguenti classi e gruppi COICOP/IPCA: 01.1.3 *Pesci*, 01.1.6 *Frutta*, 01.1.7 *Vegetali*, 03.1 *Abbigliamento*, 03.2 *Calzature*.

L'articolo 4 definisce invece alcune norme minime e cioè un quadro di applicazione coerente del regolamento.

In primo luogo stabilisce che in un dato mese i prodotti stagionali sono considerati "in stagione" o "fuori stagione" e che i periodi stagionali possono variare da un anno all'altro; da qui l'esigenza della definizione di un calendario che, mese per mese, definisca, almeno per i prodotti appartenenti ai raggruppamenti COICOP prima elencati, quali siano i prodotti "in stagione" e quali i prodotti "fuori stagione".

In secondo luogo, distingue tra i due approcci che si possono adottare e cioè quello dell'indice annuale a ponderazione costante e quello dell'indice di indice di classe a ponderazione stagionale.

Qualora ci si trovi nel primo caso (indice annuale a ponderazione costante), viene stabilito quanto segue:

- per i prodotti stagionali "fuori stagione" sono utilizzati prezzi stimati;
- il prezzo stimato di un prodotto stagionale "fuori stagione" è stabilito o con una stima controstagionale o mediante una stima omnistagionale;
- la stima controstagionale è da preferirsi se ritenuta possibile dallo Stato membro in rapporto ai prezzi osservati disponibili, ad esempio nel caso dell'abbigliamento e delle calzature.

Qualora ci si trovi nel secondo caso (indice di classe a ponderazione stagionale), il regolamento stabilisce che un prodotto stagionale che è "fuori stagione" ha peso zero.

Infine gli articoli 5, 6 e 7 definiscono i criteri per la comparabilità di metodi alternativi a quelli prescritti dal regolamento (articolo 5), l'applicazione a decorrere da dicembre 2010, prendendo effetto dagli indici di gennaio 2011 (articolo 6), l'entrata in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (articolo 7).

1.9.2 L'applicazione del Regolamento n. 330/2009 al caso italiano

Le norme illustrate nel § 1.9.1, sono state introdotte, a partire da gennaio 2011, anche in Italia per il trattamento dei prodotti stagionali appartenenti ai gruppi e classi COICOP individuati dal Regolamento n. 330/2009. Hanno fatto eccezione i prodotti ittici freschi poiché l'analisi dei dati d'indagine insieme a quelli provenienti da fonti esterne, ha messo in evidenza un comportamento non stagionale di tale raggruppamento di prodotti.

L'attuazione delle indicazioni generali presenti nel Regolamento n. 330/2009, può essere sintetizzata come segue:

- sono stati identificati i prodotti stagionali e quelli non stagionali. I prodotti stagionali sono quindi considerati "in stagione" in alcuni mesi dell'anno e "fuori stagione" nei restanti mesi. Di conseguenza ne vengono rilevati i prezzi nei mesi nei quali risultano "in

¹⁶ Per tutti i prodotti stagionali che compongono una suddivisione COICOP/IPCA, va sempre tenuto presente che:

- in ogni mese la somma dei pesi dei prodotti deve essere sempre pari al peso della suddivisione individuato con riferimento al periodo base degli indici;
- la media dei pesi mensili di ogni prodotto nel corso di un anno deve essere pari al peso stimato per il prodotto sempre con riferimento al periodo base degli indici;
- la proporzione tra i pesi dei prodotti in stagione non deve modificarsi ma rimanere stabile nei mesi nei quali tali prodotti sono in stagione.

stagione” e non ne vengono rilevati i prezzi nei mesi nei quali risultano “fuori stagione”. È stato quindi definito un calendario di rilevazione, che individua mese per mese quali siano i prodotti “in stagione” e quali “fuori stagione”; tale calendario è riferito all’intero territorio nazionale poiché l’eterogeneità territoriale, seppur presente, non è tale da giustificare un’articolazione territoriale. I prodotti non stagionali sono in rilevazione tutti i mesi dell’anno;

- gli indici IPCA, NIC e FOI, sono «indici annuali a ponderazione costante», per cui si tratta di indici per i quali sono utilizzate ponderazioni che non variano da un mese all’altro nell’arco dello stesso anno a tutti i livelli di calcolo dell’indice e per tutte le aggregazioni COICOP. Ciò significa, quindi, che i prodotti stagionali hanno un proprio peso e contribuiscono al calcolo degli indici aggregati anche nei mesi nei quali, in base al calendario di cui al punto precedente, sono stati definiti come prodotti “fuori stagione”. Come da regolamento, per i prodotti stagionali “fuori stagione”, nel caso di «indici annuali a ponderazione costante» sono utilizzati prezzi stimati. I prezzi delle referenze appartenenti ai prodotti stagionali “fuori stagione”, vengono stimati secondo l’approccio “contro stagionale”, sulla base delle indicazioni presenti nell’articolo 3 del Regolamento n. 330/2009 ed analizzate nel precedente paragrafo (§ 1.9.1). Ciò significa che a determinare i movimenti di breve periodo dell’inflazione riferiti ai prodotti stagionali e agli aggregati che li includono, sono le variazioni di prezzo dei prodotti considerati “in stagione” in base al calendario di rilevazione.

L’adozione del Regolamento n. 330/2009 e dell’approccio descritto nei due punti precedenti, da una parte ha comportato alcune innovazioni sia negli algoritmi di calcolo sia nella gestione degli aggiustamenti di qualità e dall’altra ha determinato conseguenze importanti sul profilo congiunturale degli indici.

Per quanto concerne gli algoritmi di calcolo, le innovazioni più rilevanti hanno riguardato gli indici degli ortaggi e della frutta fresca precedentemente calcolati secondo l’approccio dei prezzi minimi, combinato con una perequazione che utilizzava le informazioni riferite agli ultimi tredici mesi (si veda il § 2.5.1 di “Come si rilevano i prezzi la consumo”- anno 2009). I nuovi algoritmi di calcolo sono descritti più avanti nel § 2.5.1.

Per quanto riguarda la gestione degli aggiustamenti di qualità, la novità ha riguardato l’adozione di una combinazione dei metodi “bridged overlap” e “class mean imputation” con riferimento ai prodotti dell’abbigliamento e calzature (al riguardo si veda § 2.3.6). Tale combinazione risulta ascrivibile alla classe dei metodi B (consigliati) individuati da Eurostat nell’approccio caso per caso (e quindi con riferimento all’abbigliamento e calzature) al problema degli aggiustamenti di qualità.

Relativamente, infine, al profilo congiunturale degli indici, le conseguenze più significative si sono evidenziate con riferimento, in particolare, agli indici armonizzati calcolati per i prodotti dell’abbigliamento e calzature nei mesi nei quali vengono rilevati i saldi stagionali, invernali o estivi. Infatti, nei mesi di avvio dei saldi stagionali, le variazioni congiunturali degli indici armonizzati dei prodotti in questione sono risultate nel 2011 molto più marcate rispetto al 2010 con un conseguente significativo impatto sui confronti tra gli stessi mesi dei due anni contigui (tale impatto è stato regolarmente misurato dall’Istat per tutto il 2011 e reso noto attraverso una nota pubblicata sul sito www.istat.it)¹⁷.

1.10 LA NUOVA ARCHITETTURA INFORMATICA E L’ORGANIZZAZIONE DELLA RILEVAZIONE

1.10.1 Il quadro generale

Tra il 2008 e il 2010, l’indagine sui prezzi al consumo ed in particolare la rilevazione territoriale, è stato oggetto di un processo di forte innovazione sia gestionale sia informatica. La rilevazione è ormai interamente poggiata su un sistema *web oriented* di tipo *client – server* ed è organizzata mediante i *giri di rilevazione*.

I client non sono altro che PC tablet, in dotazione ai rilevatori comunali, sui quali agisce un software dedicato, interamente sviluppato da Istat con tecnologia Java, che permette l’acquisizione controllata delle quotazioni di prezzo, trasmesse poi a un server centrale via UMTS (i PC tablet sono tutti dotati di una SIM card).

Sul server Istat è allocato un Data Base (DB) Oracle, sul quale vengono caricati, dopo opportuni controlli, i dati trasmessi. Al DB accedono, tramite web, utilizzando applicativi anch’essi interamente sviluppati da Istat in ambiente Oracle e Java, tutti i soggetti che seguono le fasi successive (controllo, monitoraggio della qualità, correzione, elaborazione, predisposizione dei report per le commissioni comunali di controllo, predisposizione dei report per la diffusione) a quelle di raccolta dati.

Una volta completate tutte le fasi della lavorazione le quotazioni di prezzo validate vengono inviate ad un DB residente su un server protetto, dove viene poi effettuata l’elaborazione degli indici di sintesi mediante procedure dedicate.

Dal punto di vista gestionale, l’asse portante di questa architettura client server è costituito dai giri di rilevazione che rappresentano l’organizzazione dei carichi di lavoro per i rilevatori. Un giro può essere definito come il raggruppamento, secondo un criterio geografico o altro criterio, di più ditte presso le quali un rilevatore deve effettuare la rilevazione di prodotti mensili e/o bimensili in un’unità di tempo (massimo mezza giornata), in un giorno definito. La strutturazione dei giri mensili viene definita dagli UCS, operando sempre sul server centrale mediante applicativi accessibili via web, con riferimento ad un ciclo di lavoro almeno annuale (possibilmente pluriennale) e

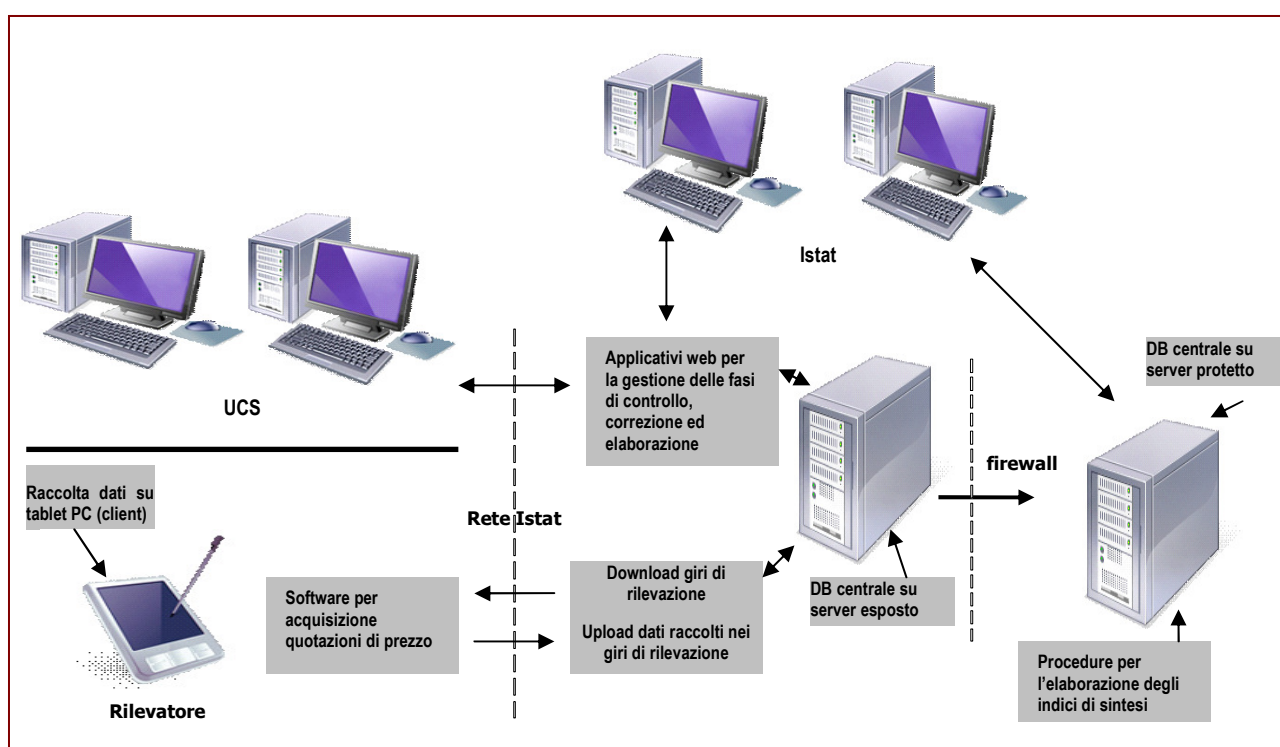
¹⁷ L’adozione di un approccio basato sulla definizione degli indici IPCA, NIC e FOI come indici di classe a ponderazione stagionale, avrebbe avuto conseguenze analoghe. In tal caso, infatti, i prodotti stagionali, nei mesi nei quali risultano “fuori stagione” hanno peso pari a zero, per cui i movimenti congiunturali dell’inflazione sono interamente determinati dai prodotti stagionali che risultano “in stagione” analogamente a quanto accade con l’approccio adottato dall’Istat e per il quale i prezzi dei prodotti stagionali “fuori stagione” sono stimati in base alle variazioni registrate dai prodotti stagionali “in stagione”.

viene effettuata implementando le indicazioni metodologiche fornite dall'Istat. Giorno per giorno, i referenti d'indagine presso gli UCS, predispongono il carico di lavoro (giri) per ciascun rilevatore, che, collegandosi al server via UMTS, può scaricare, mediante il software di acquisizione, sul tablet PC, i giri assegnati. Una volta completata la rilevazione, il rilevatore trasmette le informazioni raccolte, sempre via UMTS, e può procedere a scaricare il carico di lavoro del giorno seguente, opportunamente predisposto dal referente d'indagine. Lo schema di lavoro e l'architettura informatica sono sintetizzate nella figura 1.1.

Le innovazioni introdotte e che hanno portato al sistema descritto in breve nei precedenti capoversi, hanno permesso importanti passi avanti nel miglioramento ulteriore della qualità dell'indagine. I principali profili per i quali tale miglioramento è risultato significativo sono i seguenti:

- un incremento nell'accuratezza dei dati elementari, per la cui raccolta il passaggio all'acquisizione elettronica ha significato una riduzione consistente degli errori non campionari provenienti, in precedenza, dall'utilizzo dei questionari cartacei;
- un sostanziale passo avanti nella tempestività della disponibilità dei dati rilevati che permetterà nel 2012 un primo significativo guadagno nei tempi di diffusione degli indici definitivi di ciascun mese;
- l'implementazione, in corso di completamento, di un sistema di monitoraggio della qualità della rilevazione e dei dati raccolti mediante l'articolazione di una sistema integrato di indicatori che permette di misurare con continuità lo stato delle attività dell'indagine.

FIGURA 1.1 – Schema dell'organizzazione client server della rilevazione territoriale



1.10.2 Il software di acquisizione dei dati

Come accennato nel precedente paragrafo, per la raccolta dei dati è stata sviluppata un'applicazione ad hoc (P1J) che viene utilizzata sui PC portatili in dotazione ai circa 350 rilevatori comunali, dotati di *touch screen* e scheda di rete UMTS, che permette lo scambio dei dati direttamente con il DB centrale (possibile, in alternativa, anche mediante rete LAN).

L'applicazione P1J (Prezzi 1 Java) è un software 'desktop' sviluppato in linguaggio Java che permette al rilevatore di registrare le quotazioni dei prodotti a lui assegnati: è quindi portabile su qualsiasi piattaforma dotata di macchina virtuale Java ed è dotato di un DB locale che memorizza in modo sicuro le informazioni contenute nel computer portatile; rende possibile l'acquisizione dei giri di rilevazione dal server centrale Istat e l'invio dei microdati sempre al server centrale e permette di validare i dati lavorati direttamente sul client, grazie ad un set di regole e di controlli predefiniti che ne garantiscono la consistenza e la correttezza.

1.10.3 Gli applicativi per la gestione delle fasi successive alla raccolta dati

Il continuo invio dei dati da PC portatile al DB centrale permette un tempestivo controllo degli stessi. Gli applicativi (identificati come P20, Prezzi2 Oracle) per il controllo, la correzione, l'elaborazione e la predisposizione dei report costituiscono un'applicazione web che permette all'Istat e agli UCS l'interazione con il database su server esposto. Consentono, inoltre, il monitoraggio della qualità del processo di rilevazione e della qualità dei dati.

P2O ha come caratteristica fondamentale di consentire agli utenti di navigare nei dati del DB centrale, con la possibilità di effettuare modifiche ed elaborare dati medi e report. Il processo di editing è supportato da una sofisticata interfaccia web che, sfruttando *on-the-edge* tecnologia web come Ajax, raggiunge la flessibilità di un'applicazione desktop. La scelta di un'architettura web ha reso possibile sia l'accesso a più utenti remoti con diversi profili, sia lo sviluppo e la gestione dei dati in maniera centralizzata.

P2O utilizza una combinazione di Java Server Pages (JSP), classi Java Beans e connettori driver JDBC per consentire l'accesso al database relazionale che, in questo caso specifico, è la versione 10.1.2 di Oracle. Tomcat 6 è usato come contenitore web.

1.11 LA DIFFUSIONE

La diffusione degli indici dei prezzi al consumo, da parte dell'Istat, avviene in due successivi istanti temporali secondo una diversa modalità di rilascio dei dati: come *stima provvisoria*, inizialmente, e come *stima definitiva*, successivamente.

La diffusione della stima provvisoria degli indici NIC (generale, per divisione di spesa e per tipologia di prodotto) e dell'indice IPCA (generale) avviene alla fine del mese di riferimento. La diffusione dei dati definitivi dei tre indici NIC, IPCA e FOI avviene intorno alla metà del mese successivo a quello di riferimento. I tempi di pubblicazione sono stabiliti da un calendario (<http://www.istat.it/it/informazioni/per-i-giornalisti/appuntamenti>) concordato con Eurostat, nel mese di dicembre di ogni anno, per l'anno successivo e secondo gli standard di diffusione (*SDDS – Special Data Dissemination Standard*) definiti dal Fmi.

Gli indici, sia per la stima preliminare sia per quella definitiva, sono diffusi simultaneamente a tutte le parti interessate mediante il Comunicato Stampa "Prezzi al consumo" reso disponibile sul sito web dell'Istituto.

Le serie degli indici definitivi, aggiornate mensilmente, sono pubblicate, in concomitanza con la diffusione del comunicato stampa, nelle seguenti forme:

- datawarehouse I.stat (<http://dati.istat.it>), all'interno del tema Prezzi. Le serie degli indici sono disponibili, con il seguente dettaglio:
 - indici NIC nazionali per tutti i livelli di aggregazione, dai segmenti di consumo all'indice generale, dal 2011 (base 2010=100);
 - indici NIC nazionali per tipologie di prodotto, frequenza di acquisto e per prodotti regolamentati e non, dal 2011 (base 2010=100);
 - indici NIC territoriali (ripartizionali, regionali e provinciali), per divisione di spesa, dal 2011 (base 2010=100);
 - indici NIC nazionali per tutti i livelli di aggregazione, dalle voci di prodotto all'indice generale, dal 1996 al 2010 (base 1995=100);
 - indici NIC territoriali (ripartizionali, regionali e provinciali), per divisione di spesa, dal 1999 al 2010 (base dicembre 1998=100);
 - indici FOI nazionali e provinciali, per divisione di spesa, dal 2011 (base 2010=100);
 - indici FOI nazionali e provinciali, per divisione di spesa, dal 1996 al 2010 (base 1995=100);
 - indici IPCA, dalle classi di prodotto all'indice generale, dal 2001 (base 2005=100).

Unitamente agli indici mensili sono diffuse le variazioni percentuali congiunturali e tendenziali; sono, inoltre, disponibili gli indici medi annui, le variazioni medie annue e i pesi.

Sul datawarehouse, infine, nell'area dei *files pronti all'uso*, sono riportate le tavole con i coefficienti di raccordo tra base 1995 e base 2010 e base dicembre 1998 e base 2010 per gli indici NIC e FOI¹⁸.

- tavole dati nella pagina "Prezzi al consumo: indici NIC, FOI e IPCA" del sito web dell'Istituto (<http://www.istat.it/it/archivio/14413>) e Bollettino mensile di Statistica on line (<http://www.istat.it/it/prodotti/pubblicazioni/bollettino-mensile-di-statistica>). Sono pubblicati gli indici mensili e medi annui dei prezzi al consumo NIC, FOI e IPCA con un dettaglio molto simile a quello presente in I.stat;
- banca dati on line "Conistat" (<http://con.istat.it>). Su tale banca dati sono disponibili gli indici nazionali NIC e FOI.

Con un minore livello di dettaglio, le serie di tutti e tre gli indici sono disponibili su pubblicazioni Istat correnti quali l'Annuario statistico italiano e il Rapporto annuale.

Dai dati riferiti a gennaio 2005, simultaneamente al rilascio della stima provvisoria degli indici dei prezzi al consumo da parte dell'Istat, alcuni comuni¹⁹ (36 nel 2011) che partecipano alla rilevazione, provvedono alla diffusione autonoma degli indici NIC con riferimento al proprio territorio (*anticipazioni dei prezzi al consumo*), elaborati una volta acquisite le informazioni sui prezzi rilevati centralmente dall'Istituto.

¹⁸ Sempre in tale area, è anche disponibile la tavola "Ricostruzione storica degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) in base 2010=100 per gli anni 1996-2010" con le serie degli indici NIC per gli anni 1996-2010, ricostruiti in base 2010=100. Tali serie possono essere utilizzate solo per fini di analisi e studio: infatti, in quanto elaborazione delle serie originarie, ad esse non sono associate gli effetti giuridici che le norme vigenti ricollegano agli indici NIC in base 1995=100 calcolati dall'Istat; inoltre, a seguito del nuovo metodo di utilizzo dell'uso dei valori arrotondati nel calcolo delle variazioni percentuali degli indici, adottato a partire da gennaio 2011 (si veda § 1.12.1), le variazioni calcolate su tali indici possono risultare diverse da quelle calcolate utilizzando quelli espressi nella base originaria.

¹⁹ Si tratta di: Ancona, Aosta, Bari, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Grosseto, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Piacenza, Pisa, Pistoia, Reggio Calabria, Rimini, Roma, Rovigo, Terni, Torino, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Verona.

La diffusione dei dati locali avviene secondo le indicazioni impartite dall'Istat che effettua anche una supervisione. Le regole per la diffusione diretta dei dati da parte dei comuni sono definite in un disciplinare interno di diffusione, che stabilisce le forme, le modalità e i contenuti della diffusione stessa e richiama alle norme che autorizzano alla diffusione autonoma e che obbligano al segreto d'ufficio²⁰.

1.12 IL CALCOLO DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI DEGLI INDICI E RIVALUTAZIONI MONETARIE

A partire dai dati relativi al mese di gennaio 2011, al fine di garantire una razionalizzazione e uniformità dei metodi di calcolo delle variazioni degli indici prodotti e diffusi dall'Istat e, allo stesso tempo, allo scopo di assicurare la replicabilità delle statistiche derivate (indici medi e variazioni percentuali) all'utente esterno, è stato modificato l'uso dei valori arrotondati nel calcolo delle variazioni percentuali degli indici dei prezzi al consumo NIC e FOI e nel calcolo dei coefficienti per le rivalutazioni monetarie, che si basano sull'indice generale FOI senza tabacchi.

Nel dettaglio, da gennaio 2011:

- il calcolo delle variazioni percentuali tra indici viene effettuato in un unico passaggio, senza l'uso di termini arrotondati, e il risultato finale è arrotondato ad 1 decimale;
- il calcolo delle variazioni percentuali tra indici in basi diverse non prevede più l'utilizzo dei coefficienti di raccordo multipli (pari al prodotto arrotondato dei coefficienti di raccordo tra basi contigue) ma l'utilizzo diretto dei singoli coefficienti di raccordo tra basi contigue;
- i coefficienti di raccordo sono calcolati a partire dagli indici annuali dell'anno base, espressi nella base precedente, per tutte le serie degli indici, anche per quelle precedenti alla base 1985;
- il calcolo dei coefficienti per le rivalutazioni monetarie viene effettuato in un unico passaggio, senza l'uso di termini arrotondati, e il risultato finale arrotondato a 3 decimali;
- il calcolo dei coefficienti per le rivalutazioni monetarie per periodi con più di un cambiamento di base non prevede più l'utilizzo di coefficienti di raccordo multipli (pari al prodotto arrotondato a 4 decimali dei coefficienti di raccordo tra basi contigue) ma l'utilizzo diretto dei singoli coefficienti di raccordo tra basi contigue.

I risultati che si ottengono seguendo le nuove regole di calcolo delle variazioni percentuali degli indici NIC e FOI e delle variazioni e dei coefficienti per le rivalutazioni monetarie, possono differire da quelli che si ottengono con le regole applicate fino a dicembre 2010. A tale riguardo si precisa che, **ai fini previsti dalla legge, le variazioni percentuali e i coefficienti di rivalutazione conservano la validità giuridica, riconducibile alla data in cui sono stati oggetto di diffusione.**

1.12.1 Il calcolo delle variazioni percentuali degli indici

Di seguito si descrive il metodo di calcolo (con alcuni esempi numerici) delle variazioni degli indici nazionali dei prezzi al consumo NIC e FOI e dell'indice armonizzato IPCA. Si ricorda che:

- l'indice mensile è calcolato e diffuso con l'arrotondamento ad 1 decimale;
- l'indice medio di periodo è calcolato mediante media aritmetica, arrotondata ad 1 decimale, degli indici mensili del periodo;
- il coefficiente di raccordo è pari all'indice medio dell'anno base, espresso nella base precedente, diviso 100. Per costruzione, esso è pari ad un numero con al massimo 3 decimali.

Per gli indici nazionali NIC e FOI:

- la variazione percentuale tra indici mensili o medi di periodo, *espressi nella stessa base di riferimento*, è pari al rapporto degli indici messi a confronto, per 100, meno 100. Il risultato finale è arrotondato a 1 decimale.

Esempio 1. Si voglia calcolare la variazione percentuale congiunturale dell'indice generale NIC di febbraio 2011. L'indice di febbraio 2011, avente base 2010=100, è 101,5; quello di gennaio 2011, con base 2010=100, è 101,2. Il calcolo è:

$$Var = Arr_1 \left\{ \frac{101,5}{101,2} \times 100 - 100 \right\} = +0,3\%$$

- la variazione percentuale tra indici mensili o medi di periodo, *espressi in diversa base di riferimento (per intervalli di tempo all'interno dei quali si registra un solo cambiamento di base)* è pari al rapporto degli indici messi a confronto, moltiplicato per il coefficiente di raccordo, per 100, meno 100. Il risultato finale è arrotondato a 1 decimale.

²⁰ I comuni, autorizzati ad effettuare l'elaborazione autonoma, possono pubblicare, oltre agli indici, anche dati sui livelli di prezzo relativi a specifici prodotti. Anche in questo caso, l'elenco dei prodotti e i requisiti di qualità necessari per la pubblicazione sono definiti dall'Istat e descritti nel disciplinare interno di diffusione.

Esempio 2. Si voglia calcolare la variazione percentuale dell'indice generale NIC tra gli anni 1994 e 2010. L'indice medio annuo del 1994, avente base 1990=100, è 121,8; quello del 2010, con base 1995=100, è 139,8. Il coefficiente di raccordo da base 1990 a base 1995 è 1,282. Il calcolo è:

$$Var = Arr_1 \left\{ \frac{139,8}{121,8} \times 1,282 \times 100 - 100 \right\} = +47,1\%$$

- la variazione percentuale tra indici mensili o di periodo, espressi in diversa base di riferimento (per intervalli di tempo all'interno dei quali si registra più di un cambiamento di base) è pari al rapporto degli indici messi a confronto, moltiplicato per i coefficienti di raccordo tra basi contigue (tanti quanti sono i cambiamenti di base nell'intervallo considerato), per 100, meno 100. Il risultato finale è arrotondato a 1 decimale.

Esempio 3. Si voglia calcolare la variazione dell'indice generale FOI senza tabacchi tra il mese di gennaio 1994 e il mese di gennaio 2011. L'indice generale FOI senza tabacchi di gennaio 1994, avente base 1992=100, è 106,6; quello di gennaio 2011, avente base 2010=100, è 101,2. Il coefficiente di raccordo da base 1992 a base 1995 è pari a 1,141; quello da base 1995 a base 2010 è pari a 1,373. Il calcolo è:

$$Var = Arr_1 \left(\frac{101,2}{106,6} \times 1,141 \times 1,373 \times 100 - 100 \right) = +48,7\%$$

Per l'indice armonizzato IPCA, le formule per il calcolo delle variazioni percentuali degli indici mensili coincidono con quelle utilizzate per gli indici nazionali NIC e FOI. Diversa è invece la formula utilizzata per il calcolo delle variazioni medie di periodo: infatti, per tale indicatore, in conformità con quanto indicato da Eurostat, al fine di assicurare una maggiore comparabilità internazionale dei dati, le variazioni medie di periodo sono calcolate partendo direttamente dagli indici mensili, effettuando il rapporto tra la somma degli indici mensili dei periodi messi a confronto, per 100, meno 100; il risultato finale arrotondato ad 1 decimale. I risultati che si ottengono dall'applicazione di tale metodo possono essere diversi da quelli che si ottengono seguendo il criterio standard, ovvero rapportando gli indici medi di periodo arrotondati ad una cifra decimale.

Esempio 4. Si voglia calcolare la variazione percentuale dell'indice generale IPCA tra il 2009 ed il 2010. Gli indici mensili del 2009 e del 2010, espressi in base 2005=100, sono:

MESI	Anno 2009	Anno 2010
Gennaio	106,9	108,3
Febbraio	107,1	108,3
Marzo	108,4	109,9
Aprile	109,1	110,9
Maggio	109,3	111,0
Giugno	109,5	111,1
Luglio	108,2	110,1
Agosto	108,4	110,3
Settembre	109,2	111,0
Ottobre	109,6	111,8
Novembre	109,7	111,8
Dicembre	109,9	112,2

Il calcolo è:

$$Var = Arr_1 \left(\frac{108,3+108,3+109,9+110,9+111,0+111,1+110,1+110,3+111,0+111,8+111,8+112,2}{106,9+107,1+108,4+109,1+109,3+109,5+108,2+108,4+109,2+109,6+109,7+109,9} \times 100 - 100 \right) = +1,6\%$$

1.12.2 Le rivalutazioni monetarie

Per l'adeguamento periodico dei valori monetari, ad esempio, affitti, assegni dovuti al coniuge separato e TFR, si utilizza l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) senza tabacchi. Tale indice viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della Legge n. 392 del 27 luglio 1978.

L'adeguamento dei valori monetari può essere effettuato utilizzando alternativamente le variazioni percentuali di tale indicatore o i relativi coefficienti di rivalutazione; grazie, infatti, alle modifiche nell'uso dei valori arrotondati, introdotte a partire da gennaio 2011, il risultato non differisce.

Poiché l'Istat ha avviato la produzione mensile dell'indice FOI senza tabacchi a partire da febbraio 1992 (in ottemperanza alla Legge n.81 del 5 febbraio 1992), nel calcolo delle variazioni percentuali dell'indice e nel calcolo dei coefficienti di rivalutazione, occorre prestare attenzione all'intervallo di tempo preso in considerazione. Per gli intervalli di tempo a cavallo del febbraio 1992, infatti, occorre utilizzare nel calcolo delle variazioni percentuali o dei coefficienti di rivalutazione, uno specifico coefficiente Cst , pari a 1,0009. Mentre per periodi il cui estremo inferiore corrisponde al febbraio 1992 o ad un mese successivo, oppure all'anno 1992 o ad un anno successivo si applicano le stesse regole descritte nel § 1.12.1.

Di seguito si riporta il metodo di calcolo delle variazioni percentuali tra indici mensili (o di periodo) del FOI senza tabacchi, per i soli periodi a cavallo del febbraio 1992, e dei coefficienti per le rivalutazioni:

- la variazione percentuale tra indici mensili (o medi di periodo) FOI senza tabacchi *espressi nella stessa base di riferimento, per periodi a cavallo del febbraio 1992* è pari al rapporto degli indici messi a confronto, moltiplicato per il coefficiente $Cst=1,0009$, per 100, meno 100. Il risultato finale è arrotondato a 1 decimale.

Esempio 5. Si voglia calcolare la variazione dell'indice generale FOI senza tabacchi tra il mese di dicembre 1990 e il mese di dicembre 1992. L'indice di dicembre 1990, avente base 1989=100, è 109,2; quello di dicembre 1992, avente stessa base 1989=100, è 121,2. Il calcolo è:

$$Var = Arr_1 \left(\frac{121,2}{109,2} \times 1,0009 \times 100 - 100 \right) = +11,1\%$$

- la variazione percentuale tra indici mensili (o medi di periodo) FOI senza tabacchi *espressi in diversa base di riferimento, per periodi a cavallo del febbraio 1992* è pari al rapporto degli indici messi a confronto, moltiplicato per i coefficienti di raccordo tra basi contigue (tanti quanti sono i cambiamenti di base nell'intervallo considerato) e per il coefficiente $Cst=1,0009$; per 100, meno 100. Il risultato finale è arrotondato a 1 decimale.

Esempio 6. Si voglia calcolare la variazione dell'indice generale FOI senza tabacchi tra il mese di gennaio 1991 e il mese di gennaio 2011. L'indice di gennaio 1991, avente base 1989=100, è 110,0; quello di gennaio 2011, avente base 2010=100, è 101,2. Il coefficiente di raccordo da base 1989 a base 1992 è pari a 1,189; quello da base 1992 a base 1995 è pari a 1,141; e quello da base 1995 a base 2010 è pari a 1,373. Il calcolo è:

$$Var = Arr_1 \left(\frac{101,2}{110,0} \times 1,189 \times 1,141 \times 1,373 \times 1,0009 \times 100 - 100 \right) = +71,5\%$$

- i coefficienti per le rivalutazioni monetarie sono dati dal rapporto degli indici (mensili o medi annui) messi a confronto, se questi sono espressi nella stessa base di riferimento. Se gli indici sono in base diversa, i coefficienti per le rivalutazioni sono pari al rapporto degli indici messi a confronto moltiplicato per i coefficienti di raccordo tra basi contigue, tanti quanti sono i cambiamenti di base nell'intervallo di tempo considerato. Inoltre, se il periodo preso in considerazione è a cavallo del febbraio 1992, occorre utilizzare nel calcolo anche il coefficiente $Cst=1,0009$. In tutti i casi, il calcolo viene effettuato in un unico passaggio, senza l'uso di termini arrotondati, e il risultato finale è arrotondato a 3 decimali.

Esempio 7. Si voglia calcolare il coefficiente di rivalutazione per tradurre i valori monetari del mese di gennaio 1994 in valuta del mese di gennaio 2011 (si veda l'Esempio 3). Il calcolo è:

$$CRM = Arr_3 \left(\frac{101,2}{106,6} \times 1,141 \times 1,373 \right) = 1,487$$

Esempio 8. Si voglia calcolare il coefficiente di rivalutazione per tradurre i valori monetari del mese di gennaio 1991 in valuta del mese di gennaio 2011 (si veda l'Esempio 6). Poiché il periodo preso in considerazione è a cavallo del febbraio 1992, si deve utilizzare anche il coefficiente $Cst=1,0009$. Il calcolo è:

$$CRM = Arr_3 \left(\frac{101,2}{110,0} \times 1,189 \times 1,141 \times 1,373 \times 1,0009 \right) = 1,715$$

Come anticipato, per l'adeguamento di una somma di denaro di un determinato periodo in valuta di un periodo successivo possono essere utilizzati alternativamente la variazione percentuale dell'indice FOI senza tabacchi nell'intervallo preso in considerazione o il relativo coefficiente di rivalutazione. Di seguito viene riportato un esempio di rivalutazione di una somma di denaro.

Esempio 9. Si voglia tradurre in valuta del mese di gennaio 2011, la somma di lire 100.000 del mese di gennaio 1991:

- si applica all'importo in lire la variazione percentuale degli indici nel periodo considerato, pari a +71,5% (si veda l'Esempio 6), si somma il risultato all'importo iniziale, e poi si effettua la conversione in euro

$$100.000 \text{ L.} \times 71,5\% = 100.000 \text{ L.} \times 0,715 = 71.500 \text{ L.}$$
$$100.000 \text{ L.} + 71.500 \text{ L.} = 171.500 \text{ L.} / 1936,27 = 88,57 \text{ €}$$

oppure

- si moltiplica la somma in lire per il coefficiente di rivalutazione pari a 1,715 (si veda l'Esempio 7), e poi si effettua la conversione in euro

$$100.000 \text{ L.} \times 1,715 = 171.500 \text{ L.} / 1936,27 = 88,57 \text{ €}$$

I metodi di calcolo e i dati per le rivalutazioni monetarie si trovano sul sito web dell'Istituto nella sezione Indice dei prezzi per le rivalutazioni monetarie (<http://www.istat.it/it/archivio/30440>). Da dicembre 2011, è disponibile sul sito web dell'Istituto anche il Sistema "Rivaluta" (<http://rivaluta.istat.it>), che consente di calcolare le variazioni percentuali e generare la relativa documentazione ufficiale per tutti gli indici prodotti dall'Istat a cui la legge riconosce valenza giuridica (quindi oltre ai prezzi al consumo FOI e NIC, i prezzi alla produzione dei prodotti industriali, il costo di costruzione di un fabbricato residenziale e le retribuzioni contrattuali). Tale sistema permette, inoltre, di effettuare le rivalutazioni di somme di denaro tramite lo strumento del calcolatore (questa funzionalità è prevista soltanto per l'indice FOI senza tabacchi). Esso si basa sulle procedure di calcolo e uso dei valori arrotondati, descritti nel presente paragrafo, e utilizzati da gennaio 2011 per tutti i numeri indici prodotti e diffusi dall'Istat.

2 LA RILEVAZIONE TERRITORIALE DEI PREZZI AL CONSUMO²¹

2.1 CARATTERISTICHE GENERALI

La rilevazione ha per oggetto i prezzi elementari di prefissate tipologie di prodotti. Con riferimento all'insieme di beni e servizi sottoposti ad osservazione a livello territoriale, ogni mese vengono raccolte 510.000 quotazioni di prezzo in circa 42.000 unità di rilevazione; inoltre vengono rilevati i canoni di locazione e le relative spese condominiali di circa 8.400 appartamenti. L'obiettivo della rilevazione è quello di raccogliere un ampio insieme di informazioni sui prezzi praticati a livello locale, per consentire il successivo calcolo degli indici dei prezzi al consumo. Va ricordato che nel 2010 si è concluso il processo di innalzamento della frequenza di rilevazione del prezzo dei prodotti, avviato nel 2008, con l'eliminazione totale della frequenza trimestrale di rilevazione che nel 2009 interessava, in termini di peso che ciascun prodotto assume all'interno del paniere NIC, l'8,5% dei prodotti del paniere. L'eliminazione della frequenza trimestrale di rilevazione dei prezzi ha costituito un importante intervento di innovazione metodologica e di armonizzazione con le indicazioni contenute nei regolamenti europei, volto ad innalzare ulteriormente la tempestività e la capacità degli indici di misurare i movimenti di breve periodo dell'inflazione.

Dal giorno 1 al giorno 21 del mese di riferimento dei dati, i rilevatori degli uffici di statistica dei comuni coinvolti (capoluoghi di provincia) effettuano il monitoraggio dei prezzi elementari dei prodotti a rilevazione locale inclusi nel paniere, secondo le procedure definite dall'Istat.

Gli indici elementari delle posizioni rappresentative per capoluogo, insieme a quelli calcolati sulla base della rilevazione centralizzata, vengono ulteriormente sintetizzati seguendo i processi di aggregazione descritti nel [§ 1.5](#).

2.2 IL DISEGNO DELLA RILEVAZIONE

2.2.1 Organizzazione della rilevazione

L'organizzazione della rilevazione sul campo è regolata dalla Legge n. 2421 del 18 dicembre 1927 e dalla Legge n. 621 del 26 novembre 1975. Gli uffici comunali di statistica sono gli organi che curano la rilevazione in ambito locale, secondo metodi e tecniche definiti dall'Istat; in tale veste, sono responsabili sia della predisposizione del piano di rilevazione sia delle operazioni di raccolta e controllo dei dati. Lo svolgimento di tali attività da parte degli UCS è sottoposto alla verifica ed approvazione da parte delle Commissioni comunali di controllo che, oltre che dalle leggi prima ricordate, sono regolate da circolari Istat di cui l'ultima è la numero 5308 emanata il 26 luglio 2005.

I dati raccolti mensilmente vengono sottoposti alla validazione da parte delle Commissioni comunali di controllo e vengono inviati all'Istat in un formato elettronico predefinito; l'Istat procede a sua volta alle operazioni di controllo e correzione in collaborazione con gli UCS che effettuano le verifiche sul campo eventualmente richieste. I dati così corretti e revisionati vengono quindi utilizzati per il calcolo degli indici aggregati.

In occasione del ribasamento annuale dell'indice dei prezzi al consumo l'Istat comunica agli uffici comunali l'elenco dei prodotti da rilevare; ciascun prodotto è corredato da una serie di informazioni (descrizione, quantità ufficiale alla quale va riportato il prezzo registrato, unità di misura nella quale è espressa la quantità ufficiale e nella quale va espressa la quantità rilevata) che ne specificano alcune caratteristiche necessarie ad orientare il lavoro degli UCS e dei rilevatori (ad es. confezione o alcune caratteristiche tecniche generali). Gli UCS, sulla base delle norme definite dall'Istat, definiscono il piano di campionamento dei punti vendita (si veda [§ 2.2.2](#)). All'interno dei punti vendita selezionati nel piano locale di rilevazione, e tenendo presente l'elenco dei prodotti e le descrizioni fornite dall'Istat, devono poi individuare, sempre sulla base delle norme definite dall'Istat (si veda [§ 2.2.3](#)) ed in collaborazione con i rilevatori, la referenza più venduta, cioè la combinazione di marca, varietà di prodotto e quantità (ad esempio confezione da 1 kg. o da 250 g.) che, sulla base dei dati relativi alle vendite dell'esercizio commerciale, risulti la più venduta per quel determinato prodotto.

Per ciascun prodotto, in ogni capoluogo, vengono quindi raccolte le quotazioni di prezzo, il cui numero varia in funzione: 1) della variabilità di prezzo del prodotto, 2) della sua importanza relativa, 3) dell'ampiezza demografica del comune e della relativa estensione territoriale, 4) delle caratteristiche della rete distributiva, 5) delle abitudini di spesa dei consumatori.

2.2.2 Piano di campionamento dei punti di vendita

La rilevazione dei prezzi si effettua sistematicamente presso punti vendita del commercio al dettaglio (negozi, mercati al dettaglio chiusi o all'aperto, banchi fissi, supermercati, ipermercati, ecc.) o presso artigiani, liberi professionisti, aziende, agenzie, ospedali, musei, ambulatori di analisi, centri sportivi, stadi, cinema, teatri, ecc.

²¹ Nel presente capitolo, i paragrafi 2.1, 2.2, 2.3.8 e 2.5.3 sono stati redatti da Federico Polidoro; i paragrafi da 2.3.1 a 2.3.7, 2.5.2 sono stati curati da Anna Maria Sgamba; il box relativo alla stima delle mancate rilevazioni dei prezzi dei combustibili è stato redatto da Francesca Sansone; i paragrafi da 2.4.1 a 2.4.4 sono stati redatti da Anna Volpe Rinonapoli e il paragrafo 2.4.5 da Alessia D'Errico; il paragrafo 2.5.1 è stato curato da Paola Pompei, il 2.5.4 da Francesca Ribaldi, il 2.5.5 da Cristina Dormi e il 2.5.6 da Tiziana Testa.

Il piano di campionamento, ovvero la selezione delle unità di rilevazione, è un'operazione particolarmente delicata e complessa che viene effettuata dagli UCS sulla base delle informazioni desumibili dal censimento, dai piani commerciali, dalle anagrafi delle imprese e da eventuali altre fonti disponibili. Gli ambulanti che operano nei mercati con carattere di saltuarietà non devono essere inclusi tra le unità di rilevazione. Il piano di campionamento deve essere più o meno esteso a seconda dell'importanza demografica della città e della maggiore o minore variabilità dei prezzi dei generi considerati; deve garantire un'adeguata distribuzione degli esercizi nei vari quartieri, con particolare riguardo alle zone più densamente popolate, e far riferimento ai negozi maggiormente frequentati dai consumatori; deve tenere conto, inoltre, delle abitudini dei consumatori e, quindi, rispecchiare, per ciascun prodotto, la proporzione tra i valori delle vendite registrati nella distribuzione moderna e nella distribuzione tradizionale.

Così, ad esempio, se risulta che la quota di mercato del settore della distribuzione moderna ammonta a circa il 40% e quella dei negozi tradizionali a circa il 60% e si devono rilevare 10 quotazioni per un prodotto (ad esempio olio di semi), 4 quotazioni (pari, appunto al 40%) dovranno essere raccolte presso supermercati, ipermercati, minimercati, hard discount, ecc. e 6 presso negozi di tipo tradizionale.

L'ufficio comunale di statistica può inserire nel piano di campionamento anche punti vendita della distribuzione moderna situati in zone limitrofe qualora non ve ne siano nel territorio comunale, a patto che il bacino d'utenza sia in prevalenza quello del comune che effettua la rilevazione. D'altra parte, lo stesso ufficio ha la possibilità di includere un ipermercato o negozio specializzato localizzato in zona limitrofa, ritenendolo rappresentativo delle abitudini di acquisto della propria popolazione, anche se ha già selezionato un analogo punto vendita sul proprio territorio comunale, a condizione che l'inserimento non alteri l'equilibrio fra il numero di osservazioni condotte nella distribuzione moderna e il numero di osservazioni effettuate nella distribuzione tradizionale.

Riassumendo, il campione deve riflettere:

- l'importanza relativa dei prodotti nell'ambito del paniere;
- l'estensione del territorio;
- l'importanza demografica del comune e la distribuzione territoriale della popolazione residente;
- la tipologia e l'articolazione degli esercizi commerciali sul territorio comunale;
- le modalità di approvvigionamento delle famiglie e quindi la proporzione fra il volume delle vendite nella distribuzione moderna e quello nella distribuzione tradizionale;
- la preferenza per i negozi maggiormente forniti e frequentati;
- la variabilità dei prezzi dei prodotti.

Nella fase di selezione è fatto obbligo ai rilevatori di compiere sondaggi preliminari presso i punti prescelti per verificare l'effettiva presenza dei prodotti da rilevare.

Il piano di campionamento deve essere inviato all'Istat previa approvazione della Commissione Comunale di controllo. Quest'ultima, basandosi sulle competenze specifiche dei membri che la compongono, deve valutare la correttezza delle scelte effettuate e fornire i suggerimenti atti a migliorarle.

Annualmente, il piano va sottoposto a verifica ed aggiornato alla luce dei cambiamenti che possono essere intervenuti sia nelle abitudini di consumo della popolazione che nella struttura urbanistica. Ad esempio, l'apertura di un magazzino specializzato in articoli per la casa in un nuovo quartiere residenziale può produrre un mutamento anche radicale nelle modalità di acquisto della popolazione. Il piano di rilevazione non può non tenerne conto.

I cambiamenti nel piano di rilevazione possono essere apportati in occasione del ribasamento degli indici, che l'Istat effettua ogni anno nel mese di dicembre in base a una metodologia in uso dal 1999 (si veda [§ 1.6](#)). Tutti i comuni coinvolti nella rilevazione debbono inviare all'Istat, secondo le modalità indicate dallo stesso Istituto, informazioni relative ai punti vendita da cancellare e da inserire, e alle eventuali quotazioni aggiuntive.

In generale, l'indicazione è quella di non sostituire, nel corso dell'anno, le unità di rilevazione selezionate. Tuttavia, in caso di sostituzione forzata (chiusura di un negozio o eliminazione delle referenze tenute in osservazione), bisogna tenere presente che: a) la selezione di un punto vendita in sostituzione di un altro cessato può essere proposta dal rilevatore, ma deve essere decisa dal responsabile della rilevazione presso l'ufficio comunale di statistica; b) il nuovo punto vendita deve avere le stesse caratteristiche del precedente relativamente alla macrotipologia distributiva e alla zona di ubicazione. È a partire da gennaio 2008 che, per quel che riguarda la tipologia distributiva, l'eventuale sostituzione di un punto vendita deve essere effettuata nell'ambito di una delle quattro macrotipologie, che raggruppano le diciassette tipologie più specifiche (per il dettaglio relativo a tipologie e macrotipologie si veda il riquadro "Classificazione degli esercizi e delle zone", disponibile qui di seguito; rispetto agli anni precedenti, nel 2011 le tipologie di esercizio sono state ampliate per ridurre il più possibile la classificazione delle unità di rilevazione in tipologie residuali quali *unità diverse* e *esercizi non classificabili altrove*).

BOX - Classificazione degli esercizi e delle zone

Le *tipologie* in base alle quali vengono classificati i punti vendita inclusi nel piano di rilevazione sono:

Grande magazzino. Esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 mq. e di almeno 5 reparti distinti (oltre l'eventuale annesso reparto alimentare) appartenenti a settori merceologici diversi ed in massima parte di largo consumo.

Supermercato. Esercizio di vendita al dettaglio operante nel campo alimentare (autonomo o reparto di grande magazzino) organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di: una superficie di vendita normalmente superiore a 250 mq.; un vasto assortimento di prodotti alimentari, in prevalenza preconfezionati; articoli del settore non alimentare per l'igiene e la pulizia della casa, della persona e degli animali.

Minimercato. Esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa che offre prodotti (quasi) esclusivamente alimentari, la cui superficie non supera i 250 mq..

Ipermercato. Esercizio di vendita al dettaglio su grande superficie (normalmente superiore a 2.500 mq), articolato in reparti (alimentare e non alimentare) ciascuno dei quali presenta, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

Hard discount. Esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa di superficie medio-grande che, attuando una politica di abbattimento dei costi di impianto, gestione e servizio, offre in self-service una gamma limitata di prodotti, generalmente non di "marca", a prezzi contenuti rispetto alla media di mercato.

Grande magazzino specializzato. Esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa che attua la vendita di una varietà unica o prevalente di prodotti non alimentari, su una superficie di vendita generalmente superiore ai 400 mq..

Impresa con succursali o con catene di negozi. Impresa dalla quale dipendono sei o più unità locali operative (negozi) che praticano la vendita al pubblico di prodotti al dettaglio.

Negozi tradizionali.

Negozi tradizionali specializzati non alimentare.

Cooperativa di consumo.

Mercato rionale.

Farmacia.

Altro esercizio specializzato di medicinali non soggetti a prescrizione medica.

Studi medici specialistici e poliambulatori.

Attività di proiezione cinematografica.

Unità diverse. Laboratori di analisi, studi professionali, aziende di pubblici esercizi e così via.

Esercizi non classificabili altrove.

Le *macrotipologie* in base alle quali vengono raggruppate le precedenti tipologie sono:

Distribuzione tradizionale: minimercato, negozio tradizionale, negozio tradizionale specializzato non alimentare, cooperativa di consumo, mercato rionale, farmacia, altro esercizio specializzato di medicinali non soggetti a prescrizione medica.

Distribuzione moderna: grande magazzino, supermercato, impresa con succursali o con catene di negozi, ipermercato, grande magazzino specializzato.

Altro: studi medici specialistici e poliambulatori, attività di proiezione cinematografica, unità diverse, esercizi non classificabili altrove.

Hard discount.

La *tipologie di zona* sono le seguenti: Zona agricola; Zona edificata periferica; Zona edificata compresa tra quella periferica e il centro storico; Centro storico; Zona di particolare pregio sita nella zona edificata periferica o agricola; Extracomunale.

2.2.3 Referenze e numero di osservazioni

Con riferimento allo stesso prodotto e nello stesso istante temporale, è possibile osservare differenti livelli di prezzo. Tale variabilità è imputabile a diverse ragioni che possono essere sintetizzate nei seguenti parametri:

- la varietà; in generale la varietà può essere definita una più dettagliata descrizione del prodotto osservato dal rilevatore, all'interno della più generale descrizione fornita dall'Istat²². Ad esempio, nel caso degli elettrodomestici, tale descrizione più dettagliata si

²² Per la definizione di varietà: Compendium of HICP, Eurostat, dicembre 2001- pag.161 – nota 87

concretizza nella descrizione del modello (lavatrice modello x, classe energetica y, giri di centrifuga al minuto z). Nel caso dell'ortofrutta si risolve nella varietà naturale: tipico esempio è quello della frutta (mele golden, delicious, annurche);

- la marca - ovvero la denominazione del produttore;
- la quantità, in termini di peso, volume o numero di unità con la quale il prodotto viene presentato sul mercato.

La specificazione attraverso tali parametri delle caratteristiche identificative di un prodotto osservato, insieme con il punto vendita dove è presente, dà luogo ad una *referenza*. Ad esempio una referenza può essere la pasta di semola di grano duro (una delle 591 posizioni rappresentative), varietà k, marca q, confezione da n grammi venduta presso il punto vendita s. Per ciascuna referenza vengono raccolte una o due quotazioni al mese a seconda della frequenza di rilevazione del prodotto.

Per cogliere appieno la realtà dei prezzi e misurarne la dinamica temporale con adeguata precisione, è necessario che ogni prodotto presente nel paniere venga rilevato in più punti vendita, identificando, con riferimento al medesimo comune, un certo numero di referenze²³ e che, di conseguenza, venga raccolto un certo numero di quotazioni mensili.

In generale la selezione delle referenze all'interno di ciascun punto vendita presente nel piano di campionamento locale, segue il criterio della "*referenza più venduta*". Ne consegue che:

1. per ogni prodotto del paniere deve essere individuato in fase preliminare il numero delle quotazioni da rilevare nell'ambito del territorio comunale;
2. il numero delle referenze e quindi di quotazioni da rilevare deve essere suddiviso in proporzione alla quota di mercato di ciascuna forma distributiva presente sul territorio (distribuzione moderna, distribuzione tradizionale, ecc.).

L'ufficio comunale di statistica che ritenesse opportuno rilevare, in un punto vendita classificabile nell'ambito della distribuzione moderna come supermercato o ipermercato, due o più quotazioni per lo stesso prodotto riferite però a referenze diverse (determinate, ad esempio, da diverse marche di pasta), può farlo a condizione che non si alteri, per la rilevazione di quel prodotto, l'equilibrio tra distribuzione moderna e negozi tradizionali.

2.3 LA RILEVAZIONE SUL TERRITORIO

2.3.1 Personale rilevatore

La raccolta di dati territoriali presso imprese, istituzioni e persone fisiche e il loro successivo trattamento impone all'ufficio comunale di statistica un'appropriata organizzazione delle risorse umane dedicate. L'ampiezza del piano di campionamento comunale delle unità di rilevazione, la loro tipologia e distribuzione sul territorio nonché le caratteristiche urbanistiche dello stesso determinano il fabbisogno del personale preposto alle attività di raccolta dei dati d'indagine.

E' possibile il ricorso a personale esterno all'amministrazione ma ogni eventuale onere economico derivante da tale scelta è a carico dei singoli comuni.

Nell'ambito delle attività d'indagine coordinate dall'Istat, l'ufficio comunale di statistica è garante del possesso e del mantenimento delle competenze professionali più idonee allo svolgimento delle attività d'indagine da parte del proprio personale nonché della correttezza tecnica e formale del suo operato durante la raccolta dei dati.

E' compito della Commissione comunale di controllo vigilare sull'adeguatezza dell'assetto del personale dedicato alle attività d'indagine e intervenire presso le Autorità comunali nel caso in cui si manifesti una situazione di criticità.

2.3.2 Ruolo del rilevatore

Nel processo di produzione dell'informazione statistica sui prezzi al consumo, la figura professionale del rilevatore riveste un ruolo chiave poiché preposta ad una delle attività d'indagine più delicata quale quella della rilevazione diretta dei dati. Il personale rilevatore, secondo i calendari prestabiliti, visita personalmente gli esercizi commerciali ed effettua la rilevazione dei dati d'indagine con questionario cartaceo o con computer portatile mediante software sviluppato dall'Istat.

Il corretto posizionamento in ruolo del rilevatore richiede pertanto un ventaglio ampio di competenze: sia statistiche con riferimento in particolare alla conoscenza nel merito e nel metodo dell'indagine sui prezzi al consumo sia informatiche per l'effettuazione della rilevazione elettronica dei dati, nonché merceologiche e di comunicazione.

A partire dal 2008 l'Istituto Nazionale di statistica, in un ambito più vasto di interventi di innovazione organizzativa d'indagine sui prezzi al consumo che prevedono la ridefinizione dei sistemi informativi e l'implementazione di nuovi sistemi di monitoraggio della qualità, ha avviato una serie di attività volte ad introdurre importanti miglioramenti nell'attività di rilevazione territoriale. Tra queste, l'acquisizione di computer portatili e la successiva distribuzione a tutti gli uffici comunali di statistica coinvolti nell'indagine al fine di conseguire la completa informatizzazione delle operazioni di raccolta dei dati che nel corso del 2011 è stata sostanzialmente completata.

²³ L'Istat ha fissato comunque degli standard minimi in termini di numerosità di referenze da rilevare in ciascun capoluogo di provincia: 7 per i prodotti alimentari e 5 per i prodotti non alimentari. Fanno eccezione quei prodotti che per loro natura sono monitorati attraverso la rilevazione di una sola quotazione (ad esempio i servizi di trasporto urbano) oppure quei prodotti che pur essendo significativi nelle abitudini di consumo locali, hanno una distribuzione commerciale limitata.

Contestualmente, a sostegno della migliore gestione del cambiamento, l'Istat ha finanziato, organizzato e svolto interventi formativi sulla metodologia di indagine e sulle innovazioni in corso di attuazione, rivolti al personale degli uffici comunali di statistica per l'acquisizione e il potenziamento delle competenze idonee ad uno svolgimento efficace dell'attività di raccolta dei dati nel nuovo contesto organizzativo. Il percorso formativo avviato nel 2008 è proseguito fino a tutto il 2010.

2.3.3 Calendario della rilevazione

L'indagine sui prezzi al consumo ha periodicità mensile, come suddetto, dal giorno 1 al giorno 21 di ogni mese i rilevatori degli uffici comunali di statistica effettuano la raccolta dei prezzi dei prodotti del paniere a rilevazione territoriale. La peculiarità e la diversa variabilità temporale del prezzo di alcuni beni e servizi hanno determinato, nell'ambito dell'intervallo mensile 1-21, una diversa frequenza di rilevazione. In particolare la forte variabilità temporale del prezzo dei prodotti ortofrutticoli e ittici o dei carburanti, impongono una frequenza più alta di rilevazione rispetto a quella di altre tipologie di prodotto.

Le periodicità di rilevazione si differenziano dunque nel modo seguente:

- bimensile con cadenza prefissata nel primo e decimo giorno lavorativo del mese per i prodotti *ortofrutticoli freschi, ittici freschi* e per i *combustibili da autotrazione e da riscaldamento*. Con riferimento ai prodotti ittici, nel caso il primo o il decimo giorno lavorativo del mese coincidessero con i giorni immediatamente precedenti o successivi a quelli di fornitura di questi prodotti agli esercizi commerciali (martedì e venerdì), i rilevatori dovranno rilevare i prezzi nei giorni di fornitura;
- mensile per tutti gli altri prodotti. Per alcuni servizi quali ad esempio *acqua ad uso domestico, gas di rete e trasporti urbani* o per i ticket per analisi, visite specialistiche, fisioterapia e esami diagnostici, deve essere rilevato il prezzo applicato il giorno 15 del mese a cui si riferisce la rilevazione, per il giornale quotidiano *testata locale* la rilevazione viene invece effettuata dal giorno 9 al giorno 15 del mese di riferimento (per il calcolo del prezzo medio settimanale).

La variabile temporale, al pari delle altre variabili di campionamento, assume una rilevanza fondamentale per la rappresentatività dei prezzi rilevati; a questo riguardo le indicazioni metodologiche fornite dall'Istat raccomandano che il piano di rilevazione delle referenze sia equamente ripartito su tutto l'arco temporale che va dall'1 al 21 del mese di riferimento, che le referenze di ciascuna posizione rappresentativa siano distribuite ad intervalli uniformi su tutto il periodo di rilevazione, che l'ordine di rilevazione dei prezzi delle referenze sia mantenuto costante nel tempo, in modo da garantire una replica dell'osservazione all'incirca ogni 30 giorni per i prodotti a cadenza mensile.

In osservanza a tali indicazioni, è a cura dell'ufficio comunale di statistica la definizione e l'aggiornamento annuale di un calendario interno della raccolta dei dati dei prodotti del paniere territoriale distinto per unità di rilevazione del piano di campionamento.

2.3.4 La tecnica di rilevazione

La rilevazione dei prezzi al consumo dei prodotti del paniere, come summenzionato, avviene attraverso la selezione delle cosiddette *referenze* (si veda § 2.2.3) in ogni unità di rilevazione.

La selezione delle referenze avviene contestualmente la definizione o la revisione annuale del piano di campionamento delle unità di rilevazione che, come descritto in precedenza, avviene a dicembre di ogni anno.

In tale occasione, il personale rilevatore, per tutti i prodotti e in tutte le unità di rilevazione che gli sono state assegnate, è preposto a:

1. identificare, mediante intervista diretta al gestore del punto vendita, quali siano le referenze corrispondenti alla descrizione fornita dall'Istat più richieste dai consumatori in termini di valore delle vendite riferito al mese immediatamente precedente quello base (nell'ipotesi che tale dato sia una buona approssimazione di quanto si verifica nel mese base ossia dicembre), per il quale siano disponibili informazioni a riguardo senza tenere conto di fattori anomali la cui significatività è circoscritta nel tempo (ad es. nella selezione dell'unità campione del prodotto "*Pasta di semola di grano duro*" sarà bene non tenere conto del valore delle vendite di una referenza dovuta esclusivamente ad una campagna promozionale temporanea);
2. registrare su PC tablet mediante il software di acquisizione dati (o su modello cartaceo qualora sussistano cause consistenti che non permettono l'utilizzo del PC tablet) le caratteristiche della referenza campionata cioè la marca, la varietà, la quantità ed altre informazioni utili a cui far riferimento per le rilevazioni successive.

Così identificate le referenze divengono le unità campione sulle quali effettuare la rilevazione del prezzo al consumo cioè del prezzo effettivo di vendita.

Il campione delle referenze rimarrà costante per il monitoraggio temporale del prezzo; pertanto, nelle rilevazioni successive, il personale rilevatore, dovrà sempre far riferimento alle stesse unità attenendosi attentamente alle caratteristiche identificative della referenza selezionata (marca, varietà, confezione, grammatura, ecc.) così come definite in occasione della prima rilevazione e al momento della registrazione del prezzo, dovrà inoltre valutare la coerenza fra il dato della rilevazione corrente e quello della rilevazione precedente. Nel caso in cui riscontrasse una differenza rilevante tra i due dati, si procederà ad un ulteriore controllo di corrispondenza delle caratteristiche identificative della referenza campione e una volta accertato che si tratti della stessa, dovrà annotare, con l'ausilio del gestore del punto vendita, le motivazioni di tale anomala variazione.

2.3.5 Casi di mancata rilevazione

Il rilevatore può trovarsi di fronte all'assenza di una delle referenze campionate e pertanto essere impossibilitato a rilevarne il prezzo: in tal caso, dovrà sempre essere effettuata la segnalazione di mancata rilevazione precisandone la causale. Il prezzo mancante dovrà pertanto essere stimato e tale stima sarà diversa a seconda della tipologia del prodotto interessato. Si possono elencare i seguenti approcci:

- per i prodotti mensili stagionali dell'abbigliamento e calzature, viene adottato l'approccio della stima contro stagionale, secondo quanto indicato nel Regolamento europeo n. 330/2009 e descritto nel § 1.9;
- per gli altri prodotti mensili il prezzo non rilevato viene stimato mediante la momentanea ripetizione del prezzo del mese precedente;
- per i prodotti bimensili stagionali degli ortaggi, frutta e legumi freschi viene adottato l'approccio della stima contro stagionale, secondo quanto indicato nel Regolamento europeo n. 330/2009 e descritto nel § 1.9 (analoga procedura viene adottata prodotti bimensili non stagionali degli ortaggi, frutta e legumi freschi);
- per i prodotti bimensili riferiti al mercato dei prodotti ittici freschi, qualora in un'occasione di rilevazione venga segnalata una mancata rilevazione, il prezzo rilevato nell'altra occasione di rilevazione viene utilizzato per il calcolo del prezzo medio e dell'indice; qualora in entrambe le occasioni di rilevazione del mese venga registrata una mancata rilevazione si procede alla stima del prezzo medio mensile per la referenza in questione mediante ripetizione del prezzo medio del mese precedente;
- per i combustibili per autotrazione ed il gasolio da riscaldamento, il prezzo non rilevato viene imputato utilizzando, per la stima, le variazioni percentuali calcolate utilizzando i prezzi medi nazionali dei prodotti petroliferi resi disponibili ogni settimana dal Ministero dello Sviluppo Economico (si veda box qui di seguito).

BOX - La stima delle mancate rilevazioni dei prezzi dei combustibili

La rilevazione del prezzo dei combustibili, analogamente a quanto avviene per gli altri prodotti bimensili, viene effettuata nel primo e nel decimo giorno lavorativo del mese di riferimento.

In considerazione dell'elevata variabilità temporale dei prezzi dovuta alle frequenti fluttuazioni del prezzo del petrolio, il prezzo del combustibile, che non è possibile rilevare per chiusura temporanea del distributore o per altre cause, viene quindi stimato utilizzando un indicatore di riferimento rappresentato dai prezzi medi nazionali dei prodotti petroliferi resi disponibili dal Ministero dello Sviluppo Economico, le cui variazioni nel tempo mostrano un andamento fortemente correlato con gli indici dei combustibili calcolati sulla base dell'indagine Istat.

Più specificatamente, per la stima delle mancate rilevazioni di benzina verde, gasolio auto, gpl auto e gasolio da riscaldamento:

- in caso di chiusura del distributore o di mancata effettuazione della rilevazione per altre cause nel primo giorno lavorativo del mese, il prezzo da imputare viene calcolato aggiungendo al prezzo, rilevato (o stimato) per la seconda occasione di rilevazione del mese precedente, la variazione calcolata tra il prezzo medio nazionale del giorno di calendario prossimo al primo giorno lavorativo del mese corrente e quello medio nazionale del giorno di calendario prossimo al decimo giorno lavorativo del mese precedente;
- in caso di chiusura del distributore o di mancata effettuazione della rilevazione per altre cause nel decimo giorno lavorativo del mese, il prezzo da imputare viene calcolato aggiungendo al prezzo, rilevato (o stimato) per la prima occasione di rilevazione del mese corrente, la variazione calcolata tra il prezzo medio nazionale del giorno di calendario prossimo al decimo giorno lavorativo del mese corrente e quello medio nazionale del giorno di calendario prossimo al primo giorno lavorativo dello stesso mese.

Le informazioni del Ministero dello Sviluppo Economico sono elaborate su dati contenuti nel Bollettino europeo dei carburanti e pubblicate ogni martedì a cura del Dipartimento per l'Energia, sulla base dei dati rilevati il lunedì precedente e rappresentano un prezzo medio ponderato di tutte le compagnie petrolifere che operano nel nostro Paese, incluse anche le principali "pompe bianche". Tale "Prezzo Italia" costituisce l'unica rilevazione ufficiale del prezzo dei carburanti, effettuata sulla base di una procedura definita a livello comunitario.

Per la stima delle mancate rilevazioni del gas in bombole, in assenza di indicatori di riferimento, si adotta il metodo di stima per ripetizione del prezzo osservato nella rilevazione immediatamente precedente.

L'assenza di una referenza può avere una durata temporale più o meno lunga a seconda della causa che la motiva. Può trattarsi di un'assenza temporanea, dovuta ad una ragione contingente come la chiusura per ferie di un punto vendita o come la mancanza occasionale della referenza stessa oppure può trattarsi di un'assenza permanente causata, ad esempio, dalla chiusura definitiva di un punto vendita. Per tutti i prodotti, qualora l'assenza della referenza sia dovuta alla chiusura definitiva del punto vendita o alla sua definitiva esclusione dai prodotti commercializzati in una determinata unità di rilevazione, è necessario procedere o alla sostituzione del punto vendita o alla sostituzione della referenza nel mese successivo (dopo due occasioni di rilevazione nel caso dei prodotti bimensili). Qualora l'assenza sia temporanea e si riproponga per più di due mesi, in occasione del terzo mese (della quinta occasione di

rilevazione per i prodotti bimensili), la referenza o l'unità di rilevazione devono essere sostituiti. Nel caso in cui l'assenza della referenza sia dovuta a ragioni stagionali, la mancata osservazione del prezzo potrà prolungarsi per un periodo variabile a seconda del prodotto in questione e comunque per un periodo non superiore agli 11 mesi (22 occasioni di rilevazione per i prodotti bimensili). Coerentemente con quanto previsto dalle linee guida di Eurostat, i dati rilevati che presentano anomalie tali per cui, a seguito di procedure di validazione, non vengono accettati, sono trattati secondo le stesse regole delle mancate rilevazioni ed in particolare delle mancate rilevazioni temporanee. Ciò significa che le verifiche per la revisione o la convalida del dato in questione, non possono prolungarsi per un periodo superiore ai due mesi.

2.3.6 Sostituzione delle referenze

La sostituzione di una referenza si rende necessaria se, come visto nel paragrafo precedente, la stessa non è più presente nell'esercizio commerciale o se, pur essendo ancora in vendita, ha perduto il requisito della rappresentatività (il personale rilevatore è tenuto a verificare periodicamente che, in termini di valore delle vendite, la referenza selezionata mantenga il requisito della "referenza più venduta").

In alcuni casi si può rendere necessario procedere alla sostituzione della referenza in rilevazione poiché il punto vendita, presso il quale veniva rilevata o risulta chiuso definitivamente o ha cambiato attività economica o non è più rappresentativo della realtà dei consumi sul territorio o per altre ragioni che richiedono di avviare la rilevazione di un determinato prodotto presso un altro esercizio commerciale. La sostituzione di un'unità di rilevazione è a cura dell'ufficio comunale di statistica che, ponendo attenzione a non alterare la rappresentatività dell'intero piano di campionamento, dovrà campionare un altro punto vendita avente le stesse caratteristiche del precedente in ordine alle diverse variabili di campionamento (zona, macrotipologia distributiva, domanda di consumo). Con riferimento ai prodotti bimensili, solo nel caso di sostituzione dell'unità di rilevazione e/o in caso di cambiamento della quantità rilevata, può rendersi necessario procedere alla sostituzione di una referenza.

Con riferimento ai prodotti a frequenza di rilevazione mensile, la referenza sostituiva (che deve sempre rispondere al requisito della "referenza più venduta") può differire dalla precedente per una o più caratteristiche che ne hanno consentito l'individuazione univoca per il monitoraggio temporale del prezzo (marca, varietà, quantità rilevata, si veda [§ 2.2.3](#)).

Pertanto, la sostituzione di una referenza in corso d'anno, nella maggior parte dei casi, implica un problema di "aggiustamento di qualità" conseguente al fatto che, come già sopra menzionato, la metodologia adottata per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo fa riferimento ad un paniere di prodotti, campionati annualmente, definito fisso e a qualità costante. Gli aggiustamenti di qualità sono quindi finalizzati ad eliminare differenze nella qualità tra referenza sostituita e sostitutiva allo scopo di misurare le dinamiche dovute alle pure variazioni di prezzo.

I metodi di aggiustamento della qualità possono essere fondamentalmente distinti in tre tipi denominati: "comparazione diretta tra i prezzi", "aggiustamento esplicito" e "aggiustamento implicito". Il primo tipo di metodo non opera alcun aggiustamento di qualità assumendo che la referenza uscente e quella entrante siano qualitativamente equivalenti e comparando quindi direttamente i relativi prezzi. Quando invece sussiste una differenza di qualità, i metodi di aggiustamento esplicito confrontano la referenza entrante e quella uscente sulla base delle loro caratteristiche specifiche mentre i metodi di aggiustamento implicito utilizzano approcci indiretti per confrontare le differenze di prezzo rilevate. La scelta del metodo dipende dalla situazione specifica, dalla natura del prodotto e dalle informazioni disponibili su di esso.

Più specificatamente, a partire dal 2011, per i prodotti del paniere a frequenza di rilevazione mensile che in corso d'anno registrano una sostituzione di referenza, per la comparazione tra referenza entrante e referenza uscente, si adottano i seguenti metodi:

- a) comparazione diretta. La comparazione diretta viene applicata nei seguenti casi:
 - beni appartenenti alla divisione *Abbigliamento e calzature*, laddove la referenza entrante differisce da quella uscente per caratteristiche tali da non giustificare un aggiustamento di qualità (sostituzione di marca non nota con altra marca ugualmente non nota in presenza della medesima varietà, cambiamento di tessuto in presenza del medesimo modello e della medesima marca, cambiamento di modello in presenza della medesima marca non nota e del medesimo tessuto, cambiamento contestuale da marca non nota a marca non nota e di modello);
 - sostituzioni di sola marca per i prodotti alimentari freschi;
 - nel caso dei prodotti *CD musicali, film in DVD e giochi elettronici*, per i quali è stato adottato un approccio tipo *best seller*;
- b) una combinazione tra *bridged overlap* e *class mean imputation* (entrambi metodi impliciti). Nel primo caso la variazione di prezzo della referenza entrante rispetto al periodo immediatamente precedente viene valutata pari alla variazione di prezzo registrata dalla referenze che per quel determinato prodotto non hanno registrato sostituzioni. Nel secondo caso la variazione di prezzo della referenza entrante rispetto al periodo immediatamente precedente viene valutata pari alla variazione di prezzo registrata dalla referenze che per quel determinato prodotto hanno registrato sostituzioni e per le quali si è adottato l'approccio della comparazione diretta o di metodi espliciti di aggiustamento della qualità. Per i prodotti dell'*Abbigliamento e calzature* in tutti i casi diversi da quelli richiamati al punto precedente, la variazione di prezzo della referenza entrante rispetto al periodo immediatamente precedente viene valutata pari alla variazione di prezzo registrata dalle referenze che per quel determinato prodotto non hanno registrato sostituzioni oppure hanno registrato sostituzioni gestite mediante comparazione diretta dei prezzi;
- c) il metodo della sovrapposizione o *overlap* che stima il valore della differenza di qualità tra la referenza uscente e la referenza entrante come pari alla differenza di prezzo tra le due referenze in un momento temporale nel quale entrambe le referenze erano

disponibili. In questo caso, la sostituzione di una referenza comporta sempre una rilevazione supplementare cioè una raccolta addizionale di dati al fine di ricostruire la dinamica temporale di prezzo della nuova referenza. Infatti, operativamente, il personale rilevatore nel caso in cui la referenza abbia perduto il requisito di rappresentatività oppure risulti definitivamente assente tra i prodotti in vendita, dopo aver registrato l'assenza temporanea della referenza, provvede contestualmente a:

- c.1)** individuare una nuova referenza che risponda come la precedente alle caratteristiche di rappresentatività;
- c.2)** annotare le relative caratteristiche identificative (marca, varietà, quantità, ecc.)
- c.3)** rilevare il prezzo correntemente applicato ed eventuali informazioni connesse;

In occasione della rilevazione immediatamente successiva, provvede a:

- c.4)** effettuare la sostituzione avendo già così a disposizione il prezzo del periodo precedente da attribuire alla referenza sostitutiva.

Lo stesso procedimento ai punti c.1, c.2, c.3 e c.4, denominato "prenotazione della referenza", verrà adottato nel caso in cui l'assenza della referenza sia temporanea e venga rilevata anche durante la rilevazione successiva; la sostituzione avrà luogo alla terza occasione di rilevazione solo se la referenza continuerà a risultare assente.

Anche nel caso di sostituzione di una referenza per sostituzione del punto vendita presso il quale viene rilevata, il metodo della sovrapposizione o *overlap*, richiede di ricostruire, al momento della sostituzione, la dinamica temporale del prezzo della nuova referenza individuata nella nuova unità di rilevazione mediante rilevazione del cosiddetto prezzo "pre cambio" ossia del prezzo delle referenze entrante nel periodo immediatamente precedente, al fine di ridurre quanto più possibile i casi nei quali si stima il valore della differenza di qualità tra referenza entrante e uscente interamente pari alla differenza di prezzo tra le due anche nel periodo precedente;

- d)** *Package size adjustment*. Si tratta di un metodo esplicito di aggiustamento della qualità che viene applicato laddove la differenza tra referenza entrante e uscente è dovuta esclusivamente alla quantità rilevata e per un ammontare non superiore al 50% rispetto alla quantità rilevata della precedente referenza.

Con riferimento ai prodotti a frequenza di rilevazione bimensile, solo nel caso di sostituzione dell'unità di rilevazione e/o in caso di cambiamento della quantità rilevata, può rendersi necessario procedere alla sostituzione di una referenza. Attualmente, per tali prodotti, il raffronto tra il prezzo della referenza entrante e il prezzo della referenza uscente avviene mediante comparazione diretta. Ciò è spiegato dalla peculiarità di tali prodotti e dal modo nel quale risultano definiti nel paniere d'indagine sui prezzi al consumo, per cui anche qualora la rilevazione venga effettuata in un nuovo punto vendita e/o per quantità diverse, la referenza entrante si caratterizza sempre come direttamente comparabile con quella uscente.

2.3.7 Riduzioni temporanee di prezzo

Il Regolamento della Commissione Europea n. 2602/2000 del 17 novembre 2000, entrato in vigore il 18 dicembre dello stesso anno, ha introdotto le riduzioni di prezzo nell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA). Nello specifico "..... l'IPCA considera le riduzioni dei prezzi di beni e servizi individuali che potranno essere o saranno nuovamente disponibili ai prezzi normali o che sono disponibili altrove a prezzi normali. Il prezzo normale è il prezzo privo di condizioni o attribuzioni e non indicato come prezzo speciale".

Il concetto di riduzione di prezzo è dunque condizionato dal carattere di straordinarietà della vendita.

Per vendite straordinarie (D. Lgs. n. 114 -Legge Bersani- art. 15 del 31 marzo 1998,) si intendono le vendite di liquidazione, le vendite di fine stagione e quelle promozionali nelle quali l'esercente offre condizioni favorevoli, reali ed effettive, di acquisto dei propri prodotti (comma 1).

Le *vendite di liquidazione* vengono effettuate al fine di esaurire in breve tempo tutte le merci, a seguito di: cessazione dell'attività commerciale, cessione dell'azienda, trasferimento dell'azienda in altro locale, trasformazione o rinnovo dei locali. Possono essere effettuate in qualunque momento dell'anno, previa comunicazione al comune dei dati o degli elementi comprovanti tali fatti (comma 2).

Le *vendite di fine stagione* riguardano i prodotti, di carattere stagionale o di moda, suscettibili di notevole deprezzamento se non vengono venduti entro un certo periodo di tempo (comma 3).

Le *vendite promozionali* sono effettuate dall'esercente per tutti o per una parte dei prodotti, per periodi di tempo limitati (comma 4).

Ai fini del calcolo dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato europeo (IPCA) le riduzioni di prezzo devono essere rilevate purché ricorrano le seguenti condizioni [Reg. CE n. 2602/2000, art. 2, comma a), b), c), d)]:

1. siano relative all'acquisto di un bene o servizio individuale. Vale a dire che deve essere possibile per tutti i consumatori avvalersi della riduzione senza alcuna condizione; una condizione si porrebbe, invece, se per ottenere lo sconto sul prezzo unitario di un prodotto, si fosse costretti ad acquistarne quantitativi maggiori non programmati. Quindi anche lo sconto legato all'acquisto di particolari quantitativi (ad es. 3 x 2) deve essere ignorato; in tal caso il rilevatore dovrà considerare il prezzo pieno relativo all'acquisto di una unità di prodotto e se il confezionamento non rende possibile l'acquisto della singola unità di prodotto, dovrà procedere, nel primo mese in cui si presentasse tale situazione, a segnalare una mancata rilevazione per assenza temporanea della referenza, procedendo a prenotarne una sostitutiva e, qualora nel mese successivo persistesse la proposta di acquisto della precedente referenza vincolata a determinati quantitativi, procedere alla sua sostituzione con la referenza prenotata;

2. siano vevoli per tutti i potenziali consumatori senza condizioni. Ciò significa, per esempio, che lo sconto legato alla “fidelity card”, diffusa in molti punti vendita della distribuzione moderna, non va considerato perché la tessera è discriminatoria rispetto all'acquirente; il rilevatore dovrà quindi rilevare il prezzo pieno applicato ai clienti ordinari e, se il prodotto viene venduto esclusivamente ai possessori di tessera, dovrà procedere, nel primo mese in cui si presentasse tale situazione, a segnalare una mancata rilevazione per assenza temporanea della referenza, procedendo a prenotarne una sostitutiva e, qualora nel mese successivo persistesse la proposta di acquisto per i soli possessori di tessera fedeltà, procedere alla sua sostituzione con la referenza prenotata;
3. siano note all'acquirente nel momento dell'acquisto del prodotto;
4. siano praticate al momento dell'acquisto o entro un certo periodo di tempo tale che si possa presumere abbiano una significativa influenza sulle quantità che i consumatori sono disposti ad acquistare.

In relazione al punto 4, il periodo di tempo tale che si possa presumere le riduzioni abbiano una significativa influenza sulle quantità che i consumatori sono disposti ad acquistare è stato posto, per i prodotti a frequenza mensile di rilevazione, non inferiore a 14 giorni mentre per i prodotti a frequenza bimensile le riduzioni devono essere rilevate anche se hanno la durata di un solo giorno, a patto che si verifichi la coincidenza fra la giornata degli sconti e le giornate prefissate per la rilevazione di tali prodotti.

Se anche solo una delle suddette condizioni sopra citate non è soddisfatta, la riduzione di prezzo non deve essere rilevata.

Per ciascuna referenza campionata, il rilevatore dovrà quindi valutare, sulla base delle condizioni sopra elencate, quali forme di riduzione di prezzo si debbano rilevare oppure no.

A tale proposito, riportiamo, a seguire, alcuni casi di esempio per i quali le riduzioni di prezzo non debbano essere rilevate. Il requisito dell'assortimento rispetto alla misura, al colore e ad altre caratteristiche determinanti la decisione di acquisto dei consumatori, deve essere applicato anche alle vendite a prezzo scontato. Vale a dire che la riduzione di prezzo non viene rilevata se risulta applicata ad articoli di fine serie, per i quali non sussiste più il requisito dell'assortimento (ad esempio un capo di abbigliamento di un solo colore o di una sola taglia); anche in tale circostanza, viene effettuata la segnalazione di mancata rilevazione per assenza temporanea della referenza e si procederà successivamente, laddove necessario, ad una sostituzione di referenza. A tal fine, il rilevatore dovrà sempre effettuare una “prenotazione di referenza” cioè individuare una referenza sostitutiva e registrarne caratteristiche identificative e il prezzo applicato; potrà così attuare, nella rilevazione successiva, la sostituzione di referenza secondo la corretta metodologia attualmente impiegata (si veda [§ 2.3.6](#)).

Se un'offerta relativa ad una determinata referenza campionata risponde invece alle condizioni sopraelencate, il rilevatore dovrà rilevare almeno due delle seguenti informazioni: prezzo pieno, prezzo ridotto, percentuale di sconto.

Va infine evidenziato che, ai fini del calcolo degli indici NIC e FOI, le riduzioni di prezzo vengono considerate quando non hanno carattere di temporaneità. A tale proposito, il periodo oltre il quale una riduzione di prezzo non viene più ritenuta temporanea, se applicata senza soluzioni di continuità nel tempo, è pari a tre mesi.

2.3.8 - Il monitoraggio della qualità

Nell'ambito delle attività orientate ad un continuo miglioramento della qualità dell'indagine, intesa come insieme delle azioni di prevenzione e controllo dell'errore durante il processo di produzione dell'informazione statistica, è in corso di implementazione il sistema di monitoraggio della qualità dei dati e dell'attività di rilevazione mediante un sistema di indicatori.

I pilastri su cui si basa tale sistema di monitoraggio sono SIRC Prezzi (Sistema Informativo della Rete di Rilevazione Comunale Prezzi) e SIGIP (Sistema Informativo Gestione Indagine sui Prezzi al Consumo), la cui implementazione a regime comporterà un forte potenziamento della capacità informativa del sistema. Nel nuovo impianto in corso di sviluppo, variabili e indicatori sono raggruppati per sezioni tematiche in relazione alle finalità di monitoraggio su aspetti specifici dell'indagine, quali ad esempio *Analisi e valutazione del piano di campionamento*, *Analisi di coerenza dei giri di rilevazione con le regole di gestione del calendario* (si veda [§ 2.3.3](#)), *Monitoraggio dello svolgimento dei giri di rilevazione*, *Analisi e valutazione assegnazione e turn-over giri di rilevazione*, *Analisi e valutazione delle risorse impegnate* (umane, tecniche e tecnologiche), *Analisi e valutazione piani di lavoro*, *Analisi e valutazione della qualità dei dati rilevati*, ecc.

In relazione all'area tematica “*Analisi e valutazione della qualità dei dati rilevati*”, le figure 2.1 e 2.2 e il prospetto 2.1, riportati qui di seguito, sintetizzano le informazioni relative ad alcuni indicatori di qualità che si basano sulle segnalazioni dei principali eventi associati alla rilevazione (mancate rilevazioni temporanee, sostituzioni, sconti rilevati) e che vengono correntemente utilizzati per il monitoraggio mensile della qualità dei dati.

Per quanto concerne il tema delle mancate rilevazioni, su un totale annuale di 3milioni e 689mila quotazioni rilevate e validate per i prodotti a frequenza mensile, nei 12 mesi del 2010 sono state registrate mancate rilevazioni temporanee nel 6,44% dei casi (erano state il 4,66% nel 2008 e il 5,56% nel 2009; tale incremento è in larga parte dovuto alla maggiore attenzione alla notifica degli eventi associati alla rilevazione che è venuta consolidandosi nel processo di riorganizzazione dell'indagine degli ultimi anni).

La stragrande maggioranza delle circa 237 mila mancate rilevazioni temporanee registrate per i prodotti mensili (Figura 2.1), sono state dovute all'assenza della referenza per cause stagionali (il 47,81%, percentuale in sensibile calo rispetto al 2009 quando era pari al 52,39% e in calo anche rispetto al 2008 quando era stata del 49,80%). Le altre principali causali delle mancate rilevazioni temporanee sono, nell'ordine:

- la chiusura temporanea del punto vendita (nel 16,55% dei casi, in sensibile aumento rispetto agli anni precedenti poiché erano il 14,57% nel 2009 e il 14,8% nel 2008), il cui peso sul totale delle mancate risposte è in larga parte spiegabile con le chiusure estive;

- l'assenza temporanea della referenza (15,50% dei casi, in calo lieve rispetto al 2009 quando era nel 15,9% dei casi che la mancata rilevazione era dovuta a tale causale, in calo più marcato rispetto al 2008 quando tale percentuale era pari al 19,50%);
- la rilevazione non effettuata (nel 14,49% dei casi; erano il 12,57% nel 2009 e il 12,8% nel 2008).

Se si focalizza l'attenzione sui prodotti a frequenza di rilevazione bimensile, il peso delle mancate rilevazioni temporanee è ovviamente più ampio a causa del forte contributo della cause di carattere stagionale. Su un totale annuale di 2milioni e 136mila quotazioni rilevate e validate nei 12 mesi del 2010, le mancate rilevazioni temporanee sono state registrate nel 31,1% dei casi (in calo rispetto sia al 2009 sia al 2008 quando erano state pari rispettivamente al 33,11 e al 33,36% dei casi). Proprio per l'alto numero di quotazioni rilevate per i prodotti ortofrutticoli freschi, tale evidenza è spiegata (Figura 2.2) in larga parte da cause stagionali (nel 54,8% dei casi) cui si aggiunge, in seconda battuta, la causale dell'assenza temporanea delle referenze (35,41%). Il peso più consistente delle cause stagionali rispetto al 2009 e al 2008 (quando fu pari rispettivamente al 47,35% e al 45,21%), è in larga parte spiegabile con una maggiore attenzione da parte dei rilevatori comunali alla segnalazione corretta delle motivazioni associate alle mancate rilevazioni temporanee in vista dell'applicazione, a partire da gennaio 2011, del regolamento europeo sui prodotti stagionali.

FIGURA 2.1 - Indagine sui prezzi al consumo, prodotti a frequenza di rilevazione mensile. Causali delle segnalazioni di mancata rilevazione
Anno 2010 (valori percentuali)

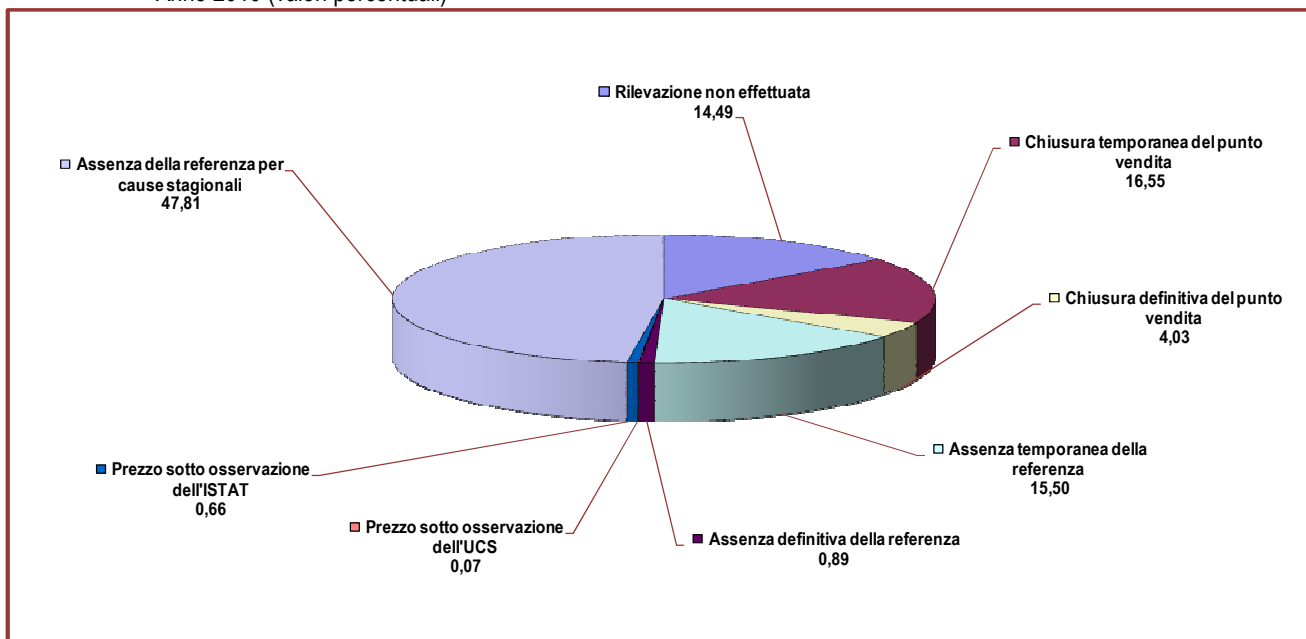
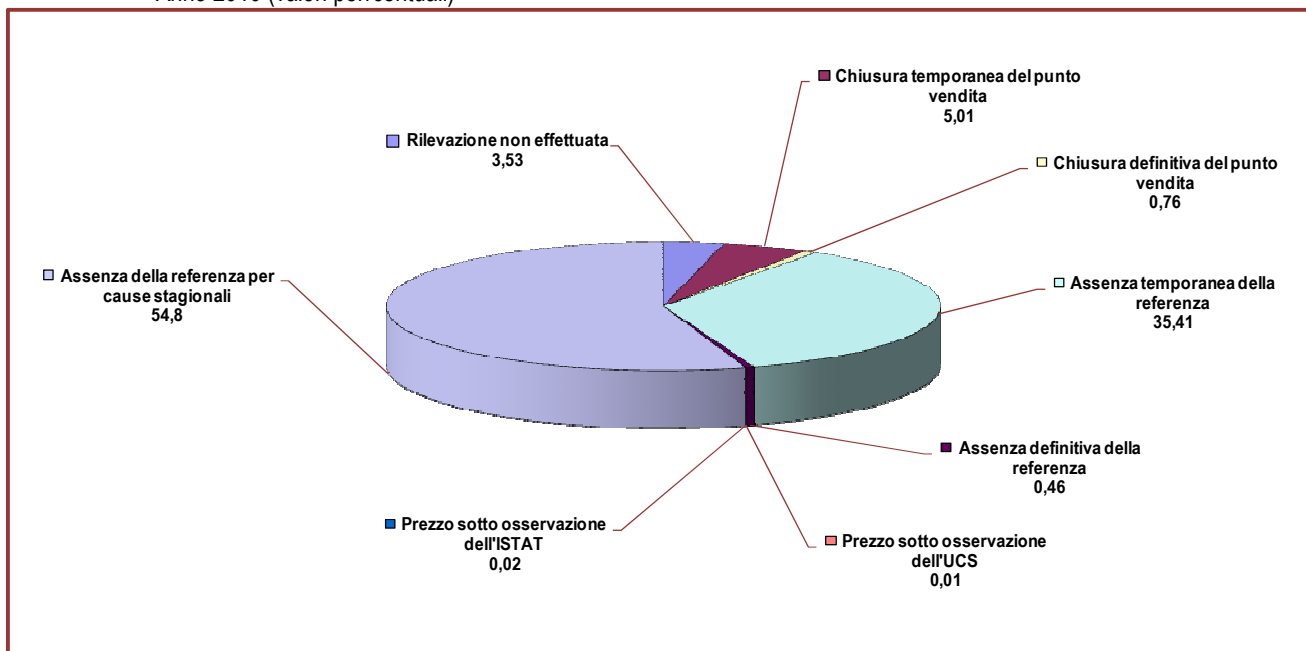


FIGURA 2.2 - Indagine sui prezzi al consumo, prodotti a frequenza di rilevazione bimensile. Causali delle segnalazioni di mancata rilevazione
Anno 2010 (valori percentuali)



Per quanto riguarda il tema delle sostituzioni, il primo elemento che emerge dall'analisi dei dati del 2010 è che il tasso di rotazione del campione di referenze, selezionato a dicembre del 2009, è stato del 20,79% (il 25% se si considerano i soli prodotti a rilevazione mensile e trimestrale, il 6,24% se si considerano quelli a rilevazione bimensile). Ciò significa che per poco più di un quinto dei casi, le referenze selezionate a dicembre del 2009 hanno registrato almeno una sostituzione forzata nel corso del 2010. Nel 2009 e nel 2008 tale percentuale era risultata più bassa e pari rispettivamente al 17,79% e al 18,47%.

Se si analizzano poi le causali che hanno motivato la sostituzione delle referenze campionate, il prospetto 2.1 evidenzia come, per i prodotti mensili, posto pari a 100 il numero complessivo delle causali segnalate sulle quotazioni che hanno registrato una sostituzione, le causali più importanti, analogamente a quanto registrato anche negli anni precedenti, sono, nell'ordine, la varietà e la marca.

PROSPETTO 2.1 - Indagine sui prezzi al consumo, prodotti a frequenza di rilevazione mensile e bimensile. Causali delle sostituzioni di referenza
Anno 2010 (valori percentuali)

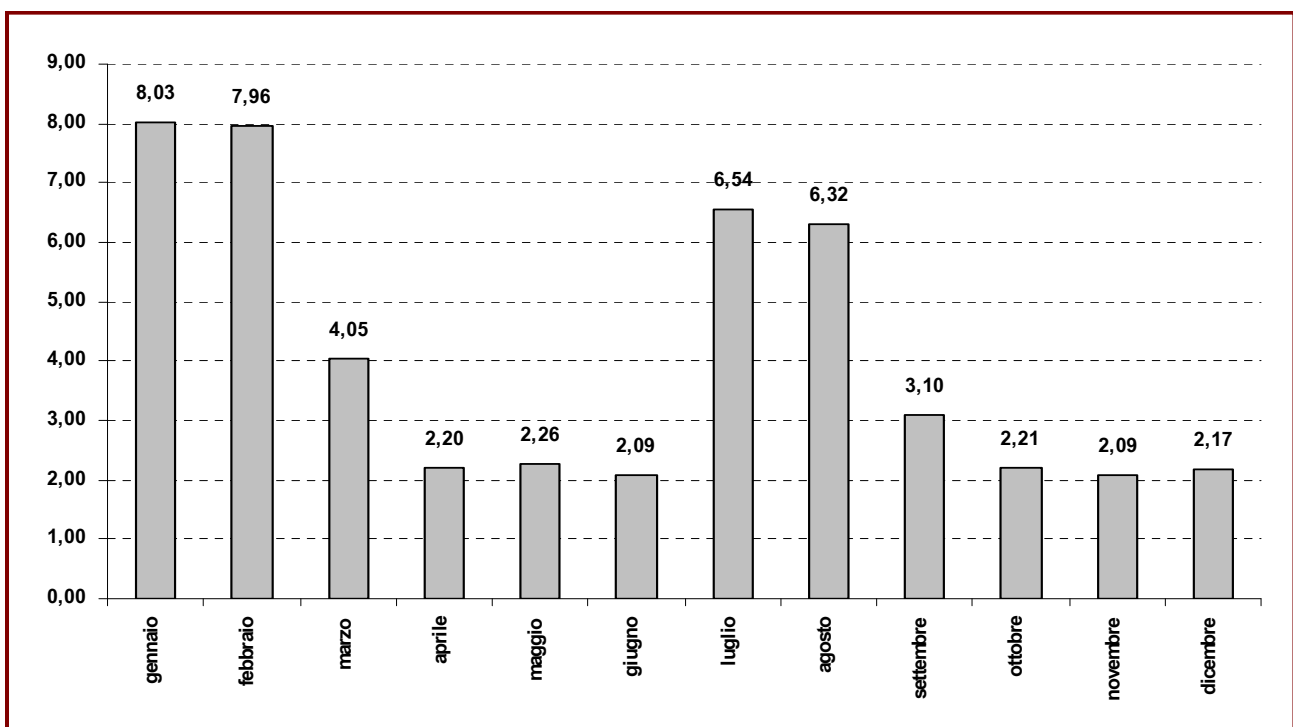
Causale sostituzione	Prodotti a rilevazione mensile	Prodotti a rilevazione bimensile
Punto vendita	11,07	53,90
Marca	29,59	- *
Varietà	47,71	- *
Quantità	11,64	46,10

* Non sono previste dall'attuale metodologia di indagine sostituzioni di Marca e Varietà delle referenze dei prodotti a frequenza di rilevazione bimensile

Con riferimento infine alle riduzioni temporanee di prezzo, la figura 2.3 evidenzia come le percentuali mensili di quotazioni scontate calcolate in relazione al totale delle quotazioni rilevate, per i prodotti a frequenza mensile di rilevazione, mostrino dei picchi in corrispondenza dei mesi di gennaio e febbraio e in quelli di luglio e agosto, a causa della massiccia presenza sul mercato dei saldi di fine stagione, concentrati in larga parte nel settore dell'abbigliamento e della calzature. Complessivamente in tutto il 2010, nel 4,08% dei casi le quotazioni dei prodotti a rilevazione mensile hanno registrato una riduzione temporanea di prezzo, in crescita rispetto al 2009 quando furono il 3,86% e rispetto al 2008 quanto tale percentuale fu del 3,2%.

Per i prodotti a frequenza bimensile di rilevazione il fenomeno delle riduzioni temporanee di prezzo risulta più limitato: nell'1,84% dei casi, infatti, le quotazioni di tali prodotti hanno registrato, nel corso del 2010, riduzioni temporanee di prezzo (erano l'1,83% nel 2009 e l'1,19% nel 2008), mostrando peraltro un profilo temporale più uniforme nel corso dei diversi mesi del 2010 rispetto ai prodotti a frequenza mensile di rilevazione.

FIGURA 2.3 - Indagine sui prezzi al consumo, prodotti a frequenza di rilevazione mensile. Segnalazioni di quotazioni scontate sul totale delle quotazioni rilevate
Anno 2010 (valori percentuali)



Per completare il quadro dell'“*Analisi e valutazione della qualità dei dati rilevati*”, va ricordato che nel corso del 2010, considerato l'ammontare complessivo delle quotazioni raccolte, nel 2,93% dei casi la rilevazione è stata effettuata in modo non conforme alle norme stabilite dall'Istat e tale da non permettere la validazione dei dati che pertanto non sono stati utilizzati per la stima degli indici nazionali.

2.4 GLI AFFITTI DELLE ABITAZIONI

2.4.1 Campo di osservazione

La rilevazione degli affitti ha lo scopo di raccogliere informazioni sull'andamento nel tempo dei prezzi delle locazioni, limitatamente a immobili, ammobiliati e non, utilizzati dalle famiglie ad uso abitativo.

Oggetto della rilevazione è l'affitto vero e proprio (*canone netto*) al quale viene sommato l'importo delle spese di registrazione del contratto (*imposta di registro*), calcolato nella misura dell'1% del canone annuo, ipotizzando la modalità di versamento annuale e la suddivisione del pagamento spettante al locatore e al conduttore in parti uguali²⁴. Contestualmente al canone netto, vengono poi rilevate le *spese accessorie*: spese condominiali per portierato, giardinaggio, pulizia, riscaldamento ed illuminazione scale, manutenzione degli ascensori e dei collettori di rifiuti per gravità²⁵. Non vengono conteggiate tra le spese accessorie le spese per il riscaldamento centralizzato, la fornitura di acqua potabile, l'assicurazione sull'immobile, le riparazioni e manutenzioni non ordinarie degli immobili o gli interessi dovuti per qualsiasi motivo, in quanto considerate in altri raggruppamenti della classificazione COICOP o estranee al campo di osservazione degli indici dei prezzi al consumo.

2.4.2 Selezione delle abitazioni

L'unità di rilevazione a cui si fa riferimento è l'abitazione, da intendersi secondo la seguente definizione:

Alloggio costituito da un solo locale o da un insieme di locali (stanze e vani accessori):

- costruito con quei requisiti che lo rendono adatto ad essere dimora stabile di una o più persone;
- dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno (strada, cortile, ecc.) o da spazi di disimpegno comune (pianerottoli, ballatoi, terrazze, ecc.), un accesso cioè tale che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni;
- separato da altre unità abitative da pareti;
- inserito in un edificio.

Di conseguenza, non devono essere considerate:

- abitazioni locate ad uso diverso, né quelle per cui sia corrisposto un canone comprensivo di locali destinati, anche per la loro ubicazione, ad uso diverso dall'abitazione (ad esempio negozi, studi professionali, ecc.);
- abitazioni per le quali siano corrisposti canoni ridotti a motivo di particolari accordi con il proprietario (parenti, guardiani, portieri, ecc.);
- abitazioni in subaffitto;
- abitazioni in cui coabitino più famiglie.

Per stanza deve intendersi un locale che riceve aria e luce diretta dall'esterno e ha dimensioni tali da consentire la collocazione di un letto per un adulto, lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona. Sono stanze le camere, il soggiorno ed anche la cucina se risponde alle caratteristiche enunciate. I vani accessori (locali destinati al disimpegno delle stanze, ai servizi igienici e sanitari nonché a ripostiglio e simili²⁶) non devono essere considerati nel computo delle stanze.

Le abitazioni presso le quali vengono rilevati i canoni netti e le spese accessorie, vengono classificate secondo numerose variabili tra le quali la tipologia di proprietario. Le tipologie di proprietario considerate sono:

- privato, persona fisica;
- privato, persona giuridica (impresa o società bancaria o assicuratrice; impresa o società di costruzioni o immobiliare; altra impresa industriale, commerciale, ecc);
- cooperativa edilizia;
- Enti pubblici (Stato, Regione, Provincia)
- Comune;
- Ente Previdenziale;
- Istituto Autonomo Case Popolari (IACP);
- Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER);
- altro.

²⁴ Così come previsto dalla legge, l'imposta di registro viene arrotondata all'unità di euro, per difetto se la frazione è inferiore a 50 centesimi, per eccesso se è pari o superiore. In base a quanto stabilito dalla Legge Finanziaria vigente, è possibile che per il primo anno dalla registrazione del contratto, nonché per l'anno dell'eventuale proroga, qualunque sia il canone di locazione, l'imposta di registro non possa mai essere inferiore ad un determinato importo.

²⁵ Nel 2011 in 57 comuni che partecipano all'indagine sui prezzi al consumo, le spese accessorie vengono rilevate presso un campione di amministratori (si veda [§ 2.4.5](#)) e non presso gli inquilini.

²⁶ Sono dunque vani accessori ingressi, scale interne, corridoi, bagni, spogliatoi, ecc.

Il rilevatore dovrà inoltre richiedere informazioni riguardanti l'ubicazione e l'anno di costruzione dell'abitazione (o dell'edificio nel quale è collocata), la decorrenza e la tipologia (equo canone, canone sociale, patto in deroga, contratto libero, contratto concertato, altro).

Il complesso delle abitazioni prescelte dovrà essere rappresentativo di tutte quelle soggette a locazione nell'ambito di ciascun comune secondo i seguenti criteri:

- abitazioni rappresentative dei diversi quartieri della città, adeguatamente ripartiti fra centro e periferia;
- abitazioni comprese in edifici di 2 o 3 piani o in palazzi di oltre tre piani o in case isolate, secondo la diffusione dei vari tipi di costruzioni nell'agglomerato cittadino;
- abitazioni sia di recente, sia di vecchia costruzione;
- abitazioni di ciascuna categoria (popolari, residenziali, signorili, ecc.), con esclusione di quelle classificate di lusso o extralusso ai sensi del D.M. 7 gennaio 1950 (G.U. n°13 del 17 gennaio 1950);
- abitazioni rappresentative dei diversi assetti proprietari (privati, enti, IACP ecc.). A tal scopo l'Istat mette a disposizione dell'ufficio comunale di statistica le tavole provinciali, riferite all'ultimo Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, delle abitazioni occupate da persone residenti in affitto per figura giuridica del proprietario.

La scelta del campione spetta all'ufficio comunale di statistica, che sottopone all'approvazione della Commissione comunale di controllo un particolareggiato piano di rilevazione delle abitazioni, contenente le caratteristiche e la distribuzione topografica delle stesse.

Per una più agevole selezione del campione, l'Istat fornisce all'ufficio comunale di statistica, in base al Protocollo d'intesa per la gestione e lo sviluppo del sistema d'interscambio di informazioni statistiche siglato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze l'11 dicembre 2010, la possibilità di richiedere gli elenchi delle abitazioni in affitto anche presso gli uffici locali delle Entrate.

2.4.3 Modalità di rilevazione

Le informazioni da rilevare sono l'importo dell'ultimo canone di affitto pagato e (qualora la rilevazione non venga effettuata presso gli amministratori di condominio) le spese accessorie sostenute durante l'anno. L'ammontare del canone d'affitto e delle spese ulteriori è quello effettivamente corrisposto dal locatario al locatore; deve essere annotato anche il periodo (mese, bimestre, ecc.) rispetto al quale si riferisce l'ammontare dell'affitto, in modo da poter effettuare il ragguglio di tali dati ad un anno. Le spese accessorie sono quelle risultanti dalle bollette di pagamento, riferite all'anno, e comprensive dei pagamenti effettuati negli ultimi dodici mesi, incluse quote di spesa per anticipi o conguagli.

La rilevazione dei canoni netti e delle spese accessorie viene effettuata mensilmente secondo due modalità:

1. mediante intervista diretta dei locatari. In tal caso il rilevatore ha l'obbligo di acquisire i prezzi senza mostrare all'intervistato i dati dell'ultima rilevazione;
2. mediante acquisizione delle informazioni tramite il locatore nel caso in cui il proprietario sia una persona giuridica, un Ente pubblico, un Ente Previdenziale, l'IACP o l'ATER. In tal caso il comune prenderà accordi con il locatore e richiederà il nominativo di un referente al quale il rilevatore potrà rivolgersi periodicamente per raccogliere i dati. Le informazioni andranno prelevate dalla documentazione amministrativo-contabile.

2.4.4 Sostituzione delle abitazioni

Il campione di abitazioni selezionato secondo i criteri indicati dovrà restare inalterato nel corso dell'anno. Si procederà alla sostituzione di un'abitazione soltanto quando essa non corrisponderà più ai requisiti in base ai quali era stata prescelta e quindi nei seguenti casi:

1. qualora, per un qualunque motivo, non venga più locata;
2. qualora venga destinata in tutto o in parte ad uso diverso dall'abitazione;
3. qualora venga ristrutturata, trasformata o ricostruita in modo da cambiarne sostanzialmente le caratteristiche qualitative in base alle quali era stata prescelta.

Se l'abitazione dovrà essere sostituita, si dovrà sceglierne un'altra della stessa categoria (stessa tipologia di proprietario e uguale grandezza), possibilmente con le stesse caratteristiche (zona, tipo d'abitazione, contratto, anno di costruzione).

Nel caso di abitazioni il cui proprietario sia una persona giuridica, Ente pubblico, Ente Previdenziale, IACP o ATER, la sostituzione sarà facilitata dalla disponibilità, presso l'ufficio del locatore, di una lista di abitazioni tra le quali poter scegliere quella avente caratteristiche similari. La facilitazione suddetta vale anche per le liste di abitazioni disponibili presso gli uffici locali delle Entrate.

La sostituzione di un'abitazione comporta:

- l'obbligo di aggiornare l'archivio con le nuove caratteristiche identificative dell'abitazione;
- l'esigenza di rilevare e registrare per la nuova abitazione l'importo del canone di locazione e delle spese accessorie riferiti allo stesso trimestre nel quale era stata effettuata l'ultima rilevazione per l'abitazione sostituita, onde consentire la connessione nella serie dei dati²⁷.

²⁷ Nota bene: il cambiamento del solo locatario e/o del solo locatore e/o del tipo di contratto non costituisce, ai fini della rilevazione degli affitti delle abitazioni, una "sostituzione" vera e propria, pertanto in tali casi si dovrà procedere semplicemente all'inserimento del nuovo importo (variato o meno) del canone di locazione e delle spese accessorie.

Va sottolineato che il cambiamento del solo locatario e/o del solo locatore e/o del tipo di contratto non determina alcuna sostituzione, pertanto in tali casi si dovrà procedere semplicemente all'inserimento del nuovo importo del canone di locazione e delle spese accessorie, aggiornando le informazioni relative al locatario e/o locatore e/o tipo di contratto .

2.4.5 Rilevazione delle spese condominiali

La rilevazione delle spese condominiali presso gli amministratori di condominio viene effettuata da 57 comuni che partecipano all'indagine sui prezzi al consumo. Le informazioni vengono rilevate presso un campione di amministratori, almeno pari a cinque, e devono essere riferite ad un numero minimo di appartamenti. Il numero minimo di appartamenti è stato calcolato pari ad 1/1.000 del numero di abitazioni occupate da persone residenti nella provincia del capoluogo presso il quale viene effettuata la rilevazione, come risulta dai dati del censimento del 2001, moltiplicato per il peso della popolazione comunale rispetto alla popolazione provinciale con riferimento allo stesso anno. La composizione del campione selezionato, sempre con riferimento ai dati del censimento, deve rispettare la proporzione tra abitazioni di proprietà pubblica e di proprietà privata.

La rilevazione dei dati è effettuata con cadenza mensile entro il 21 del mese di riferimento. L'unità di analisi è rappresentata dal condominio per il quale deve essere compilato il questionario predisposto dall'Istat per tale indagine. Il questionario, la cui compilazione è a cura dell'amministratore di condominio (unità di rilevazione), si compone di due sezioni: nella prima vengono richieste le informazioni anagrafiche relative all'amministratore; nella seconda parte vengono richieste le informazioni di carattere generale del condominio e quelle relative al bilancio condominiale.

In riferimento al bilancio condominiale vengono rilevate le spese approvate nel bilancio preventivo riferite all'esercizio ordinario in corso, le spese approvate nel bilancio preventivo riferite all'esercizio ordinario precedente a quello in corso e le spese approvate nel bilancio consuntivo riferite all'esercizio ordinario precedente a quello in corso. Le voci di spesa richieste e che contribuiscono a determinare il calcolo dell'indice sono quelle relative al portierato, al giardinaggio, alla pulizia delle scale e delle aree comuni, alla manutenzione e all'illuminazione delle scale e delle aree comuni, alla manutenzione e riparazione ascensori, alla manutenzione delle fognature, al compenso per l'amministratore, alle spese bancarie e/o postali alle spese per adempimenti fiscali e alle altre spese (cancelleria, fotocopie, telefono).

Per ciascuna provincia il cui capoluogo effettua in via esclusiva la rilevazione delle spese condominiali presso gli amministratori di condominio, l'indice della posizione rappresentativa "Spese condominiali" viene calcolato come media geometrica dei microindici di condominio utilizzando le formule specificate nel § 1.5, dove il microindice della *n*-esima referenza non è altro che il microindice del *n*-esimo condominio. In particolare tale microindice è quindi dato da:

$${}_i I_h^{m,a}(n) = \frac{{}_i P_h^{m,a}(n)}{{}_i P_h^{base,a}(n)}$$

dove ${}_i P_h^{m,a}(n)$ sono le spese ordinarie riferite al condominio *n* per il mese *m* dell'anno in corso *a* e ${}_i P_h^{base,a}(n)$ rappresentano le spese ordinarie riferite al condominio *n* e osservate al tempo base (ossia, il dicembre dell'anno *a*-1).

Le spese ordinarie *p* sono calcolate come differenza tra la spesa totale approvata nel bilancio preventivo dell'esercizio in corso e il saldo tra bilancio preventivo e consuntivo dell'esercizio precedente.

2.5 ALTRI CASI PARTICOLARI DI RILEVAZIONE

2.5.1 La rilevazione dei prodotti ortofrutticoli freschi

A partire da gennaio 2011, la rilevazione dei prezzi al consumo dei prodotti ortofrutticoli freschi è disciplinata dalla normativa sul trattamento della stagionalità introdotta con il Regolamento Europeo n. 330/2009 in quanto le classi COICOP/IPCA 01.1.6 *Frutta* e 01.1.7 *Vegetali* ricadono nel relativo campo di applicazione.

Coerentemente con la definizione di stagionalità di tale regolamento (cfr. § 1.9), i prodotti ortofrutticoli freschi componenti il paniere d'indagine sono stati, sulla base di elaborazioni e analisi di dati di fonte varia, definiti come *stagionali* o *non stagionali*.

Per i prodotti ortofrutticoli freschi definiti *non stagionali* la rilevazione dei prezzi al consumo viene effettuata tutti i mesi dell'anno.

Per i prodotti definiti invece *stagionali* è stato fissato un calendario annuale di rilevazione che specifica, per ciascun prodotto in riferimento a ciascun mese per l'intero territorio nazionale, se dovrà o meno essere effettuata la rilevazione dei prezzi a seconda che quello specifico prodotto in quello specifico mese risulti *in stagione* oppure *fuori stagione*.

In considerazione dell'elevata volatilità dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli freschi, per i prodotti definiti *non stagionali* e *stagionali in stagione* secondo il suddetto calendario, la rilevazione dei prezzi al consumo viene effettuata con una frequenza bimensile, precisamente il primo e il decimo giorno lavorativo di ciascun mese dell'anno (cfr. § 2.3.3).

In riferimento ad uno specifico mese, affinché una referenza di un prodotto ortofrutticolo fresco possa definirsi rilevata è necessario che si renda reperibile in entrambe le osservazioni del mese (che risulteranno pertanto "quotate"). Eventuali casi di irreperibilità della

referenza devono essere registrati come mancata rilevazione temporanea (e determinano, sempre in riferimento ad uno specifico mese, una procedura di stima del prezzo di ciascuna decade occasione di rilevazione e quindi del prezzo medio mensile (si vedano i §§ 1.9.2 e 2.3.5).

Analogamente, è adottata una procedura di stima del prezzo per tutti i prodotti stagionali definiti *fuori stagione* in uno specifico mese poiché non oggetto di rilevazione (tecnicamente, tali prodotti non vengono resi disponibili nei giri di rilevazione elettronica dei prezzi riferiti al mese in questione).

Riepilogando quindi, in riferimento ad un determinato mese, si procede alla stima del prezzo in presenza di una mancata rilevazione della referenza riferita ad un prodotto stagionale *in stagione* oppure ad un prodotto stagionale *fuori stagione* (componente una posizione rappresentativa che sia *in stagione* o *fuori stagione*) oppure ad un prodotto *non stagionale*.

La procedura di stima adottata, per i prodotti stagionali *fuori stagione* è di tipo *contro stagionale* poiché ritenuta preferibile sulla base delle indicazioni fornite nel comma 4 articolo 4 del Regolamento n. 330/2009 (cfr. § 1.9). Analogamente i prezzi delle mancate rilevazioni dei prodotti stagionali *in stagione* vengono stimati tenendo conto degli andamenti, determinati dalle quotazioni rilevate, dei soli prodotti stagionali *in stagione* e i prezzi delle mancate rilevazioni dei prodotti *non stagionali* vengono stimati tenendo conto degli andamenti, determinati dalle quotazioni rilevate, dei soli prodotti *non stagionali*. Va evidenziato inoltre come l'adozione del suddetto regolamento abbia comportato il superamento, per buona parte dei prodotti in questione, della precedente procedura di calcolo, definita dei "prezzi minimi", che utilizzava congiuntamente i prezzi osservati negli ultimi 13 mesi di rilevazione operando una perequazione a medie mobili (cfr. § 2.5.1 "Come si rilevano i prezzi al consumo" edizione del 2009).

Gli indici dei prezzi dei prodotti ortofruttili freschi, sono calcolati in riferimento a delle posizioni rappresentative definite "composite" perché composte da diversi prodotti. Attualmente, le posizioni rappresentative composite dei prodotti ortofruttili freschi sono 47 e raggruppano 182 prodotti che identificano singole varietà di frutta e vegetali freschi.

A partire da gennaio 2011, tutti gli indici delle posizioni rappresentative dei prodotti ortofruttili freschi appartenenti alle sottoclassi 01.1.6.1 *Frutta fresca o refrigerata*, 01.1.7.1 *Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate*, 01.1.7.4 *Patate* e della posizione rappresentativa 01.1.7.3.2.01 *Insalata in confezione* sono calcolati, in riferimento ad un determinato mese, secondo i seguenti passaggi:

- calcolo del microindice di prezzo riferito alla specifica referenza di prodotto come rapporto tra la media aritmetica semplice dei prezzi (rilevati o stimati, riportati alle quantità ufficiali) riferiti alle due rilevazioni del mese di riferimento e la media aritmetica semplice dei prezzi (rilevati o stimati, riportati alle quantità ufficiali) riferiti alle due rilevazioni del mese di dicembre base;
- calcolo dell'indice di posizione rappresentativa composita come media geometrica semplice dei microindici di prezzo riferiti alle referenze dei prodotti componenti la posizione rappresentativa.

2.5.2 La rilevazione dei prodotti ittici freschi

I prodotti ittici freschi, in quanto appartenenti alla classe COICOP/IPCA 01.1.3 *Pesci*, ricadono nel campo di applicazione del Regolamento n. 330/2009 e pertanto costituiscono oggetto di analisi ai fini dell'applicazione della normativa europea sul trattamento della stagionalità. Gli esami delle elaborazioni dei dati effettuate a tale proposito hanno classificato i prodotti ittici freschi come non ascrivibili alla categoria dei prodotti stagionali così come definiti dal regolamento e di conseguenza sono oggetto di rilevazione dei prezzi al consumo tutti i mesi dell'anno.

In considerazione dell'elevata variabilità dei prezzi dei prodotti ittici freschi, così come per gli ortofruttili freschi, la rilevazione dei prezzi al consumo viene effettuata due volte al mese nei giorni di fornitura di tali prodotti agli esercizi commerciali (generalmente il martedì e venerdì) ad un intervallo temporale di circa 10 giorni tra la prima e la seconda rilevazione a partire dal primo giorno lavorativo del mese di riferimento (cfr. § 2.3.3).

In riferimento ad uno specifico mese, affinché una referenza di un prodotto ittico fresco possa definirsi rilevata è necessario che si renda reperibile in entrambe le osservazioni del mese (che risulteranno pertanto "quotate"). Eventuali casi di irreperibilità della referenza devono essere registrati come mancata rilevazione temporanea e determinano una procedura di stima del prezzo (si veda § 2.3.5).

Gli indici dei prezzi dei prodotti ittici freschi, analogamente a quelli dei prodotti ortofruttili freschi, sono calcolati in riferimento a delle posizioni rappresentative definite "composite" perché composte da diversi prodotti. Attualmente, le posizioni rappresentative composite dei prodotti ittici sono cinque e raggruppano 31 prodotti che identificano singole specie ittiche come a seguire:

- *Crostacei freschi*: gamberi bianchi, gamberi rossi, scampi, canocchie (pannocchie); è necessario che in ogni capoluogo vengano rilevati almeno due prodotti tra i quattro che compongono la posizione e per ciascuno di essi è necessario garantire il numero minimo di sette quotazioni richieste;
- *Molluschi freschi*: calamari, mitili (cozze), polpi, seppie, vongole; è necessario che in ogni capoluogo vengano rilevati almeno due prodotti tra i cinque che compongono la posizione e per ciascuno di essi è necessario garantire il numero minimo di sette quotazioni richieste;
- *Pesce fresco di mare di allevamento*: dentici, orate, spigole, varietà di pesce locale; è necessario che in ogni capoluogo vengano rilevati almeno due prodotti tra i quattro che compongono la posizione e per ciascuno di essi è necessario garantire il numero minimo di sette quotazioni richieste;

- *Pesce fresco di mare di pescata*: alici, cefali (muggini), dentici, merluzzi (naselli), orate, palombi, pesce spada, rane pescatrici (code di rospo), sarde, sgombri, sogliole, spigole, triglie, varietà di pesce locale; è necessario che in ogni capoluogo vengano rilevati almeno 5 dei prodotti elencati e per ciascuno di essi garantire il numero minimo di sette quotazioni richieste;
- *Pesce fresco di acqua dolce*: salmone, trote, persico, varietà di pesce locale; è necessario che in ogni capoluogo vengano rilevati almeno due prodotti tra i quattro che compongono la posizione e per ciascuno di essi è necessario garantire il numero minimo di sette quotazioni richieste.

Gli indici di prezzo delle posizioni rappresentative composite dei prodotti ittici freschi sono calcolati, in riferimento ad un determinato mese, secondo i seguenti passaggi:

- calcolo del microindice riferito alla specifica referenza di prodotto come rapporto tra la media aritmetica semplice dei prezzi (riportati alle quantità ufficiali) riferiti alle due rilevazioni del mese di riferimento e la media aritmetica semplice dei prezzi (riportati alle quantità ufficiali) riferiti alle due rilevazioni del mese di dicembre base (come suddetto, qualora non sia stato possibile rilevare ambedue le quotazioni ma una soltanto, è la quotazione rilevata ad essere utilizzata per il calcolo; qualora non sia stato possibile rilevare alcuna delle due quotazioni, la referenza per quel determinato prodotto viene esclusa dal calcolo);
- calcolo dell'indice riferito allo specifico prodotto, come media geometrica semplice dei microindici di referenza di prodotto;
- calcolo dell'indice riferito alla specifica posizione rappresentativa, come media aritmetica ponderata, con i pesi stimati in base al valore delle vendite di ciascuna specie ittica fresca, degli indici di prodotto componenti la posizione rappresentativa.

2.5.3 La rilevazione dei farmaci senza obbligo di prescrizione medica (SOP) e di automedicazione

In data 30 maggio 2005 è stato pubblicato sulla G.U., serie generale n. 124, il Decreto Legge dal titolo "Disposizioni urgenti per il prezzo dei farmaci non rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale".

Tale decreto, entrato in vigore a partire dal 31 maggio 2005 e poi convertito, con alcune modifiche, in legge (Legge n. 149 del 26 luglio 2005), ha stabilito che il prezzo dei medicinali di fascia C, fissato dai titolari dell'autorizzazione all'immissione in commercio, possa essere modificato, in aumento, soltanto nel mese di gennaio di ogni anno dispari e che tale prezzo, per i farmaci senza obbligo di prescrizione medica (SOP) e quelli di automedicazione, costituisca il prezzo massimo di vendita al pubblico.

In base a tali indicazioni, il decreto ha previsto che le farmacie pubbliche e private possano vendere i farmaci SOP e i farmaci di automedicazione, operando uno sconto fino al 20 per cento sul prezzo massimo stabilito. Tale sconto può variare da medicinale a medicinale e deve essere applicato, senza discriminazioni, a tutti i clienti della farmacia, rientrando così tra le riduzioni temporanee di prezzo da rilevare nell'ambito dell'indagine sui prezzi al consumo come previsto dal Regolamento europeo n. 2602/2000 (cfr. [§ 2.3.7](#)).

Il decreto Bersani (DI n. 223/2006, definitivamente convertito con la Legge n. 248 del 4 agosto 2006), ha approfondito il solco tracciato dalla Legge n. 149/2005, da una parte permettendo la vendita dei farmaci SOP e dei farmaci per automedicazione anche in esercizi commerciali diversi dalle farmacie (ipermercati, supermercati, esercizio di vicinato, ecc.) dall'altra eliminando il limite del 20 per cento come sconto massimo praticabile. L'entrata in vigore del decreto Bersani ha quindi comportato un adeguamento dei piani di rilevazione comunali per tenere conto delle nuove possibilità di distribuzione di tali prodotti: ciò è avvenuto già nel corso del 2006 e successivamente con il ribasamento effettuato per l'anno 2007.

La Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007) ha infine disposto che, a partire dal primo gennaio 2008, non compaia più il prezzo massimo di vendita indicato dal titolare AIC sulle confezioni dei suddetti medicinali ma che esso sia stabilito dal titolare di farmacia o di esercizio in totale autonomia, con il solo obbligo di renderlo chiaramente noto al pubblico tramite listini o modalità equivalenti²⁸.

Di conseguenza, dal momento che è venuto meno il requisito della unicità del prezzo sull'intero territorio nazionale, già a partire dalla rilevazione dei prezzi al consumo relativa al mese di giugno 2005, l'acquisizione dei prezzi dei medicinali che rientrano in tali categorie (SOP e automedicazione) non è stata più effettuata in modo centralizzato dall'Istat; gli UCS hanno cominciato a rilevare i prezzi sia di listino sia comprensivi delle riduzioni temporanee di prezzo per un campione di farmaci (26) rappresentativo, in termini di fatturato annuale, dei farmaci SOP e di automedicazione. Tale campione viene rivisto ed aggiornato in occasione di ogni ribasamento annuale ed attualmente, con riferimento al NIC, rappresenta, nell'anno 2011, in termini di peso, il 17,3% dell'intero campione di farmaci rilevato dall'Istat.

2.5.4 La rilevazione dei servizi assicurativi

La rilevazione dei prezzi delle assicurazioni viene effettuata mensilmente ad opera dei rilevatori comunali presso le agenzie assicurative dislocate sull'intero territorio nazionale.

²⁸ Il Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007 ha parzialmente integrato la Legge Finanziaria 2007, disponendo che le aziende farmaceutiche titolari di AIC di medicinali non soggetti a prescrizione medica (SOP e OTC) siano comunque tenute a comunicare al Ministero della salute e all'Aifa il prezzo massimo ex factory con il quale ciascun medicinale è in vendita. Ciò allo scopo di "consentire alle competenti autorità di continuare a disporre di necessari elementi di conoscenza sulle dinamiche del mercato farmaceutico".

Oggetto della rilevazione sono i premi lordi di assicurazione, ossia l'importo versato dall'assicurato per una specifica polizza al fine di ottenere una copertura assicurativa.

In riferimento alla struttura classificatoria COICOP rev.Istat 2011, all'interno del gruppo *Assicurazioni*, si distinguono due segmenti di consumo: i *Servizi assicurativi connessi alla salute* e le *Assicurazione sui mezzi di trasporto*.

Per i *Servizi assicurativi connessi alla salute*, si rileva la posizione rappresentativa composita *Assicurazioni sugli infortuni* nell'ambito della quale vengono rilevati i premi lordi versati dall'assicurato per una polizza di durata annuale o pluriennale per la copertura completa degli infortuni professionali ed extraprofessionali per due differenti profili di assicurato distinti sulla base di parametri legati al sesso e alla condizione professionale. Gli indici dei due profili vengono sintetizzati mediante media aritmetica ponderata.

Il segmento di consumo *Assicurazioni mezzi di trasporto* è composto dalle posizioni rappresentative *Assicurazione moto*, *Assicurazione ciclomotore* e *Assicurazione auto*. Quest'ultima è una posizione rappresentativa composita comprendente quattro profili definiti sulla base di parametri legati al sesso, all'età, alla condizione professionale, all'anzianità di patente, alla classe di merito e alla potenza fiscale dell'autoveicolo. Per tutti i profili si rileva solo la copertura per responsabilità civile (RCA), escluso incendio e furto. Le specifiche dei parametri che determinano il prezzo rimangono costanti nel corso dell'anno e vengono riviste in occasione delle operazioni di ribasamento annuale degli indici. L'indice della posizione rappresentativa *Assicurazione auto* è calcolato mensilmente come media aritmetica ponderata degli indici relativi a ciascun profilo.

Discorso a parte merita la questione della metodologia con la quale viene determinato il peso con il quale ciascuna delle posizioni rappresentative del gruppo *Assicurazioni* contribuiscono al calcolo degli indici aggregati. Il Regolamento della Commissione Europea n. 2214/96 ha stabilito infatti che "i pesi e i prezzi per le assicurazioni dovrebbero essere al netto delle richieste di risarcimento. Tuttavia un indice dei prezzi dei premi lordi potrebbe essere utilizzato come *proxy* o stima delle variazioni intervenute nei premi netti".

Poiché tale definizione ha lasciato un ampio margine per differenze procedurali nel trattamento delle assicurazioni, un ulteriore Regolamento di Commissione (CE) n. 1617/1999 è stato adottato nel 1999 per armonizzare il trattamento dei servizi assicurativi negli indici IPCA. Il regolamento mantiene in generale il *net concept* per le assicurazioni, il cui uso assicura che l'IPCA globale misuri la variazione del prezzo per il servizio "puro" di assicurazione inteso come servizio svolto dalle compagnie assicurative nel redistribuire il rischio.

In base a tale regolamento, i pesi dovrebbero riflettere il cosiddetto compenso del servizio (CS), che viene calcolato come segue: $CS = PL + PS - I - \Delta RM$, dove PL sono premi lordi di assicurazione, PS i premi supplementari (il reddito ricavato dalle imprese di assicurazione dall'investimento delle riserve tecniche comprendenti le riserve premi, le riserve sinistri e le riserve per rischi in corso), I gli indennizzi (importo versato dall'impresa di assicurazione all'assicurato e ad altri beneficiari a titolo di liquidazione dei danni subiti) e ΔRM la variazione delle riserve matematiche (gli accantonamenti dell'impresa di assicurazione per rischi in corso). Le ponderazioni per le assicurazioni rappresentano quindi una stima della spesa aggregata delle famiglie per il compenso del servizio di assicurazione, espressa come percentuale della spesa complessiva per tutti i beni e i servizi contemplati. Il citato regolamento stabilisce inoltre che i pesi dovrebbero basarsi sulla media della spesa aggregata di tre anni, allo scopo di utilizzare stime più stabili e minimizzare il rischio di pesi negativi.

Il *net concept* risulta invece difficile da utilizzare nella pratica della rilevazione dei prezzi delle Assicurazioni poiché non è possibile osservare su base mensile il compenso del servizio per una determinata polizza assicurativa; pertanto i prezzi utilizzati, coerentemente con quanto indicato nel Regolamento n. 2214/96, per l'elaborazione degli indici dei prezzi delle assicurazioni, sono i premi lordi di assicurazione.

2.5.5 La rilevazione dei prezzi del biglietto del cinema

La struttura COICOP rev.Istat 2011 classifica la posizione rappresentativa "Cinema – biglietto" nella classe *Servizi culturali* della divisione di spesa *Ricreazione, spettacoli e cultura*.

Secondo dati Istat, nel 2010, il 66,7 per cento della popolazione di sei anni e oltre ha fruito di almeno uno spettacolo o intrattenimento fuori casa (fra quelli considerati nel questionario dell'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"), di cui il 52,3% si è recato al cinema.

Oltre alla rilevanza relativa alla fruizione di tale servizio, è importante evidenziare come, negli anni più recenti, la realtà dell'offerta cinematografica si è venuta articolando e diversificando sotto diversi profili: da quello più prettamente tecnologico con la crescente digitalizzazione delle sale²⁹ e il lancio dei film in 3D a quello relativo alle strutture cinematografiche e alla loro dislocazione territoriale (diffusione delle multisala e nascita di poli cinematografici in zone periferiche).

Anche relativamente alle politiche di prezzo, in generale governate da una sostanziale rigidità, va osservato come si siano venute via via articolando sulla base di parametri legati all'orario (pomeridiano e serale), al giorno (feriale e fine settimana), al periodo dell'anno piuttosto che all'appartenenza ad una particolare fascia di età o categoria sociale (es. anziani o studenti).

In considerazione di tale quadro generale, nell'ambito dell'indagine sui prezzi al consumo la tecnica di rilevazione del prezzo del biglietto per la fruizione di uno spettacolo cinematografico è mirata a rappresentare il più ampiamente possibile sia l'offerta

²⁹ Da 428 sale attrezzate per il digitale nel 2009 si è passati a 841 nel 2010 (Terzo rapporto Fondazione ente dello spettacolo 2010)

cinematografica (mediante la rilevazione dei prezzi applicati a ciascuna sala dei cinema inclusi nel campione comunale) sia le differenziazioni temporali nelle politiche di prezzo (facendo riferimento ad un prezzo medio settimanale del biglietto d'ingresso rilevato per ciascuna sala cinematografica, assumendo a riferimento ogni mese la medesima settimana).

Coerentemente con i riferimenti di base della metodologia d'indagine, viene rilevato il prezzo intero del biglietto, escludendo riduzioni dovute all'età, all'appartenenza a categorie speciali, al possesso di tessere o abbonamenti. Inoltre, relativamente al tema degli aggiustamenti di qualità, attualmente viene adottato un approccio di comparazione diretta per il raffronto dei prezzi di spettacoli con proiezione in 2D e quelli con proiezione in 3D.

L'indice di posizione rappresentativa di ciascun comune capoluogo, viene ottenuto come media geometrica semplice degli indici elementari calcolati sulla base del prezzo medio settimanale del biglietto d'ingresso rilevato per ciascuna sala cinematografica.

2.5.6 La rilevazione della tariffa rifiuti

La struttura COICOP rev.Istat 2011 classifica la posizione rappresentativa semplice "Rifiuti solidi – Tariffa" nella classe *Raccolta rifiuti* della divisione di spesa *Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili*.

La tariffa rifiuti è attualmente determinata secondo i principi definiti dalla normativa di riferimento (art. 49 del D.Lgs n. 22/1997 e dal D.P.R. n. 158/1999). Più specificatamente, il Decreto Ronchi e il suo regolamento attuativo, hanno previsto l'introduzione progressiva della cosiddetta "tariffa d'igiene ambientale" (TIA) in sostituzione della "tassa sui rifiuti solidi urbani" (TARSU). A differenza della TARSU, che prevedeva una tariffa unica al metro quadro, la TIA si propone di calcolare gli importi richiesti ai cittadini, distinti tra utenti domestici e non domestici, sulla base di quanto i singoli cittadini stessi usufruiscono del servizio cioè in base alla quantità, reale o presuntiva, di rifiuti prodotti e smaltiti.

Con riferimento alle utenze domestiche, la TIA si compone di una quota fissa rapportata alla superficie occupata e di una quota variabile rapportata al numero dei componenti del nucleo familiare risultante dall'ufficio anagrafe. Il costo finale per il contribuente è costituito dalla somma della quota variabile e della quota fissa moltiplicata per la superficie dei locali corrispondente al nucleo familiare. All'importo complessivo della tariffa viene poi applicata l'Iva al 10% e un'addizionale provinciale. Con la sentenza 238 del 2009 la Corte Costituzionale, aveva riconosciuto la natura tributaria della TIA e sancito l'illegittimità dell'Iva, sulla base del principio che non si può applicare una tassa su un'altra tassa. Successivamente, nel corso del 2010, l'introduzione della cosiddetta TIA2 e una circolare del Ministero dell'Economia, Dipartimento delle Finanze, che ha dichiarato sostanzialmente legittima l'imposizione del 10% di Iva, perché la nuova TIA "non avrebbe natura tributaria", hanno di fatto reintrodotta il pagamento dell'Iva sulla tariffa rifiuti.

La rilevazione dei prezzi al consumo per la posizione rappresentativa *Tariffa rifiuti*, prevede quindi, a parte i casi dei Comuni che hanno mantenuto la riscossione della TARSU utilizzando lo spazio offerto in tal senso da deroghe residue, l'acquisizione delle informazioni relative alle metrature occupate e alle numerosità delle diverse fasce nelle quali si articolano i nuclei familiari (sono sei le articolazioni previste), oltre che alla quota fissa e alla quota variabile deliberate da ogni Comune per ciascuna di queste fasce. Sulla base di tali informazioni viene calcolato un prezzo medio per metro quadrato (nel mese di dicembre dell'anno *a-1* e in ciascun mese dell'anno in corso) utilizzando i quali viene calcolato l'indice mensile secondo le formule specificate nel [§ 1.5](#).

3.1 INTRODUZIONE

Nelle pagine che seguono vengono illustrate le principali caratteristiche delle rilevazioni centralizzate dei prezzi al consumo che contribuiscono al calcolo degli indici dei prezzi per il 2011. Si tratta delle rilevazioni per le quali la raccolta delle quotazioni viene condotta direttamente dall'Istat.

Le rilevazioni centralizzate riguardano principalmente i beni e servizi che hanno prezzi uniformi su tutto il territorio nazionale o si caratterizzano per criteri di determinazione dei prezzi vincolati a normative nazionali o regionali (per esempio, i tabacchi, i servizi telefonici, i medicinali con obbligo di prescrizione, i periodici, alcuni servizi di trasporto).

Esse riguardano anche altri mercati che, per la tecnica di rilevazione adottata o per le caratteristiche peculiari dell'offerta o della domanda, si prestano ad essere gestiti in modo centralizzato. Esempi tipici sono quelli dei prodotti elettronici, dei beni durevoli di consumo e dei servizi legati alla filiera turistica (ad esempio, pacchetti vacanza, campeggi, stabilimenti balneari, agriturismo).

Per il ciclo del 2011 le 68mila quotazioni raccolte mensilmente nell'ambito delle rilevazioni centralizzate vengono utilizzate per il calcolo di 70 indici di posizione rappresentativa, dei 591 complessivi³¹.

In occasione della definizione delle nuove basi di calcolo da utilizzare per le rilevazioni centralizzate, l'Istat provvede alla revisione dei campioni e all'aggiornamento dei sistemi di ponderazione. La fase di ribasamento delle rilevazioni offre anche la possibilità di introdurre alcune innovazioni.

Nel dettaglio, le innovazioni introdotte in occasione dei più recenti ribasamenti (anni 2010 e 2011) hanno risposto a necessità, ispirate a criteri di aggiornamento metodologico e di adozione di uno schema classificatorio più articolato³² e all'accresciuta importanza nella spesa monetaria complessiva delle famiglie di alcuni prodotti e servizi. Altre modifiche, infine, sono state determinate dalla possibilità di accesso a nuove fonti statistiche.

Con riferimento ai *Trasporti*, con il ribasamento 2011, la metodologia della rilevazione sui *servizi di trasporto ferroviario* è stata completamente aggiornata. La necessità di rinnovamento è stata dettata dalla progressiva evoluzione dell'offerta dei servizi di trasporto ferroviario, che ha visto l'accrescimento del ruolo della componente di mercato rispetto a quella di servizio, l'ingresso di nuovi operatori sia a livello nazionale che regionale e l'adozione di politiche di sconto variabili in relazione alle diverse tratte. La conseguenza più rilevante dal punto di vista statistico è consistita nel passaggio da una rilevazione di prezzi di listino a una rilevazione basata su simulazioni di acquisto dei titoli di viaggio via Internet. Tale approccio è sembrato più aderente alle reali modalità di acquisto da parte degli utenti. Inoltre, per includere nella rilevazione gli effetti sui prezzi connessi all'acquisto anticipato è stato progettato uno specifico calendario di rilevazione che prevede, oltre all'acquisto dei titoli di viaggio relativi al giorno stesso di partenza, anche la modalità di acquisto anticipato. L'anticipo è variabile in relazione al tipo di servizio ed è pari a quattro settimane per i servizi Alta velocità, Eurostar e Intercity notte e a una settimana per i servizi Intercity ed Eurostarcity.

Anche la rilevazione sui servizi di *trasporto marittimo e per vie d'acqua interne* ha subito una completa revisione metodologica, a partire dal ribasamento 2010. Le due preesistenti posizioni rappresentative riguardanti rispettivamente il trasporto marittimo passeggeri e quello di auto, sono confluite in un'unica posizione. Analogamente a quanto già avvenuto negli anni precedenti per i trasporti aerei, anche in questo caso è stata introdotta una tecnica basata sulla rilevazione anticipata dei prezzi (una settimana e quattro settimane prima della partenza), per misurare gli effetti sui prezzi derivanti dall'acquisto anticipato dei biglietti; inoltre, per tutte le tratte, è stata introdotta la doppia rilevazione mensile. Infine, come ulteriore novità, nel caso in cui gli operatori del settore dispongano di un motore per la prenotazione e l'acquisto via Internet, la rilevazione dei prezzi non è stata più basata sulle informazioni di prezzo di listino, bensì su quelle desumibili dal motore al momento della rilevazione. Ciò ha consentito una misurazione più esatta del prezzo effettivamente pagato dall'utente.

Per quanto riguarda i *servizi di trasporto aereo*, a partire dal ribasamento 2010, sono stati aggiornati i criteri di stratificazione e i campioni delle tratte riferite alle tre posizioni rappresentative dei servizi di trasporto nazionale, europeo e intercontinentale. Come già avveniva in passato per i voli europei, è stata introdotta anche per i voli nazionali la nuova variabile di stratificazione "tipo di vettore", che ha assunto le due modalità low-cost o tradizionale. A seguito di queste modifiche, la maggior parte delle direttrici geografiche nazionali ed europee sono state integrate con le tratte gestite da vettori low-cost, incrementando il numero complessivo delle tratte rilevate. È stata confermata la tecnica di raccolta delle quotazioni basata su simulazioni di acquisto, dieci giorni e un mese prima della partenza, per considerare l'effetto sui prezzi dell'acquisto anticipato dei biglietti. Come negli anni scorsi, nelle tratte caratterizzate da

³⁰ Nel presente capitolo, i paragrafi 3.1 e 3.2 sono stati redatti da Pasquale Papa; i paragrafi 3.2.1.1, 3.2.1.2, 3.2.1.3, 3.2.4.4, 3.2.9.3, 3.2.13.1 e 3.2.13.2 sono stati curati da Stefano Mosca; i paragrafi 3.2.1.4, 3.2.5.1a, 3.2.5.1b, 3.2.5.2a, 3.2.5.2d e 3.2.8.1 sono stati redatti da Simonetta Morganti; i paragrafi 3.2.2.1, 3.2.2.2, 3.2.3.1, 3.2.4.2, 3.2.6.2, 3.2.8.4 e 3.2.13.4 sono stati curati da Francesca Rossetti; i paragrafi 3.2.2.3, 3.2.9.2, 3.2.9.5 e 3.2.9.6 sono stati redatti da Paola Zavagnini e i paragrafi 3.2.4.1, 3.2.5.4b, 3.2.8.2, 3.2.9.1 e 3.2.9.4 da Patrizia Caredda; il paragrafo 3.2.4.3 è stato redatto da Federico Polidoro; i paragrafi 3.2.5.1c e 3.2.5.4a sono stati curati da Giuseppina Natale e i paragrafi 3.2.5.2b, 3.2.5.2c e 3.2.5.3 da Maurizio Massaroni; i paragrafi 3.2.6.1, 3.2.10.1 e 3.2.11.1 sono stati redatti da Rosanna Lo Conte; il paragrafo 3.2.8.3 è stato redatto da Stefano Mosca, per la parte relativa all'elaborazione degli indici, e da Paola Zavagnini, per la parte relativa alla rilevazione; il paragrafo 3.2.7.1 è stato curato da Alessia D'Errico, i paragrafi 3.2.12, 3.2.13.3 da Anna Maria Sgamba e i paragrafi 3.2.13.5 e 3.2.13.6 da Rosabel Ricci.

³¹ Per ulteriori dettagli sulla diversa incidenza delle rilevazioni centralizzate nelle singole divisioni della classificazione utilizzata per la stima dell'indice dei prezzi al consumo si veda [§ 1.4](#).

³² Si veda [§ 1.8](#).

maggiore variabilità dei prezzi, la rilevazione è stata replicata a distanza di una settimana. Sempre a partire dal ribasamento 2010, sono state aggiornate ed integrate le procedure informatiche per l'estrazione dei campioni e per il calcolo dei pesi e sono state utilizzate nuove fonti statistiche più dettagliate e tempestive sulla base delle informazioni provenienti da Istat ed Enac. Con il ribasamento 2011, infine, a completamento del processo già avviato negli anni precedenti riguardo ai servizi europeo e nazionale, sono stati inclusi nella rilevazione, i prezzi dei viaggi low-cost anche per i voli intercontinentali.

Sempre nell'ambito dei *Trasporti*, inoltre, a partire dalla rilevazione di gennaio 2011, è stato prodotto un nuovo indice con l'obiettivo di rilevare l'evoluzione delle tariffe dei servizi di *trasporto extraurbano multimodale integrato* nelle realtà regionali dove tali servizi risultano maggiormente significativi.

Per quanto riguarda le *Comunicazioni*, con il ribasamento 2011, l'indice preesistente sui *servizi di telefonia mobile* ha originato due nuovi indicatori, il primo relativo alle tariffe voce ed sms, il secondo alle tariffe dati. L'indice riguardante la componente dati, seguendo le tipologie di piani tariffari proposti dai principali operatori, include sia i prezzi riferiti ai collegamenti da PC (internet-key) o tablet, sia quelli da cellulare o smartphone. I nuovi indici utilizzano una tecnica di elaborazione basata su profili-utente. Anche la posizione rappresentativa sui *servizi di telefonia fissa* è stata suddivisa in due nuovi indici: il primo riferito ai servizi finali su rete a larga banda, il secondo ai servizi finali su rete commutata. L'indice relativo ai servizi a larga banda include anche le tariffe telefoniche flat e le tariffe integrate voce e dati. I nuovi indici, come quello esistente in precedenza, utilizzano una tecnica di elaborazione basata su profili-utente. Infine, la rilevazione sui *servizi postali* è stata integrata con nuovi operatori privati che svolgono servizi di corriere espresso diretti, almeno in parte, a utenza di tipo consumer.

Con riferimento ai prodotti dell'elettronica di consumo, classificati nelle divisioni *Ricreazione, spettacoli e cultura* e *Comunicazioni*, a partire dal 2011, è stata realizzata una riorganizzazione dell'insieme delle rilevazioni centralizzate, al fine di implementare un sistema sempre più integrato e coerente. In questo contesto è stata progettata una nuova rilevazione sui tablet PC; nuovi indici specifici sono stati elaborati per i prodotti PC notebook, desktop, netbook, monitor lcd, stampanti, smartphone, telefoni cellulari, già presenti nelle rilevazioni degli anni precedenti al 2011; e la rilevazione sulle fotocamere digitali (compatte e reflex) è stata centralizzata.

Sempre all'interno della divisione *Ricreazione, spettacoli e cultura*, la rilevazione sui prezzi al consumo dei parchi divertimento, già esistente da alcuni anni, è stata affiancata con una nuova rilevazione sui prezzi degli *ingressi nei parchi naturali, zoologici e negli acquari*; e l'indice dei prezzi dei *libri non scolastici* è stato suddiviso in due nuovi indici, il primo relativo ai testi di narrativa e il secondo agli altri libri, diversi da quelli di narrativa.

Infine, nell'ambito dei *Servizi sanitari e spese per la salute*, la disponibilità di nuove fonti statistiche ufficiali (Agenzia Italiana per il farmaco) ha consentito il perfezionamento delle tecniche di estrazione dei campioni e di calcolo degli indici di prezzo dei *medicinali*. A seguito di queste modifiche, a partire dalla base 2010, i campioni delle confezioni di farmaci con obbligo di prescrizione hanno subito un sostanzioso incremento; mentre all'interno degli *Altri beni e servizi*, sempre a partire dalla stessa base, è stata aggiornata la struttura dei profili di consumo utilizzati per il calcolo degli indici dei prezzi dei *servizi bancari e finanziari* sulla base delle informazioni statistiche di fonte Bankitalia e ABI.

3.2 LE SINGOLE RILEVAZIONI

Le singole rilevazioni sono presentate con una breve scheda che ne descrive sinteticamente l'impianto metodologico. Ciascuna scheda riporta informazioni riguardanti la stratificazione e la composizione dei panieri, il metodo di calcolo degli indici, le fonti utilizzate per il calcolo della struttura di ponderazione interna.

Per tutte le rilevazioni la raccolta delle quotazioni ha luogo fra il giorno 1 e il giorno 21 del mese di riferimento, secondo un calendario prestabilito. In particolare, nel caso dei prezzi fissati su base amministrativa o vincolata a normative nazionali o regionali la rilevazione fa riferimento al giorno 15 del mese. Per molti servizi legati alla filiera turistica caratterizzati da modulazione stagionale dei listini, la stima degli indici viene invece effettuata attraverso il calcolo della media aritmetica dei prezzi in vigore nel mese di riferimento, ponderata in base al numero di giorni di validità. Questi casi particolari vengono esplicitamente segnalati nelle schede.

In generale, in caso di mancata osservazione, i prezzi non rilevati vengono imputati utilizzando la variazione congiunturale dello strato di riferimento, stimata sulla base delle quotazioni effettivamente rilevate. Eventuali deroghe da questa regola vengono esplicitamente segnalate nelle schede.

La successione delle schede è presentata secondo raggruppamenti per macroarea tematica di riferimento. Ogni scheda è preceduta da una tavola che riepiloga, per ogni posizione rappresentativa, le seguenti informazioni:

- il codice della classificazione;
- la denominazione;
- la collocazione all'interno delle divisioni di spesa.

3.2.1 Mezzi di trasporto

3.2.1.1 Automobili

Codice	07.1.1.1.1.01	07.1.1.1.1.02	07.1.1.2.1.01	07.1.1.2.1.02
Posizione rappresentativa	Auto fino 4 mt. diesel	Auto oltre 4 mt. diesel	Auto fino 4 mt. Benzina	Auto oltre 4 mt. benzina
Divisione	Trasporti	Trasporti	Trasporti	Trasporti

Per il calcolo dell'indice del prezzo delle automobili vengono stimati quattro indici di prezzo relativi all'acquisto di automobili nuove, distinte sulla base della dimensione e del tipo di alimentazione.

Il campione utilizzato per la stima dell'indice di prezzo degli autoveicoli è stratificato per provincia, marca e per complessivi 20 segmenti di mercato. Esso è costituito da 260 versioni di modelli di vetture di 38 marche: 42 fino a 4 metri e 90 oltre i 4 metri, per le autovetture a benzina, 28 fino a 4 metri e 100 oltre i 4 metri, per le autovetture diesel. Tutti i modelli selezionati devono possedere, come dotazioni minime, il doppio *air bag*, l'*abs*, il climatizzatore e l'autoradio.

Per ciascun modello viene rilevato il prezzo di riferimento indicato dalla casa costruttrice, comprensivo della messa su strada e dell'importo dell'Imposta provinciale di trascrizione al lordo della maggiorazione provinciale.

L'indice di ciascuno strato elementare viene ottenuto attraverso una media geometrica semplice degli indici dei modelli appartenenti allo strato. Gli indici degli strati di livello superiore e delle posizioni rappresentative sono ottenuti tramite medie aritmetiche ponderate di quelli degli strati di livello inferiore.

Il sistema di ponderazione è calcolato sulla base dei dati forniti dall'Automobile Club d'Italia relativi al numero di immatricolazioni di autoveicoli da parte di persone fisiche, distinte per provincia, marca, modello e alimentazione.

3.2.1.2 Ciclomotori e motocicli

Codice	07.1.2.0.1.01	07.1.2.0.2.01
Posizione rappresentativa	Motocicli	Ciclomotori
Divisione	Trasporti	Trasporti

Per la stima dell'indice del prezzo dei motocicli viene utilizzato un campione costituito da 158 modelli riconducibili a 25 marche, stratificato per tipo di veicolo (ad esempio: scooter naked a ruota bassa, scooter naked a ruota alta, moto da turismo, moto naked, ecc.), classe di cilindrata e marca. Il campione utilizzato per la stima dell'indice dei ciclomotori è composto da 55 modelli di 14 marche ed è stratificato per tipo di veicolo (scooter a ruote basse, scooter a ruote alte, moto) e marca.

L'indice di ciascuno strato elementare viene ottenuto attraverso una media aritmetica ponderata degli indici dei modelli appartenenti allo strato. Gli indici degli strati di livello superiore e delle posizioni rappresentative sono ottenuti sempre con medie aritmetiche ponderate di quelli degli strati di livello inferiore.

I prezzi considerati ai fini della costruzione degli indici sono tratti dai listini delle case costruttrici.

La stima del sistema di ponderazione è ottenuta sulla base del numero di immatricolazioni di motocicli o ciclomotori per modello (fonte Associazione Nazionale Ciclo Motociclo Accessori - ANCMMA).

3.2.1.3 Autocaravan e caravan

Codice	09.2.1.1.0.01
Posizione rappresentativa	Autocaravan e caravan
Divisione	Ricreazione, spettacoli e cultura

Nel paniere sono inclusi 43 modelli appartenenti a 21 marchi relativi a due tipologie di veicolo ricreazionale: autocaravan (semi-integrali e mansardati) e caravan. I modelli selezionati sono predisposti per il trasporto e il soggiorno di almeno cinque persone, nel caso dei mansardati, ridotte a quattro, nel caso dei semi-integrali e dei caravan. Il paniere è stratificato per tipo di veicolo ricreazionale e marca. Gli indici degli strati elementari sono calcolati come media geometrica degli indici dei prodotti afferenti allo strato. Gli indici dello strato di livello superiore e quello della posizione rappresentativa sono calcolati con media aritmetica ponderata.

I prezzi sottoposti a rilevazione sono quelli di listino.

Per la stima del sistema di ponderazione si utilizzano i dati sulle immatricolazioni di autocaravan e caravan per marca e tipo di veicolo (fonte Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli – UNRAE, elaborazioni su dati del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

3.2.1.4 Imbarcazioni

Codice	09.2.1.3.0.01	09.2.1.3.0.02
Posizione rappresentativa	Imbarcazione	Motore per imbarcazione
Divisione	Ricreazione, spettacoli e cultura	Ricreazione, spettacoli e cultura

Vengono calcolati due indici, uno relativo alle imbarcazioni e l'altro relativo ai motori. Nei due panieri sono inclusi rispettivamente dieci modelli di imbarcazione di quattro case costruttrici, e quindici modelli di motore fuoribordo di tre case costruttrici. Il paniere delle imbarcazioni è stratificato in base alla classe di lunghezza del natante, quello dei motori in base alla classe di cilindrata.

Gli indici delle due posizioni rappresentative sono ottenuti con media aritmetica semplice degli indici di strato, ottenuti a loro volta come media geometrica degli indici relativi a ciascun modello.

I prezzi sottoposti a rilevazione sono quelli di listino.

3.2.2 Tabacchi e concorsi pronostici

3.2.2.1 Tabacchi

Codice	02.2.0.1.0.01	02.2.0.2.0.01	02.2.0.3.0.01
Posizione rappresentativa	Sigarette	Sigari e sigaretti	Altri tabacchi
Divisione	Bevande alcoliche e tabacchi	Bevande alcoliche e tabacchi	Bevande alcoliche e tabacchi

Si calcolano gli indici di tre posizioni rappresentative: sigarette, sigari e sigaretti e altri tabacchi (trinciati per pipa e sigaretta, tabacchi da fiuto).

Per il loro calcolo sono utilizzati tre campioni stratificati per marca, costituiti da 174 confezioni di sigarette, 70 di sigari e sigaretti e 64 di altri tabacchi.

L'indice di ciascuno strato elementare è ottenuto calcolando la media aritmetica ponderata degli indici delle referenze afferenti allo strato. Gli indici delle tre posizioni rappresentative sono ottenuti con una media aritmetica ponderata degli indici di marca.

Il sistema di ponderazione è ottenuto sulla base delle statistiche sulle vendite per confezione, fornite dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

I prezzi utilizzati per il calcolo degli indici sono quelli in vigore il giorno 15 del mese di riferimento.

3.2.2.2 Articoli per fumatori

Codice	12.3.2.3.0.01
Posizione rappresentativa	Articoli per fumatori
Divisione	Altri beni e servizi

La rilevazione è basata su un campione di articoli tipici per fumatori: accendini in confezione singola o multipla, cartine per sigarette, gas per accendini.

Il calcolo dell'indice di posizione rappresentativa avviene tramite media geometrica degli indici di prezzo relativi alle rispettive referenze.

La rilevazione viene effettuata utilizzando i listini Internet di venditori online di articoli per fumatori orientati a utenza consumer.

3.2.2.3 Concorsi pronostici

Codice	09.4.3.0.0.01
Posizione rappresentativa	Concorsi pronostici
Divisione	Ricreazione, spettacoli e cultura

Viene rilevato il costo di una giocata minima relativa a cinque concorsi nazionali, a base sportiva oppure numerici a totalizzatore.

L'indice della posizione rappresentativa si ottiene come media aritmetica ponderata degli indici relativi a ciascun concorso.

Il sistema di ponderazione è calcolato sulla base dei dati sul fatturato prodotto da ogni concorso, al netto del rispettivo montepremi, resi disponibili dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Le quotazioni raccolte sono costituite dai prezzi in vigore il giorno 15 del mese di riferimento.

3.2.3 Medicinali con obbligo di prescrizione

3.2.3.1 Medicinali con obbligo di prescrizione

Codice	06.1.1.0.0.01	06.1.1.0.0.04
Posizione rappresentativa	Medicinali fascia A NIC/FOI	Medicinali fascia C cop
Divisione	Servizi sanitari e spese per la salute	Servizi sanitari e spese per la salute

La rilevazione sui prezzi al consumo dei medicinali è svolta in parte centralmente e in parte sul territorio. Per i medicinali con obbligo di prescrizione, i cui prezzi sono uniformi sul territorio nazionale, la rilevazione è centralizzata; per i medicinali senza obbligo di prescrizione, il cui prezzo finale viene fissato a livello di punto vendita, si ricorre invece alle rilevazioni territoriali effettuate dagli uffici comunali di statistica³³. I farmaci con obbligo di prescrizione rappresentano circa l'88.6% del peso complessivo dei medicinali nell'indice NIC e il 66.3% del loro peso nell'indice IPCA.

La rilevazione centralizzata copre tutti i farmaci di fascia A e i farmaci di fascia C con obbligo di prescrizione; la rilevazione territoriale riguarda i farmaci di automedicazione (SOP e OTC) rientranti anch'essi nella classe C.

Per i farmaci di fascia A vengono calcolati tre indici riferiti ad altrettanti aggregati di spesa:

- *Spesa a carico dei consumatori per farmaci acquistati nell'ambito delle prestazioni del Servizio sanitario nazionale (SSN)*. Il prezzo di riferimento di ciascuna confezione è calcolato a livello regionale e risulta pari al prezzo al pubblico al netto delle quote regionali di rimborso e al lordo di eventuali ticket regionali. Il campione utilizzato per il calcolo dell'indice comprende 3.553 confezioni: è un campione a tre stadi, stratificato sulla base dei 14 gruppi anatomici principali classificati secondo il sistema "Anatomico Terapeutico Chimico" (ATC), del principio attivo e della tipologia di farmaco (generico e non) e del farmaco. L'aggregato è utilizzato per il calcolo dell'indice IPCA.
Gli indici regionali sono calcolati mensilmente sulla base dei prezzi medi regionali, ottenuti con media aritmetica ponderata dei prezzi medi stimati per gli strati di livello inferiore. L'indice nazionale è ottenuto con media aritmetica ponderata degli indici regionali.
- *Spesa complessiva per farmaci acquistati nell'ambito delle prestazioni del SSN, comprensivi anche della quota a carico di quest'ultimo*. Si tratta dell'aggregato valido ai fini del calcolo degli indici nazionali NIC e FOI. Il prezzo di riferimento è il prezzo al pubblico di ciascuna confezione. Il campione utilizzato per la stima consiste di 3.553 confezioni ed è lo stesso utilizzato per l'indice IPCA.
Gli indici di ciascuno strato elementare sono calcolati attraverso una media aritmetica ponderata degli indici delle confezioni ad esso afferenti. Gli indici di prezzo degli strati di livello superiore e l'indice complessivo di ciascun aggregato sono ottenuti aggregando con medie aritmetiche ponderate gli indici relativi agli strati di livello inferiore.
- *Spesa per farmaci acquistati dai consumatori al di fuori delle prestazioni del SSN*. L'indice di prezzo riferito a questo aggregato entra nel calcolo di tutti gli indici nazionali prodotti dall'Istat. Il prezzo di riferimento è il prezzo al pubblico di ciascuna confezione. Il campione utilizzato per la stima consiste di 3.459 confezioni. E' un campione a tre stadi, stratificato sulla base dei 14 gruppi anatomici principali, del principio attivo e della tipologia di farmaco (generico e non) e del farmaco.
Anche in questo caso gli indici di ciascuno strato elementare sono calcolati attraverso una media aritmetica ponderata degli indici delle confezioni ad esso afferenti. Gli indici di prezzo degli strati di livello superiore e l'indice complessivo sono ottenuti aggregando con medie aritmetiche ponderate gli indici relativi agli strati di livello inferiore.

Per i farmaci di fascia C con obbligo di prescrizione, l'indice ha come riferimento il prezzo al pubblico di ciascuna confezione. Il campione utilizzato per la stima consiste di 1.381 confezioni. Si tratta di un campione a tre stadi, stratificato sulla base dei 14 gruppi anatomici principali e del principio attivo e del farmaco.

La procedura di calcolo degli indici di fascia C con obbligo di prescrizione utilizza una media aritmetica ponderata per il calcolo degli indici di ciascuno strato elementare. Gli indici di prezzo degli strati di livello superiore e l'indice complessivo sono ottenuti aggregando con medie aritmetiche ponderate gli indici relativi agli strati di livello inferiore.

L'indice di prezzo complessivo dei medicinali con obbligo di prescrizione è, infine, calcolato mediante media aritmetica ponderata degli indici relativi ai singoli aggregati di spesa.

Nel caso dell'indice NIC, si usano l'indice dei farmaci di fascia C con obbligo di prescrizione, l'indice relativo alla *Spesa complessiva per farmaci acquistati nell'ambito delle prestazioni del SSN* e l'indice relativo alla *Spesa per farmaci acquistati dai consumatori al di fuori delle prestazioni del SSN* (questi ultimi due, opportunamente mediati, contribuiscono infatti a creare la posizione rappresentativa "Medicinali fascia A NIC/FOI" codice 06.1.1.0.0.01).

Nel caso dell'IPCA, anziché l'indice relativo all'aggregato *Spesa complessiva per farmaci acquistati nell'ambito delle prestazioni del SSN*, viene utilizzato quello relativo all'aggregato *Spesa a carico dei consumatori per farmaci acquistati nell'ambito delle prestazioni del Servizio sanitario nazionale (SSN)*; l'indice della posizione rappresentativa "Medicinali fascia A" codice 06.1.1.0.0.02 si ottiene, infatti, con media aritmetica ponderata degli indici dei due aggregati *Spesa a carico dei consumatori per farmaci acquistati nell'ambito delle prestazioni del Servizio sanitario nazionale (SSN)* e *Spesa per farmaci acquistati dai consumatori al di fuori delle prestazioni del SSN*.

I sistemi di ponderazione utilizzati per il calcolo di tutti gli indici sono stimati sulla base dei dati prodotti dall'Agenzia italiana per il farmaco (Aifa).

I prezzi rilevati ai fini del calcolo degli indici, sono quelli in vigore il giorno 15 del mese di riferimento.

³³ Per una descrizione della rilevazione territoriale dei farmaci senza obbligo di prescrizione si veda [§ 2.5.3](#).

3.2.4 Libri, giornali e riviste

3.2.4.1 Libri non scolastici

Codice	09.5.1.1.0.01	09.5.1.3.0.01
Posizione rappresentativa	Libri di narrativa	Altri libri non scolastici diversi da quelli di narrativa
Divisione	Ricreazione, spettacoli e cultura	Ricreazione, spettacoli e cultura

A partire dal 2011 sono state create due posizioni rappresentative distinte allo scopo di adeguare la rilevazione dei testi non scolastici alla nuova classificazione: Libri di narrativa e Altri libri non scolastici diversi da quelli di narrativa.

La posizione Libri di narrativa si basa su un paniere di circa 75 testi, stratificato in quattro strati inclusi i best seller. I best seller sono trattati come prodotto composito, costituito dai 25 libri di narrativa italiana e dai 25 libri di narrativa straniera più venduti nel mese di riferimento.

Il prezzo di riferimento di tale prodotto composito è ottenuto mediante media aritmetica ponderata dei prezzi dei libri più venduti rilevati nel mese corrente.

La posizione Altri libri non scolastici diversi da quelli di narrativa è caratterizzata da un paniere di circa 125 testi stratificato in quattordici strati.

Per entrambe le posizioni, gli strati sono definiti in base alla materia trattata secondo la classificazione Unesco.

Il prezzo utilizzato ai fini della costruzione degli indici è quello di copertina.

Gli indici di strato sono ottenuti come media geometrica semplice degli indici di prezzo dei rispettivi testi. Gli indici di posizione rappresentativa vengono calcolati come media aritmetica ponderata degli indici di strato e, per la posizione Libri di narrativa, dell'indice dei best seller.

Il sistema di ponderazione è stimato sulla base dei dati sul valore della produzione libraria per materia prodotti dall'Istat.

3.2.4.2 Libri scolastici

Codice	09.5.1.2.0.01	09.5.1.2.0.02
Posizione rappresentativa	Libri per la scuola dell'obbligo	Libri per la scuola media superiore
Divisione	Ricreazione, spettacoli e cultura	Ricreazione, spettacoli e cultura

Per i testi scolastici vengono calcolati due indici di prezzo, relativi, rispettivamente, ai testi per la scuola media inferiore e a quelli per la scuola media superiore. I due indici si muovono convenzionalmente nel mese di settembre, in coincidenza con l'avvio dell'anno scolastico.

L'Istat rileva i prezzi di tutti i libri di testo proposti per l'adozione per le scuole medie inferiori e superiori inclusi nei cataloghi dell'Associazione Italiana degli editori (AIE) e relativi all'anno scolastico che sta per iniziare.

Il sistema di ponderazione è stimato sulla base delle adozioni effettive di un campione di circa 1.200 istituti e riguardanti circa 18.000 classi e 5.000 sezioni. Complessivamente, nel campione sono riportate le informazioni relative a circa 240 mila proposte per l'adozione "non facoltativa". Il campione delle adozioni è stratificato per ripartizione geografica, tipo di istituto, classe e materia.

Per ogni strato elementare viene calcolato un indice di prezzo come media aritmetica semplice dei prezzi dei testi afferenti allo strato. Gli indici degli strati di livello superiore e quelli delle due posizioni rappresentative vengono calcolati come media aritmetica ponderata degli indici di prezzo degli strati di livello inferiore.

Il campione di istituti è estratto dalla banca dati relativa alle adozioni di libri di testo curata dall'AIE. Per la stima del sistema di ponderazione sono inoltre utilizzati i dati del Ministero dell'istruzione relativi alla popolazione studentesca, disaggregati per tipo di istituto, provincia e anno di corso.

Per l'anno scolastico 2011/2012, a seguito dell'entrata in vigore dei regolamenti inerenti il riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali, che recepiscono l'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133", sono stati aggiornati i criteri di stratificazione degli istituti di scuola media superiore.

3.2.4.3 Giornale quotidiano

Codice	09.5.2.1.0.01
Posizione rappresentativa	Giornale quotidiano
Divisione	Ricreazione, spettacoli e cultura

Per i quotidiani la rilevazione dei prezzi viene effettuata direttamente dall'Istat, per le principali testate nazionali, e dai comuni, per le testate interregionali, regionali o locali di maggior diffusione.

Per entrambe le rilevazioni si fa riferimento al prezzo medio settimanale considerando il prezzo con inserto, quando l'inserto è obbligatorio, della settimana compresa tra il 9 e il 15 del mese.

In base ai dati raccolti, vengono mensilmente calcolati due indici: uno per ciascun comune e l'altro a livello nazionale. I due indici vengono poi sintetizzati mediante media aritmetica ponderata, dando luogo all'indice di capoluogo di provincia della posizione rappresentativa *Giornale quotidiano*.

3.2.4.4 Periodici

Codice	09.5.2.2.0.01
Posizione rappresentativa	Periodici
Divisione	Ricreazione, spettacoli e cultura

Per la stima dell'indice di prezzo dei periodici viene utilizzato un campione di 91 testate (di cui 25 settimanali), stratificato sulla base di due classi di periodicità dell'uscita in edicola (settimanale, periodicità superiori) e di alcuni segmenti di mercato (attualità, costume, arredamento, programmi tv, auto-motoveicoli, viaggi e turismo, ecc.).

Per i settimanali il prezzo viene rilevato con cadenza bimensile, di norma nella prima e nella terza settimana del mese di riferimento dell'indice.

Per tutti i periodici si considera il prezzo di acquisto al lordo di allegati e abbinamenti "obbligatori".

L'indice di ciascuna testata viene calcolato attraverso la media geometrica degli indici delle singole quotazioni rilevate per il periodico. Gli indici degli strati di livello superiore e della posizione rappresentativa vengono ottenuti come media aritmetica ponderata degli indici degli strati di livello inferiore.

Per la stima del sistema di ponderazione vengono utilizzati i dati sulle vendite in edicola per testata (fonte Accertamenti Diffusione Stampa – ADS).

3.2.5 Elettronica di consumo

3.2.5.1 Apparecchi telefonici

Codice	08.2.0.1.0.01	08.2.0.2.0.01	08.2.0.2.0.02
Posizione rappresentativa	Apparecchi per la telefonia fissa	Telefoni cellulari	Smartphone
Divisione	Comunicazioni	Comunicazioni	Comunicazioni

- a) Per il calcolo dell'indice di prezzo dei telefoni cellulari l'Istat rileva mensilmente i prezzi dei modelli di quattro case costruttrici. Vengono rilevate circa 500 quotazioni mensili relative a tutti i modelli in commercio. In particolare, ciascun modello viene classificato all'interno di uno dei due segmenti individuati sulla base delle caratteristiche tecniche e delle prestazioni degli apparecchi presenti sul mercato. Si tratta di un segmento "base", che caratterizza i modelli dotati delle funzionalità essenziali per la comunicazione mobile, e di un segmento "evoluto", caratterizzato da alcune dotazioni aggiuntive relative alle capacità di comunicazione e alla qualità del display. I modelli sono stratificati per marca e segmento. Il prezzo medio di ciascun modello viene calcolato con media geometrica semplice delle quotazioni rilevate. Viene individuato mensilmente come rappresentativo di ciascuno strato elementare il modello che risulta più conveniente fra quelli rilevati. Successivamente vengono calcolati gli indici di segmento attraverso media geometrica semplice degli indici per casa costruttrice. L'indice di posizione è ottenuto, infine, con media aritmetica ponderata degli indici di segmento.
- b) Per la stima dell'indice di prezzo degli apparecchi smartphone l'Istat rileva mensilmente i prezzi dei modelli prodotti da otto case costruttrici. Ai fini della rilevazione, viene classificato come smartphone un apparecchio che presenta caratteristiche tecniche evolute, quali presenza di un sistema operativo, tecnologia HSDPA (High Speed Downlink Packet Access), lettore mp4, navigatore gps. Vengono rilevate circa 500 quotazioni mensili relative a tutti i modelli in commercio. I modelli sono stratificati per marca. Il prezzo medio di ciascuno smartphone viene calcolato con media geometrica semplice delle quotazioni rilevate. Viene individuato mensilmente come rappresentativo di ciascuno strato elementare il modello che risulta più conveniente fra quelli rilevati. L'indice della posizione rappresentativa è calcolato attraverso media geometrica semplice degli indici per casa costruttrice.
- c) Per la stima dell'indice di prezzo degli apparecchi per la telefonia fissa, si rilevano i prezzi di due tipologie distinte di apparecchi (con filo e cordless) di cinque case costruttrici. Vengono mediamente rilevate circa 900 quotazioni relative a tutti i modelli commercializzati. Per ciascuna tipologia di apparecchio, ogni modello è classificato all'interno di due segmenti individuati sulla base delle caratteristiche tecniche e delle prestazioni. In particolare si identifica un segmento "base", che caratterizza i modelli dotati delle funzionalità essenziali per la comunicazione, e un segmento "superiore", con modelli che recano dotazioni aggiuntive relative alle capacità di comunicazione, alle prestazioni e alle funzionalità. I modelli sono stratificati per tipologia, segmento e marca. Il prezzo medio di ciascun modello viene calcolato come media geometrica semplice delle quotazioni rilevate. Viene individuato mensilmente come rappresentativo di ciascuno strato elementare il modello che risulta più conveniente fra quelli rilevati. Successivamente sono calcolati, per tipologia e segmento, gli indici di ciascuna casa costruttrice. Gli indici per segmento vengono in seguito calcolati mediante media aritmetica semplice degli indici per casa costruttrice. Gli indici di livello superiore, per tipologia e successivamente per posizione rappresentativa, sono ottenuti entrambi con media aritmetica semplice.

3.2.5.2 Macchina fotografica digitale

Codice	09.1.2.1.0.01
Posizione rappresentativa	Macchina fotografica digitale
Divisione	Ricreazione, spettacoli e cultura

Per il calcolo dell'indice di prezzo delle fotocamere digitali l'Istat rileva mensilmente i prezzi dei modelli offerti sul mercato da nove case costruttrici, con riferimento a due tipologie di prodotti: fotocamere compatte e reflex.

Vengono rilevate circa 900 quotazioni mensili.

Per ciascuna tipologia, sono individuati due segmenti sulla base delle caratteristiche tecniche e delle prestazioni offerte. In particolare si identifica un segmento "base", che caratterizza i modelli dotati delle funzionalità essenziali, e un segmento "evoluto", caratterizzato da modelli che recano dotazioni e funzionalità aggiuntive.

Il prezzo medio di ciascun modello viene calcolato con media geometrica semplice delle quotazioni rilevate.

Viene individuato mensilmente come rappresentativo di ciascuno strato elementare, il modello che risulta più conveniente fra quelli rilevati. Si procede quindi all'aggregazione degli indici per marca e tipologia, con media geometrica semplice e, successivamente, per tipologia con media aritmetica semplice degli indici relativi a ciascuna marca. Gli indici della posizione rappresentativa sono ottenuti successivamente con media aritmetica ponderata degli indici per tipologia, con pesi proporzionali alle rispettive quote di mercato.

3.2.5.3 Apparecchi per il trattamento dell'informazione: personal computer

Codice	09.1.3.1.1.01	09.1.3.1.2.01	09.1.3.1.2.02	09.1.3.1.2.03
Posizione rappresentativa	Computer desktop	Notebook	Netbook	Tablet PC
Divisione	Ricreazione, spettacoli e cultura	Ricreazione, spettacoli e cultura	Ricreazione, spettacoli e cultura	Ricreazione, spettacoli e cultura

L'evoluzione dei prezzi dei personal computer è monitorata dall'Istat attraverso quattro indici. Il primo relativo ai computer *desktop* e i restanti tre ai computer portatili (*notebook*, *netbook* e *tablet*). Le posizioni sono aggregate con pesi proporzionali alle rispettive quote di mercato.

- a) Per il calcolo dell'indice di prezzo dei desktop l'Istat raccoglie i prezzi dei prodotti delle otto marche più rappresentative del mercato. Vengono rilevate circa 400 quotazioni mensili relative a macchine dotate di caratteristiche minime predefinite (tipo e velocità del processore, ram, hard disk, presenza di lettori ottici) che le rendono compatibili con gli standard di funzionamento dei sistemi operativi maggiormente utilizzati (almeno Windows XP) e con le esigenze di un utente non specializzato su target di nicchia. I modelli sono stratificati per marca e tipologia, quest'ultima definita in base alle due categorie: *desktop* standard e *nettop*. Il prezzo medio di ciascun modello viene calcolato come media geometrica semplice delle quotazioni rilevate. Viene individuato mensilmente come rappresentativo di ciascuno strato elementare il modello che risulta più conveniente fra quelli in possesso delle caratteristiche minime richieste. Successivamente vengono calcolati gli indici per marca con media geometrica semplice degli indici per tipologia. L'indice dei computer desktop viene, infine, calcolato con media aritmetica ponderata degli indici per marca, con pesi proporzionali alle rispettive quote di mercato.
- b) L'indice dei computer notebook viene stimato sulla base di circa 950 quotazioni raccolte mensilmente e relative a tutti i modelli in commercio delle cinque marche più rappresentative del mercato italiano. La rilevazione include i *notebook* con display da 15 a 17 pollici, dotati di alcune caratteristiche minime definite sulla base di un criterio analogo a quello seguito per i desktop. I modelli sono stratificati per marca. Il prezzo medio di ciascun modello viene calcolato come media geometrica semplice delle quotazioni rilevate. Viene individuato mensilmente come rappresentativo di ciascuno strato elementare il modello che risulta più conveniente fra quelli in possesso delle caratteristiche richieste. L'indice dei notebook viene infine calcolato con media aritmetica ponderata degli indici per marca, con pesi proporzionali alle rispettive quote di mercato.
- c) L'indice dei computer netbook viene stimato sulla base di circa 200 quotazioni raccolte mensilmente e relative a tutti i modelli in commercio delle cinque marche più rappresentative del mercato italiano. La rilevazione include tutti i modelli di netbook posti sul mercato. I modelli sono stratificati per marca. Il prezzo medio di ciascun modello viene calcolato con media geometrica semplice delle quotazioni rilevate. Viene individuato mensilmente come rappresentativo di ciascuno strato elementare il modello che risulta più conveniente. L'indice dei netbook viene infine calcolato con media geometrica semplice degli indici per marca.
- d) Per il calcolo dell'indice di prezzo dei PC tablet l'Istat raccoglie i prezzi dei prodotti delle otto marche più rappresentative del mercato. Vengono rilevate circa 200 quotazioni mensili. I modelli sono stratificati per marca o raggruppamenti di marche. Il prezzo medio di ciascun modello viene calcolato con media geometrica semplice delle quotazioni rilevate. Viene individuato mensilmente come rappresentativo di ciascuno strato il modello che al suo interno risulta più conveniente. L'indice dei tablet viene, infine, calcolato con una media aritmetica ponderata degli indici per marca o raggruppamenti di marche, con pesi proporzionali alle rispettive quote di mercato.

3.2.5.4 Apparecchi per il trattamento dell'informazione: accessori

Codice	09.1.3.2.0.01	09.1.3.2.0.03
Posizione rappresentativa	Monitor LCD	Stampante
Divisione	Ricreazione, spettacoli e cultura	Ricreazione, spettacoli e cultura

Nell'ambito delle periferiche vengono considerati tre indici di prezzo: uno relativo ai monitor LCD, uno alla memoria rimovibile e l'altro relativo alle stampanti.

- a) Nel caso dei monitor vengono rilevati i prezzi di tutti i modelli in commercio di monitor lcd appartenenti ai due segmenti 19-20 e 21-22 pollici di otto marche. Vengono raccolte mensilmente circa 500 quotazioni. I modelli sono stratificati per marca e segmento dimensionale del monitor. Il prezzo medio di ciascun modello viene calcolato con media geometrica semplice delle quotazioni rilevate. Viene individuato mensilmente come rappresentativo di ciascuno strato elementare il modello che risulta più conveniente. Sono così calcolati, per ogni marca, gli indici per dimensione del monitor. Questi vengono successivamente aggregati con media geometrica semplice per ottenere gli indici per marca. L'indice dei monitor viene, infine, calcolato con una media aritmetica ponderata degli indici per marca, con pesi proporzionali alle quote di mercato dei singoli produttori.
- b) Per quanto riguarda le stampanti, vengono rilevati i prezzi di tutti i modelli in commercio, prodotti da quattro case costruttrici, relativi a stampanti a getto d'inchiostro per uso domestico a colori e multifunzione. I modelli sono stratificati per marca e tipo di stampante. Sono rilevate oltre 1000 quotazioni mensili. Il prezzo medio di ciascun modello viene calcolato come media geometrica semplice delle quotazioni rilevate. È individuato mensilmente come rappresentativo di ciascuno strato elementare il modello con il prezzo medio più basso. Vengono poi calcolati, per ogni marca, gli indici per tipo di stampante. Questi vengono successivamente aggregati con media geometrica semplice per ottenere gli indici per marca. L'indice delle stampanti viene infine calcolato con una media aritmetica ponderata degli indici per marca, con pesi proporzionali alle rispettive quote di mercato.

3.2.6 Servizi di telecomunicazione e televisivi

3.2.6.1 Servizi di telecomunicazione

Codice	08.3.0.1.0.01	08.3.0.1.0.02	08.3.0.2.0.01	08.3.0.2.0.02	08.3.0.3.0.01
Posizione rappresentativa	Servizi di telefonia fissa su rete commutata	Servizi di telefonia pubblica	Servizi di telefonia mobile	Servizi internet su rete mobile	Servizi di telefonia fissa a banda larga
Divisione	Comunicazioni	Comunicazioni	Comunicazioni	Comunicazioni	Comunicazioni

Le rilevazioni sui servizi di telecomunicazione producono cinque indicatori, riguardanti la telefonia fissa su rete commutata e a banda larga, i servizi di telefonia, i servizi internet su rete mobile e la telefonia pubblica.

Nel caso dei servizi di telefonia fissa su rete commutata e a banda larga il paniere è stratificato per profilo di consumo e gestore. Per la stima degli indici viene rilevata l'intera gamma dei piani tariffari offerti dai maggiori operatori nazionali attivi sul mercato residenziale, comprensivi delle tariffe, dei canoni, dei costi di cambio piano e di eventuali altre componenti fisse e variabili. Per ogni piano tariffario si simula la spesa mensile sostenuta da oltre 300 profili di consumo. I profili di consumo sono caratterizzati da diverse forme e livelli di utilizzo dei servizi: per direttrice di traffico, per fascia oraria, per intensità delle connessioni (numero e durata media). Per ciascun gestore, si assume che ogni profilo scelga mensilmente il piano tariffario che risulta più conveniente. Questo viene determinato sulla base del confronto fra la spesa corrente associata al piano tariffario detenuto nel mese precedente e quella relativa a ciascuno dei piani sottoscrivibili nel mese corrente (comprensive di una quota di ammortamento degli eventuali costi sostenuti per il cambio di piano). Per una parte dei profili, selezionati casualmente e secondo un calendario predefinito, la scelta è limitata ai soli piani sottoscrivibili nel mese corrente (nuovi utenti). La spesa media mensile per gestore, viene calcolata con media aritmetica ponderata della spesa mensile simulata per ciascun profilo. L'indice di posizione rappresentativa è a sua volta ottenuto con media aritmetica ponderata degli indici di prezzo di ciascun gestore.

L'indice relativo ai servizi di telefonia mobile considera i servizi vocali e le applicazioni di tipo testuale (gli sms) per utenza consumer. La procedura di calcolo prevede, rispetto alla telefonia fissa, un'ulteriore variabile di stratificazione costituita dalla tipologia contrattuale (abbonamento o ricaricabile). Per ogni piano tariffario viene simulata la spesa mensile sostenuta da circa 250 profili di consumo. Anche in questo caso, come per i servizi di telefonia fissa, per ciascun gestore si assume che ogni profilo scelga mensilmente il piano tariffario più conveniente, determinato sulla base del confronto fra la spesa corrente associata al piano tariffario detenuto nel mese precedente e quella relativa a ciascuno dei piani sottoscrivibili nel mese corrente (inclusiva di una quota di ammortamento degli eventuali costi di cambio piano). Per una parte dei profili (nuovi utenti), selezionati casualmente e secondo un calendario predefinito, la scelta è limitata ai soli piani sottoscrivibili nel mese corrente. La spesa media mensile per tipologia contrattuale e per gestore, è calcolata con media aritmetica ponderata della spesa mensile simulata per ciascun profilo. L'indice di prezzo per gestore è quindi ottenuto con media aritmetica ponderata degli indici per tipo di contratto. L'indice di posizione rappresentativa è a sua volta ottenuto con media aritmetica ponderata degli indici di gestore.

Per quanto riguarda la telefonia pubblica, si rilevano le tariffe delle chiamate verso rete fissa e mobile applicate nelle postazioni di telefonia pubblica. L'indice si ottiene come media aritmetica ponderata degli indici per direttrice di traffico.

L'indice relativo ai servizi internet su rete mobile è ottenuto dalla media aritmetica ponderata di due sottoindici: uno relativo alla navigazione da PC o tablet, l'altro relativo alla navigazione da cellulare.

Anche per questa posizione rappresentativa viene rilevata l'intera gamma dei piani offerti dai principali operatori. Per ogni piano tariffario si simula la spesa mensile (comprensiva degli eventuali costi di attivazione) sostenuta da oltre 60 profili per navigazione da telefonino e da oltre 150 profili per la navigazione da PC e tablet. I profili di consumo sono caratterizzati da diverse forme e livelli di utilizzo dei servizi (numero e durata delle connessioni, traffico dati effettuato, ecc.). Ogni profilo sceglie il piano tariffario più conveniente ed adatto alle sue esigenze. La spesa media mensile per gestore, è calcolata con media aritmetica ponderata della spesa mensile simulata per ciascun profilo. Gli indici relativi alla navigazione da PC o tablet e alla navigazione da cellulare sono ottenuti con media aritmetica ponderata degli indici di gestore. L'indice di posizione rappresentativa è ottenuto con media aritmetica semplice dei due sottoindici.

Per tutte le rilevazioni dei servizi di telecomunicazione, i profili di consumo e il sistema di ponderazione sono definiti sulla base dei dati diffusi dalle autorità di regolazione del settore e della rilevazione annuale sulle imprese di telecomunicazioni svolta dall'Istat.

3.2.6.2 Servizi televisivi

Codice Coicop	09.4.2.3.0.01	09.4.2.3.0.02
Posizione rappresentativa	Canone tv	Abbonamento pay tv
Divisione	Ricreazione, spettacoli e cultura	Ricreazione, spettacoli e cultura

Per i servizi televisivi vengono prodotti due indici, relativi agli abbonamenti rispettivamente alla Rai e alle pay-tv.

Per la costruzione dell'indice relativo alla Rai, viene rilevato il prezzo del canone di abbonamento annuale.

Per l'indice relativo alle pay-tv vengono rilevati i prezzi dei pacchetti offerti dai principali operatori nazionali. L'indice è stratificato per operatore ed ottenuto come media aritmetica ponderata degli indici di strato. L'indice per ciascun operatore si calcola con media geometrica semplice degli indici di ciascun pacchetto. La stima del sistema di ponderazione è basata sui dati dell'autorità di regolazione del settore.

I prezzi utilizzati sono quelli in vigore il giorno 15 del mese di riferimento.

3.2.7 Servizi di collaborazione familiare

3.2.7.1 Collaboratore familiare

Codice	05.6.2.1.1.01	12.4.0.3.0.01
Posizione rappresentativa	Collaboratore familiare addetto ai servizi di pulizia della casa e di lavanderia-minimo contrattuale	Collaboratore familiare con compiti di assistenza alla persona-retribuzione contrattuale
Divisione	Mobili, articoli e servizi per la casa	Altri beni e servizi

La rilevazione della retribuzione del collaboratore familiare addetto ai servizi di pulizia della casa e di lavanderia è una rilevazione mista, in parte effettuata direttamente dall'Istat, in parte dai comuni.

Nello specifico l'Istat rileva le retribuzioni minime contrattuali per 2 dei livelli previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico (16 febbraio 2007): livello A³⁴ e livello B³⁵. Per entrambi i livelli vengono rilevate le retribuzioni riferite sia ai lavoratori conviventi sia ai lavoratori non conviventi, calcolando pertanto quattro indici. Per i collaboratori conviventi si fa riferimento alla paga mensile, per i non conviventi si fa riferimento alla paga oraria.

Gli indici delle retribuzioni minime contrattuali vengono poi aggregati comune per comune con gli indici calcolati con le retribuzioni di fatto rilevate dai comuni mediante media geometrica, dando luogo all'indice di capoluogo di provincia della retribuzione del collaboratore familiare.

La rilevazione della retribuzione del collaboratore familiare con compiti di assistenza alla persona è una rilevazione effettuata direttamente dall'Istat. A differenza della precedente posizione rappresentativa vengono rilevate le retribuzioni minime contrattuali dei livelli AS³⁶, BS³⁷ e CS³⁸ previsti nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico (16

³⁴ "Appartengono a questo livello i collaboratori familiari generici, non addetti all'assistenza di persone, sprovvisti di esperienza professionale o con esperienza professionale (maturata anche presso datori di lavoro diversi) non superiore a 12 mesi, nonché i lavoratori che, in possesso della necessaria esperienza, svolgono con competenza le proprie mansioni, relative ai profili lavorativi indicati, a livello esecutivo e sotto il diretto controllo del datore di lavoro" (CCNL 16 febbraio 2007). Rientra in questo livello il collaboratore familiare con meno di 12 mesi di esperienza professionale, non addetto all'assistenza di persone.

³⁵ "Appartengono a questo livello i collaboratori familiari che, in possesso della necessaria esperienza, svolgono con specifica competenza le proprie mansioni, ancorché a livello esecutivo." (CCNL 16 febbraio 2007). Rientra in questo livello il profilo di collaboratore generico polifunzionale.

³⁶ "Appartengono a questo livello addetto alla compagnia e baby-sitter (mansioni occasionali e/o saltuarie" (CCNL 16 febbraio 2007).

³⁷ "Assistente a persone autosufficienti" (CCNL 16 febbraio 2007).

³⁸ "Assistente a persone non autosufficienti" (CCNL 16 febbraio 2007).

febbraio 2007). Come per gli addetti ai servizi di pulizia, vengono considerate le retribuzione riferite ai lavoratori conviventi e non conviventi e per i primi si fa riferimento alla paga mensile mentre per i secondi alla paga oraria. L'indice della posizione rappresentativa collaboratore familiare con compiti di assistenza alla persona viene calcolato mediante media geometrica di 6 indici, ciascuno riferito a un livello convivente o non convivente.

3.2.8 Servizi di trasporto

3.2.8.1 Trasporti ferroviari

Codice	07.3.1.1.0.01	07.3.1.1.0.02	11.2.0.3.0.01
Posizione rappresentativa	Trasporti ferroviari nazionali	Trasporti ferroviari regionali	Cuccetta e vagoni letto
Divisione	Trasporti	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione

Le rilevazioni sui servizi di trasporto ferroviario comprendono tre posizioni rappresentative relative a: trasporti ferroviari nazionali, trasporti ferroviari regionali, cuccetta e vagoni letto.

Per il calcolo dell'indice dei trasporti ferroviari nazionali si utilizza un campione di circa 230 tratte, le più rappresentative in termini di traffico passeggeri. Il campione è stratificato in base alla tipologia di servizio (Eurostar, Eurostar City, Intercity, Intercity Notte, Alta Velocità, treni generici) e all'operatore (Trenitalia ed altri operatori privati). Per i treni generici ed Intercity Notte vengono rilevati i prezzi dei biglietti di seconda classe in corsa semplice solo andata, mentre per le altre tipologie di servizio vengono rilevati i prezzi dei biglietti di prima e seconda classe in corsa semplice solo andata. Per alcune tipologie di servizio, (Alta Velocità e Intercity) vengono considerati anche gli abbonamenti mensili.

Le quotazioni raccolte mensilmente ammontano complessivamente a circa 700. La rilevazione viene svolta, sulla base di un calendario predefinito, con le seguenti modalità:

- a) acquisto quattro settimane prima della partenza e giorno stesso della partenza per i biglietti Alta Velocità, Eurostar e Intercity Notte;
- b) acquisto una settimana prima della partenza e giorno stesso della partenza per i biglietti Eurostar City e Intercity;
- c) acquisto il giorno stesso della partenza per le altre tipologie di biglietti e abbonamenti.

Per il calcolo degli indici si utilizzano i prezzi dei biglietti dei treni in partenza nel mese di riferimento anche se rilevati nel mese precedente (ciò si verifica nel caso di acquisto del biglietto quattro settimane prima della partenza), in quanto i prezzi che entrano nella rilevazione mensile devono essere riferiti al momento di fruizione del servizio e non al momento dell'acquisto (Regolamento CE n. 2601/2000 del 17 novembre 2000). Dal 2011 la rilevazione comprende anche le tariffe scontate offerte ai clienti. Come già avviene per i trasporti aerei e marittimi, i prezzi sono ottenuti attraverso simulazioni di acquisto dei titoli di viaggio.

Gli indici per tipo di servizio sono calcolati con media aritmetica ponderata degli indici relativi a ciascuna percorrenza. L'indice complessivo si ottiene con media aritmetica ponderata degli indici per tipo di servizio.

I 21 indici del trasporto ferroviario regionale sono ottenuti utilizzando un paniere di fasce di percorrenza definito su base regionale: per ciascuna fascia si rileva il prezzo del biglietto di corsa semplice e dell'abbonamento mensile. Gli indici regionali sono calcolati con media aritmetica ponderata degli indici di fascia. La rilevazione copre anche i servizi regionali offerti da operatori diversi da Trenitalia.

Per i servizi di cuccetta e vagoni letto si utilizza un paniere di otto percorrenze su treni notturni stratificate per tipologia di servizio. Per ogni referenza viene registrato il prezzo del biglietto al netto del corrispondente posto a sedere e al lordo del costo di prenotazione. L'indice di ciascuno strato elementare viene ottenuto attraverso una media geometrica semplice degli indici delle referenze appartenenti allo strato. Gli indici degli strati di livello superiore e di posizione rappresentativa sono ottenuti tramite media aritmetica ponderata degli indici degli strati di livello inferiore.

Per tutti gli indicatori, il sistema di ponderazione è ottenuto sulla base dei dati sui passeggeri trasportati e sui ricavi per tipologia di servizio forniti da Trenitalia.

Per il trasporto ferroviario regionale e per i servizi di cuccetta e vagoni letto i prezzi considerati ai fini del calcolo di questi indici sono quelli in vigore il giorno 15 del mese di riferimento.

3.2.8.2 Autolinee extraurbane

Codice	07.3.2.1.2.01	07.3.5.0.0.03
Posizione rappresentativa	Trasporto extraurbano su bus	Trasporto extraurbano multimodale
Divisione	Trasporti	Trasporti

A partire dal 2011 sono state create due distinte posizioni rappresentative allo scopo di adeguare la rilevazione dei servizi di trasporto alla nuova classificazione: trasporto extraurbano su bus e trasporto extraurbano multimodale.

La posizione trasporto extraurbano si basa su un paniere di 200 tratte o tariffe servite da 24 aziende di trasporto.

La posizione trasporto extraurbano multimodale si basa su un paniere di 90 tariffe relative a viaggi che prevedano più tipi di mezzi di trasporto (rotaia, gomma, ecc.).

I panieri delle due posizioni sono stratificati per regione. Gli indici regionali sono calcolati attraverso una media geometrica degli indici delle tratte selezionate in ciascuna regione; l'indice nazionale è ottenuto mediante una media aritmetica ponderata degli indici regionali. Il sistema di ponderazione è calcolato sulla base dei dati di traffico diffusi dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Il prezzo considerato ai fini del calcolo dell'indice è quello in vigore il giorno 15 del mese di riferimento.

3.2.8.3 Viaggi aerei

Codice Coicop	07.3.3.1.0.01	07.3.3.2.1.01	07.3.3.2.2.01
Posizione rappresentativa	Viaggio aereo nazionale	Viaggio aereo europeo	Viaggio aereo intercontinentale
Divisione	Trasporti	Trasporti	Trasporti

Le rilevazioni di prezzo sui servizi di trasporto aereo passeggeri producono tre indici, rispettivamente per i voli aerei nazionali, europei e intercontinentali.

Per quanto riguarda l'elaborazione degli indici dei prezzi al consumo del trasporto aereo si utilizza un campione complessivo di 177 rotte/tipo di vettore (43 rotte nazionali, 90 europee e 44 intercontinentali, 93 riferite a vettori di tipo tradizionale e 84 a vettori *low-cost*) che collegano fra loro e/o con l'estero 18 aeroporti italiani. Il campione è stratificato per direttrici di traffico nazionale (voli nazionali) o area geografica estera di destinazione (voli europei e intercontinentali); la stratificazione considera anche la variabile supplementare della tipologia di vettore aereo (tradizionale, *low-cost*) dal 2010, nel caso dei voli nazionali ed europei, e dal 2011, per i voli intercontinentali. La stratificazione prevede, così, tre livelli per i voli aerei nazionali e i voli europei e cinque livelli per i voli aerei intercontinentali.

Le rotte che compongono il campione sottoposto a rilevazione sono state selezionate sulla base delle informazioni desunte dalle statistiche sul trasporto aereo, prodotte dall'ISTAT e dall'ENAC, e dalle statistiche sui viaggi all'estero degli italiani per scopi turistici, prodotte dall'ISTAT. Per il 2011, i dati di traffico aereo hanno come periodo di riferimento l'anno 2009 e i dati sui viaggi vacanze degli italiani l'anno 2008. Queste informazioni sono state utilizzate anche per la stima del sistema di ponderazione delle direttrici e delle rotte. La selezione di strati e rotte è realizzata ai primi due livelli di stratificazione con tecnica di campionamento di tipo cut-off, ovvero secondo il criterio di includere, a tali livelli di stratificazione, gli strati e le rotte più importanti in termini di peso dello strato, in modo da garantire soglie di copertura minime prefissate del peso complessivo dello strato di livello superiore di appartenenza. Naturalmente, in osservanza delle regole generali fissate a livello europeo per gli indici dei prezzi al consumo armonizzati, i pesi sono calcolati in valore. A tale scopo si stimano dei prezzi medi per posizione rappresentativa, strato e rotta/tipo di vettore utilizzando i dati di prezzo rilevati nel corso della rilevazione mensile.

Per il calcolo degli indici si utilizzano i prezzi dei biglietti dei voli in partenza nel mese di riferimento anche se rilevati nel mese precedente (ciò si verifica per le quotazioni acquisite nei casi di acquisto del biglietto un mese prima della partenza), in quanto i prezzi che entrano nella rilevazione mensile devono essere riferiti al momento di fruizione del servizio e non al momento dell'acquisto, in accordo con le normative europee sugli indici armonizzati.³⁹

Nel caso dei voli nazionali, i prezzi rilevati per ciascuna rotta/tipo di vettore vengono aggregati con media geometrica semplice per il calcolo degli indici per rotta e tipo di vettore. Tali indici sono poi aggregati con media aritmetica ponderata per il calcolo degli indici per direttrice di traffico e tipo di vettore (22 indici), dei due indici per tipo di vettore e dell'indice di posizione rappresentativa. Schema analogo è adottato anche per il calcolo degli indici dei voli europei e intercontinentali. Per i voli europei, il secondo livello di stratificazione è costituito da 24 strati risultanti dall'incrocio tra 12 paesi o aree europei di destinazione del volo esaustivi del continente europeo e i 2 tipi di vettore considerati; per i voli intercontinentali ci sono 35 strati di secondo livello (paese estero di destinazione e tipo di vettore), 16 strati di terzo livello (subcontinente di destinazione e tipo di vettore), 6 strati di quarto livello (continente di destinazione e tipo di vettore) e, infine, 2 strati di quinto livello (tipo di vettore).

Per quanto riguarda la rilevazione, le quotazioni raccolte mensilmente ammontano complessivamente a circa 950: per ogni rotta si rilevano mensilmente i prezzi finali (comprensivi di tasse aeroportuali e diritti di agenzia) per l'acquisto, dieci giorni e un mese prima della partenza, di un biglietto di andata e ritorno per un adulto su voli di linea di vettori tradizionali o *low-cost*, negli strati di pertinenza, corrispondente a una permanenza di una settimana nel caso delle destinazioni nazionali ed europee e di due settimane nel caso di quelle intercontinentali. Per 45 rotte/tipo di vettore la rilevazione è bimensile (33 rotte coperte da vettori tradizionali e 12 da vettori *low-cost*). Nella seconda rilevazione del mese si raccolgono oltre 100 quotazioni. La rilevazione segue un calendario prestabilito, fissato all'inizio di ciascun ciclo annuale di rilevazione.

3.2.8.4 Trasporti marittimi e per vie d'acque interne

Codice	07.3.4.0.0.01
Posizione rappresentativa	Trasporto marittimo e per vie d'acque interne
Divisione	Trasporti

Per il calcolo dell'indice si utilizza un campione complessivo di 89 rotte (20 nazionali, 24 di arcipelaghi, 33 lacuali e 12 internazionali) che collegano fra loro e con l'estero 13 porti italiani, stratificati per direttrice e per area geografica.

³⁹ Secondo le prescrizioni del Regolamento CE n. 2601/2000 del 17 novembre 2000, articolo 2.

L'indice comprende sia rotte che prevedono trasporto di soli passeggeri sia rotte con auto al seguito; nel sistema di ponderazione si tiene conto della diversa importanza in termini di spesa di queste tipologie di servizi.

Per ogni rotta si rilevano i prezzi finali (comprensivi di tasse portuali e diritti di agenzia) per l'acquisto, una settimana e quattro settimane prima della partenza, di un biglietto di andata e ritorno per un adulto, corrispondente a una permanenza di una settimana. Per ciascuna rotta sono fissate alcune caratteristiche: l'armatore, il tipo di mezzo (nave veloce o traghetto), il tipo di sistemazione (ponte o poltrona), la presenza o meno dell'auto al seguito e il tipo giorno della partenza (week-end o infrasettimanale). Le quotazioni raccolte mensilmente ammontano a circa 360.

La rilevazione è condotta tramite internet prevalentemente con simulazione d'acquisto presso i siti dei principali operatori del settore.

Per il calcolo degli indici si utilizzano i prezzi dei biglietti in partenza nel mese di riferimento anche se rilevati nel mese precedente (ciò si verifica nel caso di acquisto del biglietto quattro settimane prima della partenza), in quanto i prezzi che entrano nella rilevazione mensile devono essere riferiti al momento di fruizione del servizio e non al momento dell'acquisto. I prezzi rilevati per ciascuna rotta vengono aggregati con media geometrica semplice per il calcolo degli indici di rotta.

L'indice delle rotte di corto raggio è ottenuto come media aritmetica ponderata degli indici relativi a ciascun arcipelago regionale, a loro volta calcolati tramite media geometrica semplice degli indici delle tariffe applicate sulle rotte di competenza. L'indice delle rotte nazionali è ottenuto come media aritmetica ponderata degli indici delle rotte servite da ciascuna compagnia di navigazione. L'indice delle rotte lacuali è ottenuto come media aritmetica degli indici relativi a ciascun lago, a sua volta calcolato come media geometrica semplice delle tariffe praticate sulle rotte di pertinenza. L'indice delle rotte internazionali è ottenuto come media aritmetica ponderata degli indici per paese di destinazione, a loro volta calcolati come media geometrica semplice degli indici delle tariffe applicate sulle rotte che li rappresentano. L'indice della posizione rappresentativa, infine, viene calcolato come media aritmetica ponderata degli indici di ciascuno strato.

Per il calcolo del sistema di ponderazione vengono utilizzati i dati Istat relativi alla navigazione marittima e quelli del Ministero dei trasporti e delle infrastrutture relativi alla navigazione lacuale.

3.2.9 Servizi turistici, ricreativi e culturali

3.2.9.1 Parchi di divertimento o naturalistici

Codice	09.4.1.1.2.01	09.4.2.2.2.01
Posizione rappresentativa	Ingresso ai parchi di divertimento	Ingresso ai parchi nazionali, giardini zoologici, giardini botanici
Divisione	Ricreazione, spettacoli e cultura	Ricreazione, spettacoli e cultura

A partire dal 2011 sono state create due distinte posizioni rappresentative allo scopo di adeguare la rilevazione dei parchi alla nuova classificazione: parchi di divertimento e parchi nazionali, giardini zoologici, giardini botanici.

La rilevazione dei prezzi di ingresso ai parchi di divertimento include un paniere di 30 parchi di diversa tipologia (acquatico, didattico, tematico, ecc.), distribuiti su tutto il territorio nazionale.

La rilevazione dei prezzi di ingresso ai parchi nazionali, giardini zoologici, giardini botanici include 30 parchi di diversa tipologia (zoologico, faunistico e botanico), distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Le due posizioni rappresentative hanno la stessa modalità di rilevazione dei prezzi e la stessa metodologia di calcolo degli indici.

Per ogni parco vengono rilevati i prezzi di due prodotti: ingresso di un adulto e ingresso ridotto.

L'indice viene calcolato come media aritmetica semplice degli indici di parco; gli indici di parco, a loro volta, sono calcolati come media aritmetica semplice degli indici dei due tipi di biglietto.

Per la stima degli indici viene utilizzata, come prezzo mensile di riferimento, la media aritmetica dei prezzi in vigore nel mese, ponderata con il numero di giorni di validità.

3.2.9.2 Stabilimenti balneari

Codice	09.4.1.1.4.01
Posizione rappresentativa	Stabilimento balneare
Divisione	Ricreazione, spettacoli e cultura

Il calcolo dell'indice di prezzo degli stabilimenti balneari è effettuato sulla base di un campione di 94 stabilimenti stratificato per regione.

Il prezzo rilevato è generalmente costituito dalla spesa necessaria per l'affitto giornaliero di un ombrellone e una sdraio o un lettino.

L'indice di prezzo di ciascuno strato elementare è ottenuto con media geometrica semplice degli indici calcolati per ogni stabilimento; l'indice della posizione rappresentativa con media aritmetica ponderata degli indici di strato.

Il sistema di ponderazione viene stimato sulla base dei dati Istat relativi alle presenze turistiche regionali nelle località marine.

Il prezzo mensile di riferimento è calcolato mediante media aritmetica dei prezzi in vigore nel mese, ponderata con il numero di giorni di validità.

Nei mesi di chiusura di tutti gli stabilimenti (generalmente da ottobre ad aprile), all'indice della posizione rappresentativa viene imputata una variazione congiunturale nulla.

3.2.9.3 Impianti di risalita

Codice	09.4.1.2.5.01
Posizione rappresentativa	Impianti di risalita
Divisione	Ricreazione, spettacoli e cultura

Per la stima di questo indice viene utilizzato un campione di prodotti relativi all'uso di impianti a fune dislocati sull'arco alpino e sugli Appennini. Il campione è stratificato per regione o area geografica e tipo di impianto (invernale o estivo). Dei 147 prodotti in paniere, 98 sono legati alla pratica dello sci nella stagione invernale e 49 sono acquistati nel periodo estate-autunno, di cui 8 specificatamente riferiti alla pratica dello sci estivo.

Generalmente, per gli impianti di risalita delle località sciistiche utilizzati nella stagione invernale o nella stagione di pratica dello sci estivo, viene rilevato il prezzo intero di uno skipass giornaliero e di uno settimanale per persona adulta; mentre per gli impianti utilizzati nella stagione estiva, esclusi quelli di cui ci si avvale per la pratica dello sci estivo, viene di norma rilevato il prezzo intero di una corsa di andata e ritorno per un adulto. Per ciascun prodotto si rilevano i prezzi dell'intero listino e si calcola un prezzo mensile di riferimento come media aritmetica dei prezzi in vigore nel mese, ponderata con il numero di giorni di validità dei prezzi stessi.

L'indice di ciascuno strato elementare è calcolato con la media geometrica semplice degli indici relativi alle singole quotazioni ad esso afferenti; gli indici dello strato di livello superiore e della posizione rappresentativa sono ottenuti con media aritmetica ponderata degli indici degli strati di livello inferiore.

La stima del sistema di ponderazione è basata sui dati Istat relativi alle presenze turistiche in località di montagna per regione e stagione.

Per la stima dell'indice viene utilizzata, come prezzo mensile di riferimento, la media aritmetica dei prezzi in vigore nel mese, ponderata con il numero di giorni di validità.

3.2.9.4 Pacchetti vacanza

Codice	09.6.0.0.0.01
Posizione rappresentativa	Pacchetti vacanza
Divisione	Ricreazione, spettacoli e cultura

Per il calcolo dell'indice di prezzo dei pacchetti vacanza si utilizza un campione di 236 pacchetti proposti da 22 tour operator, stratificati per 45 destinazioni afferenti a 14 macroaree nazionali ed estere.

La rilevazione dei prezzi ha luogo tramite consultazione dei cataloghi dei principali tour operator italiani.

Il prezzo mensile di riferimento di ogni pacchetto vacanza è ottenuto come media aritmetica dei prezzi in vigore nel mese, ponderata con il numero di giorni di validità.

L'indice di ciascuna destinazione viene calcolato con media geometrica degli indici dei rispettivi pacchetti vacanza. Gli indici di macroarea geografica e della posizione rappresentativa dei pacchetti vacanza vengono ottenuti come media aritmetica ponderata degli indici degli strati di livello inferiore.

La procedura di estrazione del paniere dei pacchetti vacanza e la stima dei pesi utilizzati per il calcolo degli indici di destinazione e di macroarea geografica utilizzano le informazioni provenienti da ASTOI (Associazione dei Tour Operator italiani).

3.2.9.5 Campeggi

Codice	11.2.0.2.0.01
Posizione rappresentativa	Campeggi
Divisione	Servizi ricettivi e di ristorazione

La rilevazione dei prezzi dei campeggi utilizza un campione di 207 strutture, stratificato per area territoriale e tipologia della località (mare, montagna, lago, città, altro).

Per ogni campeggio vengono rilevati normalmente i prezzi di due tipologie di soggiorno giornaliero: quello di due persone in tenda piccola con auto e quello di quattro persone, in camper e con allaccio elettrico.

Gli indici per strato elementare sono costruiti con media geometrica degli indici relativi ai singoli campeggi nello strato, ottenuti a loro volta come media geometrica delle tariffe relative alle due modalità di soggiorno rilevate. Gli indici degli strati di livello superiore e della posizione rappresentativa sono ottenuti come media aritmetica ponderata degli indici di prezzo degli strati di livello inferiore.

La stima del sistema di ponderazione è basata sui dati Istat relativi alle presenze turistiche presso campeggi e villaggi turistici.

Per la stima dell'indice viene utilizzata, come prezzo mensile di riferimento, la media aritmetica dei prezzi in vigore nel mese, ponderata con il numero di giorni di validità.

3.2.9.6 Agriturismo

Codice	11.2.0.1.2.02
Posizione rappresentativa	Agriturismo
Divisione	Servizi ricettivi e di ristorazione

Per la stima dell'indice di prezzo degli agriturismo viene usato un campione di 155 strutture ricettive stratificate sulla base di 10 aree territoriali.

In generale viene rilevato il prezzo del soggiorno in mezza pensione per persona e al giorno. In altri casi sono prese in considerazione altre soluzioni di soggiorno (per esempio, soggiorni di due persone o settimanali).

Gli indici per strato elementare sono costruiti con media geometrica degli indici relativi ai singoli agriturismo nello strato. Gli indici degli strati di livello superiore e della posizione rappresentativa sono ottenuti come media aritmetica ponderata degli indici di prezzo degli strati di livello inferiore.

La struttura di ponderazione è stimata in base ai dati Istat relativi alle presenze turistiche per regione presso gli agriturismo.

Per la stima dell'indice viene utilizzata, come prezzo mensile di riferimento, la media aritmetica dei prezzi in vigore nel mese, ponderata con il numero di giorni di validità.

3.2.10 Servizi finanziari

3.2.10.1 Servizi finanziari

Codice	12.6.2.1.0.01	12.6.2.1.0.02
Posizione rappresentativa	Servizi di deposito, incasso e pagamento	Altri servizi finanziari
Divisione	Altri beni e servizi	Altri beni e servizi

L'evoluzione del prezzo dei servizi finanziari viene seguita attraverso due posizioni rappresentative relative, rispettivamente, ai servizi di deposito, pagamento e incasso e agli altri servizi finanziari. Per entrambe le rilevazioni, gli indici di prezzo sono calcolati aggregando, attraverso una media aritmetica ponderata, due sub-indici relativi ai servizi offerti rispettivamente dagli istituti di credito e da Poste Italiane.

Per la stima del sub-indice dei servizi di deposito, pagamento e incasso forniti dalle banche viene utilizzato un campione di 50 istituti di credito, selezionato in modo da garantire una soglia minima di rappresentatività regionale pari al 40% in termini di sportelli, con l'aggiunta di una quota di istituti minori selezionati casualmente. Per ogni istituto vengono rilevate le condizioni di prezzo praticate su tutti i conti correnti offerti e rivolti a target di risparmiatori non di nicchia.

Per ogni conto corrente si rilevano mensilmente i prezzi di circa 30 servizi, selezionati tra i servizi di gestione del conto (fra cui le spese per l'invio dell'estratto conto e i canoni), i servizi di incasso e pagamento (fra cui canoni e commissioni per l'uso di vari tipi di carte, assegni, bonifici, pagamento di utenze), altri servizi vari di gestione (fra cui le spese di documentazione) e altri servizi accessori (fra cui l'utilizzo dei canali telematici).

Per ogni conto corrente viene simulata la spesa mensile sostenuta da quattro profili di consumo: un profilo base, che identifica un utente che usa poco il conto corrente, senza bancomat né carte di credito, e con un uso modesto dei servizi di pagamento; un profilo intermedio, che rispetto al precedente mostra l'utilizzo del bancomat ma non della carta di credito, e un numero maggiore di movimenti; un profilo elevato, caratterizzato da un più intenso uso di bancomat e carte, e più in generale dei servizi di conto corrente; un profilo evoluto, simile al precedente, ma in più caratterizzato dall'utilizzo dei canali telematici.

Per ogni conto corrente viene stimato un indice per ogni profilo. Gli indici di profilo relativi ai conti correnti rilevati presso un medesimo istituto di credito vengono aggregati con media geometrica semplice: si ottengono in tal modo gli indici dei quattro profili presso ciascun istituto di credito. A questo punto vengono calcolati gli indici di istituto di credito come media aritmetica ponderata degli indici di profilo. Si procede poi al calcolo degli indici regionali aggregando con media aritmetica ponderata gli indici degli istituti presenti in ciascuna regione. Viene infine calcolato l'indice nazionale aggregando gli indici regionali con media aritmetica ponderata.

Per il calcolo dell'indice dei servizi di deposito, pagamento e incasso offerti da Poste Italiane S.p.A vengono rilevati, oltre ai prezzi dei servizi di conto corrente, anche quelli dei servizi la cui offerta è indipendente dal possesso del conto corrente (per es.: pagamento dei bollettini, trasferimento di fondi). Gli indici di prezzo relativi a questi servizi vengono aggregati con media aritmetica ponderata con l'indice relativo al servizio di conto corrente postale: quest'ultimo viene calcolato, analogamente a quanto avviene per gli istituti di credito, come media aritmetica ponderata degli indici di prezzo calcolati per quattro diversi profili di utilizzo dei servizi di conto corrente.

Nel caso dell'indice di prezzo relativo agli altri servizi finanziari, sia per gli istituti di credito sia per Poste Italiane, vengono rilevati i prezzi di alcuni servizi di investimento (relativi alla gestione e alla compravendita di un portafoglio titoli di stato e azionari) e di finanziamento personale⁴⁰. Le procedure di calcolo sono analoghe a quelle utilizzate, distintamente per le due tipologie di operatori, per il calcolo dell'indice dei servizi di deposito, pagamento e incasso, salvo il fatto che viene utilizzato per la valutazione del costo annuale un solo profilo medio.

⁴⁰ In ambedue i casi, conformemente da quanto previsto dai regolamenti comunitari, sono esclusi dal calcolo dell'indice gli importi relativi agli interessi attivi e passivi. Cfr. Regolamento (CE) n. 2214/96 della Commissione del 20/11/1996 e successive modifiche.

I profili di consumo e il sistema di ponderazione sono stimati sui dati della rilevazione sui bilanci delle famiglie curata dalla Banca d'Italia, integrati con altre informazioni di carattere strutturale sia di fonte Istat sia fornite dalla Banca d'Italia, dall'Associazione bancaria italiana e da Poste Italiane.

La rilevazione delle condizioni applicate su ciascun conto viene effettuata attraverso i fogli informativi. Questi vengono a loro volta rilevati con tre modalità: attraverso i siti internet degli istituti; attraverso il sito internet del progetto "PattiChiari"; attraverso la rilevazione diretta presso le filiali dei singoli istituti.

3.2.11 Servizi postali

3.2.11.1 Servizi postali

Codice	08.1.0.0.0.01	08.1.0.0.0.02
Posizione rappresentativa	Lettere	Altri servizi postali
Divisione	Comunicazioni	Comunicazioni

La rilevazione produce due indicatori, uno relativo ai servizi di corrispondenza e l'altro relativo agli altri servizi postali (pacchi, corriere espresso e servizi telematici).

Gli indici relativi a ciascun prodotto postale sono aggregati a livello di indici per tipo di servizio e operatore postale con una media aritmetica ponderata; tali indici vengono a loro volta aggregati nell'indice di posizione rappresentativa.

La struttura di ponderazione è basata sulle informazioni fornite da Poste Italiane e dal Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico.

I prezzi utilizzati per la stima dell'indice sono quelli in vigore il giorno 15 del mese di riferimento.

3.2.12 Articoli per attività ricreative

3.2.12.1 CD musicali, film in DVD e giochi elettronici

Codice	09.1.4.1.0.01	09.1.4.1.0.02	09.3.1.1.2.02
Posizione rappresentativa	Compact disc	Film in DVD	Giochi elettronici
Divisione	Ricreazione, spettacoli e cultura	Ricreazione, spettacoli e cultura	Ricreazione, spettacoli e cultura

Da gennaio 2011, per la posizione rappresentativa Giochi elettronici, del segmento di consumo *Giochi elettronici* e per le posizioni CD musicali e DVD video del segmento di consumo *Supporti con registrazione suoni ed immagini*, l'Istat ha adottato un approccio centralizzato alla rilevazione. Tale scelta è stata dettata dall'evidenza emersa dall'analisi dei dati per cui gli indici calcolati in base alle informazioni raccolte sul territorio presentavano un profilo temporale significativamente correlato con quello degli indici calcolati in base alla rilevazione centralizzata (nel corso del 2010 i prodotti in questione sono stati rilevati secondo un approccio integrato centralizzato/territoriale).

Il passaggio alla rilevazione centralizzata segue le innovazioni introdotte negli anni immediatamente precedenti e che hanno risposto all'esigenza di una migliore gestione del complesso tema degli aggiustamenti di qualità che intervengono ogniqualvolta " ... si ritiene che un nuovo tipo o modello di bene o di servizio abbia caratteristiche talmente diverse da quello al quale si è sostituito e che era stato precedentemente scelto per la rilevazione ai fini del calcolo dell'IPCA, che ne deriva una modifica significativa della sua utilità per il consumatore" (Regolamento europeo n. 1749/96, art.2).

Tali innovazioni hanno comportato l'adozione di una metodologia (che è possibile definire come "best seller approach") che prevede che mensilmente, per ciascuno dei tre suddetti prodotti, vengano rilevate direttamente dall'Istat le classifiche dei dieci titoli più venduti a livello nazionale nel mese o nella settimana immediatamente precedente il mese di riferimento della rilevazione.

Nel mese *m* dell'anno corrente *a*, viene calcolata dapprima la media geometrica semplice dei prezzi rilevati per ognuno dei provider on line selezionati per ciascuno dei 10 titoli e poi la media aritmetica dei 10 prezzi medi, ottenuti al passo precedente, dove ciascun prezzo medio viene ponderato con pesi inversamente proporzionali alla graduatoria dei titoli. Il valore risultante viene rapportato al valore ottenuto con la stessa procedura applicata ai dieci titoli rilevati a dicembre dell'anno precedente *a-1*.

La variazione di prezzo che dovesse intervenire da un mese all'altro per il variare della lista dei 10 titoli rilevati viene interamente incorporata nell'indice di posizione rappresentativa, adottando, come approccio al tema degli aggiustamenti di qualità, il metodo della comparazione diretta per cui, in generale, la differenza di prezzo tra referenza entrante e referenza uscente non è in alcun modo dovuta alla diversa qualità esistente tra le due referenze ma esclusivamente alla dinamica dei prezzi (in realtà quindi non si effettua alcun aggiustamento di qualità).

3.2.13 Altre posizioni rappresentative a rilevazione centralizzata

3.2.13.1 Trasferimenti di proprietà

Codice	07.1.1.7.0.01	07.1.2.0.3.01
Posizione rappresentativa	Trasferimento proprietà auto	Trasferimenti proprietà moto
Divisione	Trasporti	Trasporti

Per i trasferimenti di proprietà dei veicoli vengono prodotti due indici, uno relativo alle pratiche riguardanti le automobili e l'altro relativo alle moto. Il prezzo utilizzato per la stima dell'indice dei trasferimenti di proprietà di auto e moto è quello relativo alle pratiche svolte presso gli sportelli telematici presenti in ciascuna sede provinciale dell'Automobile Club d'Italia (ACI) da un soggetto in possesso del certificato di proprietà del veicolo.

Con riferimento alle autovetture, tale prezzo è costituito da tre componenti. Una prima componente è data dalla somma degli emolumenti ACI, dell'imposta di bollo per la trascrizione al Pubblico Registro Automobilistico, dei diritti versati alla Motorizzazione Civile e dell'imposta di bollo per l'aggiornamento della carta di circolazione; tale componente è uniforme sul territorio nazionale. La seconda componente è il valore base dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT). Per gli atti di trasferimento di proprietà soggetti ad IVA, oggetto della rilevazione dei prezzi al consumo, tale valore è costante per tutte le province e pari a 150,81 euro, fino al 16 settembre 2011; a decorrere dal 17 settembre, il valore dell'IPT base è calcolato sulla potenza media in kilowatt delle autovetture soggette a trasferimento di proprietà in ciascuna provincia, ad eccezione delle Province delle Regioni a statuto speciale (Friuli-Venezia-Giulia, Sicilia e Sardegna) e di quelle delle Province autonome (Trento, Bolzano).⁴¹ La terza componente è costituita dalla maggiorazione dell'IPT base definita a livello provinciale.

L'indice di prezzo della posizione rappresentativa è ottenuto come media aritmetica ponderata degli indici per provincia. La stima del sistema di ponderazione viene effettuata sulla base dei dati ACI sui trasferimenti di proprietà.

Nel caso dei motocicli, il prezzo utilizzato per la stima dell'indice dei trasferimenti di proprietà è costituito soltanto dalla prima delle tre componenti indicate per il trasferimento di proprietà delle autovetture, in quanto l'IPT non è dovuta.

Per entrambe le posizioni rappresentative, il prezzo considerato ai fini della rilevazione è quello in vigore il giorno 15 del mese di riferimento dell'indice.

3.2.13.2 Pedaggi autostradali

Codice	07.2.4.2.0.02
Posizione rappresentativa	Pedaggio autostradale
Divisione	Trasporti

Fino al mese di giugno 2010, l'indice dei pedaggi autostradali è stato stimato con esclusivo riferimento alla rete autostradale in concessione. La rilevazione ha incluso tutte le tariffe chilometriche applicate ai veicoli di classe A sull'intera rete autostradale in concessione, distinte per concessionario/tronco autostradale e tipologia di percorso (pianura o montagna). Venivano raccolte mensilmente 39 quotazioni. L'indice della posizione rappresentativa era ottenuto con media aritmetica ponderata degli indici calcolati per ciascuna tariffa. Il sistema di ponderazione era elaborato sulla base dei volumi di traffico (veicoli-km) per concessione/tronco autostradale e tipologia di percorso riferiti ai veicoli di classe A.

A seguito delle novità introdotte nel settore autostrade con la manovra finanziaria di correzione dei conti pubblici 2010-2013, varata nel maggio 2010, che ha previsto il pagamento di un pedaggio anche per le autostrade e i raccordi autostradali in gestione diretta dell'ANAS, il metodo di calcolo dell'indice dei pedaggi autostradali è stato modificato a partire dal mese di luglio 2010. Secondo il nuovo metodo, l'indice mensile è calcolato come rapporto tra aggregati teorici di spesa annuale complessiva per gli utenti finali del servizio "autostrade" nel mese corrente e nel mese base, considerando nella spesa complessiva sia la spesa per pedaggi su autostrade in concessione che la spesa per pedaggi su autostrade in gestione diretta ANAS.

I prezzi considerati ai fini del calcolo dell'indice sono sempre quelli in vigore il giorno 15 del mese di riferimento.

3.2.13.3 Revisione auto

Codice	07.2.3.1.1.02
Posizione rappresentativa	Revisione auto
Divisione	Trasporti

L'indice dei prezzi al consumo della posizione rappresentativa Revisione auto viene elaborato sulla base delle informazioni raccolte presso il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture.

La rilevazione dei prezzi assume a riferimento il servizio più richiesto dal consumatore, cioè la revisione presso officine private autorizzate, e pertanto considera i prezzi relativi alle voci *Tariffa obbligatoria revisione* e *Diritti DTT*; non considera invece il costo del bollettino di conto corrente postale poiché già monitorato nell'ambito della rilevazione dei "Servizi postali".

⁴¹ Ministero delle Finanze - Decreto 27 novembre 1998, n. 435; Legge n 148/2011.

I prezzi utilizzati per la stima dell'indice, analogamente a quanto accade per le altre tariffe, sono quelli in vigore il giorno 15 del mese di riferimento.

3.2.13.4 Istruzione universitaria

Codice	10.4.0.1.0.01
Posizione rappresentativa	Istruzione universitaria
Divisione	Istruzione

L'indice di prezzo dell'istruzione universitaria si muove convenzionalmente nel mese di ottobre, in coincidenza con l'avvio dell'anno accademico.

Per la stima viene utilizzato un paniere di 25 facoltà universitarie appartenenti ad altrettanti atenei, relative complessivamente a 15 indirizzi di studio. Il paniere è stratificato sulla base della classe dimensionale degli atenei definita in base al numero degli studenti.

Per ogni facoltà vengono rilevati i costi di immatricolazione corrispondenti a tre livelli di reddito ipotetici di una famiglia tipo di tre componenti, corrispondenti ai quartili di reddito imponibile Irpef stimati dall'Istat sulla base del modello MASTRICT e su dati di fonte Banca d'Italia. Si suppone che la famiglia tipo sia proprietaria della casa in cui risiede e non possieda titoli od obbligazioni che producano altri redditi.

Gli indici per ciascuna facoltà sono ottenuti come media aritmetica semplice degli indici di ogni quartile di reddito. L'indice della posizione rappresentativa è ottenuto come media aritmetica ponderata degli indici di facoltà.

La stima del sistema di ponderazione è basata sui dati della rilevazione sull'istruzione universitaria condotta dall'Istat e sui dati relativi al numero di immatricolazioni e di iscritti per ateneo.

3.2.13.5 Energia elettrica

Codice	04.5.1.0.0.01
Posizione rappresentativa	Energia elettrica
Divisione	Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili

L'indice dei prezzi al consumo dell'energia elettrica viene realizzato sulla base delle informazioni sulle *condizioni economiche per i clienti domestici di maggior tutela* raccolte presso l'Autorità per l'energia elettrica e il gas; in particolare si fa riferimento alle tariffe mono orarie per gli utenti domestici serviti in maggior tutela.

La posizione rappresentativa è stratificata per tipo di contratto (residenti e non residenti), potenza installata e fascia di consumo. All'interno di ogni strato vengono distinte le seguenti voci di spesa, comprensive di Iva: quota fissa, tariffa, imposta erariale ed addizionale comunale.

Vengono rilevate le tariffe per ogni tipologia di spesa e, sulla base di esse, viene calcolato l'indice elementare per strato. Dagli indici elementari si passa all'indice regionale con la media aritmetica ponderata, con pesi proporzionali ai consumi fatturati agli utenti domestici.

3.2.13.6 Operaio edile

Codice	04.3.2.5.0.01
Posizione rappresentativa	Operaio edile
Divisione	Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili

Vengono calcolati 103 indici di capoluogo di provincia. I dati necessari al calcolo degli indici sono raccolti nell'ambito della rilevazione effettuata mensilmente dall'Istat sul costo orario della manodopera nel settore edile e relativa alle retribuzioni orarie lorde contrattuali a livello provinciale per quattro livelli di inquadramento (operaio super specializzato, operaio specializzato, operaio qualificato ed operaio comune). Le retribuzioni orarie lorde sono determinate sulla base delle misure tabellari previste negli accordi collettivi nazionali; in particolare si prendono in considerazione tutti gli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo.